

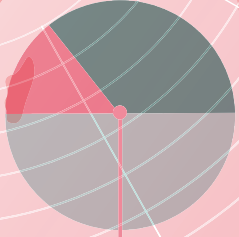
COMUNICAZIONE DEI DATI FINANZIARI DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2018 INDICE DEI CONTENUTI

- **BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018**
- **INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO**
- **INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 575/2013**

FINDOMESTIC BANCA

20 18

BILANCIO



Findomestic Banca S.p.A.

- Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze - I

Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v.

R.E.A. 370219 (FI) - Cod. Fisc./P. Iva e R.I. di FI n. 03562770481

Albo Banche n. 5396

Indirizzo PEC: findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico

BNP Paribas Personal Finance S.A. - Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana –

Associata ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

Compagine Azionaria alla data di approvazione del Bilancio Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2019

100% -BNP Paribas Personal Finance – Gruppo BNP Paribas

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:	Andrea Munari
Amministratore Delegato:	Chiaffredo Salomone
Vice Presidente:	Lauren David
Consiglieri:	Bernabò' Bocca
	Isabelle Perret-Noto
	Jany Gerometta
	Ginevra Cerrina Feroni
	Florence Louis
	Mauro Cucini

Segretario del C.d.A

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:	Luca Eugenio Gualtelli
Sindaci Effettivi:	Roberto Santagostino
	Anna Lenarduzzi
Sindaci Supplenti:	Guido Cinto
	Giorgio Garolfi

COMITATO DI DIREZIONE:

Amministratore Delegato:	Chiaffredo Salomone
Direttore Generale:	Gilles Zeitoun
Vice Direttore Generale:	Vincenzo Bono
Direttore HR:	Alessandro Agosti
Direttore Engagement, Media and Customer Advocacy:	Lorenza Ciacci
Direttore Finance:	Antoine Berthe
Direttore Affari Legali e Societari:	Mauro Cucini
Direttore Mercato Distribuzione:	Riccardo Del Sarto
Direttore Customer Solutions:	Angelo Paolo Scatigna
Direttore Mercato Veicoli:	Alessandro Lazzeri
Direttore Marketing e Sviluppo Prodotti:	Sylvie Chabroux
Direttore Operations e Supporto Business:	Patrick Vidil
Direttore Rischi:	Angelo Piazza
Direttore Grandi Partners e Piano Italia:	Mauro Geneletti
Direttore Programma Banca Digitale:	Andrea Mincoielli

SOMMARIO

Bilancio di Findomestic Banca S.p.A.

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2018	pag.1
Schemi del Bilancio:	
➤ Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018.....	pag.28
➤ Conto Economico al 31 dicembre 2018.....	pag.30
➤ Prospetto della redditività complessiva.....	pag.31
➤ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018.....	pag 32
➤ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017.....	pag 33
➤ Rendiconto Finanziario.....	pag 34
Nota Integrativa	pag.35
Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2018	pag.159
Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014	pag.168
Estratto del Verbale dell'Assemblea Ordinaria	pag.176
Certificato di Conformità	pag.180

Relazione sulla Gestione
al 31 Dicembre 2018

Signor Azionista,

sottoponiamo ad approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2018, comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle note esplicative, rappresentativo dei conti del trentaquattresimo esercizio sociale e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di Findomestic Banca S.p.A..

La presente relazione viene presentata a corredo del bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Mazars Italia S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, secondo l'art. 2409 bis c.c. ed il D.lgs. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. 135/2016 concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Quadro economico generale

Dopo un biennio di espansione sostenuta, l'economia mondiale è attesa in decelerazione nel 2019, in larga parte quale riflesso dell'impatto delle tensioni protezionistiche sul commercio internazionale sia per l'incertezza sulle sue prospettive future sia per gli ostacoli posti dai dazi già introdotti, con effetti sui piani di investimento delle imprese. Tali tensioni, in particolare quelle tra Stati Uniti e Cina, anche se non daranno luogo a una vera e propria guerra commerciale, potrebbero tuttavia non dissolversi in tempi brevi, mantenendo elevata l'incertezza.

Sulle prospettive dell'economia mondiale gravano, peraltro, anche i rischi legati all'esito finale del processo di uscita della Gran Bretagna dall'UE (c.d. Brexit) e all'aumento dei tassi di interesse statunitensi, con il conseguente riacutizzarsi delle turbolenze sui mercati finanziari e valutari dei paesi emergenti

L'economia degli Stati Uniti, dopo aver chiuso il 2018 con una crescita prossima al 3%, è prevista rallentare il suo ritmo di espansione al 2,3% nel 2019, nonostante l'orientamento cauto della politica monetaria ed il sostegno, sia pure in attenuazione, della politica di bilancio. La crescente incertezza sulla crescita globale e l'elevata variabilità attesa sui mercati azionari potrebbero infatti influire sul clima di fiducia di imprese e famiglie, con il risultato di ridurre la crescita della domanda interna.

Per la Cina vi sono attese di prosecuzione della graduale decelerazione della crescita economica nel 2019, in un contesto che vede manifestarsi sia i primi effetti del conflitto commerciale con gli Stati Uniti, sia quelli delle misure di politica economica adottate per contrastarli. Riteniamo che il supporto della politica economica verrà mantenuto per evitare un rallentamento più brusco della crescita. I timori di una guerra commerciale hanno, infatti, indotto le imprese a rivedere e/o posticipare i propri piani di investimento, ad accrescere le importazioni e ad accumulare scorte. Le informazioni più recenti sull'economia cinese mostrano PIL e produzione industriale in rallentamento, ma ancora in linea con le previsioni del Governo. Ad esso si aggiungerebbero gli effetti del deprezzamento dello *yuan*, il quale si ipotizza possa proseguire, anche se in modo più contenuto rispetto a quanto osservato nel 2018, favorendo il miglioramento della competitività delle esportazioni, soprattutto alla componente non residenziale. Anche in Giappone il sostegno all'economia appare garantito da una politica monetaria espansiva.

Nell'UEM, la crescita del Pil ha risentito nella seconda metà del 2018 di un quadro esterno meno favorevole e di fattori specifici e temporanei che hanno colpito il settore automobilistico, soprattutto in Germania. Si ipotizza che la tendenza al rallentamento dell'attività economica prosegua nel 2019, portando ad una crescita in media dell'1,2% (dall'1,9% del 2018), nonostante un'intonazione leggermente espansiva delle politiche di bilancio. All'interno di questo quadro la BCE procederebbe con cautela al rialzo dei tassi di interesse; si conferma quindi un aumento dei tassi di *policy* di 25 punti base a dicembre 2019 cui seguirebbe un ulteriore aumento di 25 punti base a inizio 2020, che lascerebbe i tassi di interesse su livelli bassi e assai inferiori a quelli ritenuti di equilibrio.

Economia e consumi in Italia

Dall'estate del 2018 l'incertezza ha condizionato fortemente l'evoluzione dell'economia italiana, aumentando il rischio di una recessione tecnica sul finire dell'anno, che poi comunque è stata scongiurata dalla revisione della legge di stabilità da parte del Governo, in intesa con BCE e UE, anche se alcuni parametri saranno comunque da rivedere in futuro, soprattutto dopo la prima metà dell'anno e successivamente dopo la tornata elettorale europea di maggio.

L'evoluzione è stata condizionata:

- dal rallentamento del contesto internazionale;
- dal deterioramento della fiducia delle imprese e delle famiglie, causata dall'incertezza sulle politiche di bilancio e dagli effetti delle tensioni sui mercati finanziari italiani (aumento dello spread e riduzione degli indici di borsa);
- dal calo della produzione industriale.

La pressione fiscale dovrebbe risultare sostanzialmente stabile nel 2019; lo sgravio fiscale sulle famiglie sarà bilanciato dal maggiore gettito previsto in manovra (pace fiscale e riduzione delle detrazioni).

Inoltre, nel 2019 il rallentamento dell'economia italiana interessa tutte le ripartizioni e si riflette in un andamento poco più che stagnante per le regioni del Centro-Sud ed in una crescita deludente nell'area strutturalmente più dinamica del paese, con il Nord - Est, appena sopra la media nazionale ed il Nord - Ovest che, trainato dalla Lombardia, non dovrebbe comunque spingersi oltre lo 0,8%.

Il rallentamento dell'economia italiana troverà origine dall'attenuazione della crescita della domanda interna, a fronte di un lieve rafforzamento delle esportazioni, che non recupereranno tuttavia elevati ritmi di crescita dato il rallentamento della domanda mondiale.

Peggiori, invece le prospettive per gli investimenti. Il rallentamento del ciclo economico internazionale e l'incertezza sui conti pubblici impatteranno soprattutto sugli investimenti in beni strumentali, previsti in calo, anche a causa dell'effetto anticipazione legato agli incentivi che hanno stimolato la componente di domanda interna negli scorsi anni. La debolezza degli investimenti in beni strumentali sarà in parte compensata da una prosecuzione della ripresa di quelli in costruzione, stimolati nel 2019 dal rilancio atteso per la componente di spesa pubblica, che si andrà ad affiancare all'impulso fornito dagli investimenti residenziali, sostenuti dagli incentivi fiscali a sostegno.

I consumi sono stimati mantenersi nel 2019 su una crescita analoga a quella archiviata nel 2018 (+0,7% in volume), un tasso che risulta dimezzato rispetto al 2017. La revisione è legata all'elevata incertezza, la quale ha portato ad un nuovo incremento della propensione al risparmio, dettato anche dalla necessità da parte delle famiglie di recuperare le perdite di ricchezza finanziaria intervenute nel 2018, in seguito alle tensioni sui mercati ed alle cadute dei corsi azionari. Cresce il divario dei redditi e della disoccupazione per macro-aree, accentuando la situazione del Mezzogiorno strutturalmente più arretrata.

Analisi ed evoluzione di settore

Negli ultimi due trimestri del 2018 la crescita dei consumi si è arrestata, dopo la decelerazione osservata nei precedenti trimestri, mostrando una dinamica di fondo più contenuta di quella dei maggiori partner europei; l'accresciuta incertezza sulla crescita economica, dovuta all'instabilità politica nazionale, ha mantenuto caute le decisioni di spesa delle famiglie e sostenuto un aumento della loro propensione al risparmio.

La previsione per tutto il 2019 è di una crescita analoga a quella archiviata nel 2018 (+0,7% in volume, +1,6% in valore), un tasso che risulta dimezzato rispetto al 2017 e che risente del calo della fiducia delle famiglie e della crescente incertezza che continuerà a pesare sulle decisioni di spesa, aumentando la propensione al risparmio.

La dinamica dei consumi continuerà, pertanto, a risultare inferiore a quella del potere di acquisto, che aumenterà, nelle migliori delle ipotesi, ad un tasso previsto dal Governo del 2,2%, grazie all'aumento del reddito disponibile in linea con il 2018 ed all'impulso della politica di bilancio (attraverso le misure del cd "Reddito di cittadinanza" e della cd "Quota 100").

A mantenere caute le decisioni di spesa delle famiglie inciderà anche il moderato recupero della ricchezza netta, condizionato dal parziale riassorbimento della riduzione dei prezzi delle attività finanziarie del 2018 e da una lenta ripresa della componente costituita dalle abitazioni; nel 2019 il livello della ricchezza netta pro capite resterà ancora distante dai massimi del 2007 (-11%).

La crescita dei consumi continuerà ad essere trainata prevalentemente dalla spesa in beni durevoli, sebbene in netta decelerazione rispetto ai tassi sperimentati nel recente passato (+1,4% a valore nel 2019 contro +1,6% del 2018; +0,9% in volumi nel 2019 contro +2,2% del 2018). Tra i durevoli, si attende una dinamica migliore per mobili ed elettrodomestici, che potranno beneficiare della proroga degli incentivi all'acquisto e della ripresa del mercato immobiliare, e per i prodotti tecnologici.

Tra gli altri principali mercati di consumo, la domanda di servizi mostrerà una maggiore tenuta: in particolare, per turismo e tempo libero sono previsti incrementi vivaci e superiori alla media. Migliori *performance* per alberghi e ristoranti - sostenuti dalla crescita dei flussi turistici e dallo spostamento dei consumi alimentari fuori casa - e per spettacoli ed attrezzature per lo sport ed il giardinaggio, in ragione della maggiore rilevanza dell'utilizzo e valorizzazione del tempo libero da parte delle famiglie italiane.

Il mercato degli elettrodomestici bianchi nel 2018 fa registrare un incremento pari al +3%, così come quello dei piccoli elettrodomestici. Dopo il decremento del 2017, l'elettronica di consumo chiude il 2018 con una variazione delle vendite pari a 0. Il mercato dell'IT nel 2018 registra un incremento positivo dell'1%; pur continuando il *trend* negativo dei prezzi. Nel 2019 per il comparto *retail* le stime di acquisto a tre mesi per PC, Accessori, Tablet/E-book sono in decremento; attrezzature Fai-da-te in leggero calo, mentre in rialzo quelle dei mobili, che dimostrano un buon *trend*.

Il mercato delle autovetture archivia il 2018 segnando una flessione del 3,1% con 1.910.025 unità complessivamente immatricolate contro le 1.971.345 vendute nel 2017. L'anno è stato influenzato da un secondo semestre particolarmente altalenante: l'anticipo degli acquisti su agosto, in vista dell'entrata in vigore dal 1° settembre delle nuove norme di omologazione dei veicoli a nuovo standard di consumo ed i riflessi sulle vendite di settembre (-25,2%), ottobre (-7,2%), e novembre (-6,3%) hanno fatto registrare risultati peggiori delle attese, influenzati dalla non completa disponibilità di prodotti rispondenti alle nuove norme da parte di alcuni Costruttori. Il mese di dicembre, supportato dalla piena disponibilità dei prodotti di nuova omologazione, si è chiuso con un incremento del 2% e 124.078 autovetture immatricolate rispetto alle 121.689 dello stesso mese del 2017.

Il 2019 dovrebbe attestarsi su un volume di auto vendute più basso del 2018, sia per la tassazione aggiuntiva, sia per una tendenza al rallentamento che già si era fatta vedere negli ultimi mesi del 2018, non solo nelle immatricolazioni ma anche nelle acquisizioni di nuovi contratti. La confusione generata dai blocchi del traffico sui diesel e le dichiarazioni di alcune amministrazioni locali di importanti città italiane non aiuteranno il consumatore a prendere decisioni serene di acquisto, complicando ulteriormente la risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini.

Ciò emerge chiaramente dall'andamento delle vendite per motorizzazione dove il diesel nel mese di dicembre mostra una perdita del 19% dei volumi - in particolare nell'area degli acquisti dei privati e delle società - scendendo di 11 punti percentuali di quota e fermandosi al 46,4% del totale. Nell'intero 2018 la flessione delle vendite è pari al 12,3%, con una rappresentatività sul mercato del 51,5% (-5 punti percentuali rispetto al 2017). Ne beneficia la quota auto a benzina che segna in dicembre un forte incremento del 40,4%, grazie proprio ai privati e al noleggio, recuperando quasi 12 punti di quota sul totale e portandosi al 41,5%. Nell'intero 2018 la quota si attesta sul 35,3% grazie ad un incremento delle vendite del 7,9%. In leggero calo il Gpl sia nel mese sia nel cumulato 2018, dove chiude stabile al 6,5% di quota. In dicembre il metano perde la metà delle immatricolazioni, scendendo appena ad un 1,1% di rappresentatività, mentre si mantiene in crescita del 14,3% nel totale anno, all'1,9% di quota sul totale. In crescita le vetture ibride del 13,6% in dicembre e del 30% nel totale 2018, archiviando in entrambi i periodi una quota del 4,5%. Ottima crescita per le vetture elettriche, grazie agli acquisti di tutti i canali di vendita (in particolare del noleggio), che nel mese e nel totale anno si attestano sullo 0,3% di quota, superando la soglia delle 5.000 vetture complessivamente immatricolate (5.010).

Tra i canali di vendita, gli acquisti dei privati segnano un incremento dell'8,6% in dicembre, attenuando la flessione dell'intero anno ad un -2,4%. Nel 2018 la quota riesce a recuperare 1/2 punto percentuale portandosi al 56,9% del totale. Anche il noleggio segna un incremento del 6,9% in dicembre, rimanendo stabile in volume nell'intero 2018 (+0,4%), con una quota che recupera meno di un punto, arrivando al 22,6% del mercato. Nel 2018 il lungo termine segna un leggero incremento dell'1,2% a fronte del calo del breve termine del 7%. In forte flessione le vendite a società in dicembre (-21,8%) che nell'intero anno segnano un calo del 9,3% (al 20,5% di quota), dovuto soprattutto alla flessione delle autoimmatricolazioni, visto il confronto con la spinta che questo canale aveva registrato nel 2017.

Nell'anno 2018 segnano una flessione quasi tutti i segmenti, con cali più accentuati per le city car e le vetture del segmento E, ad eccezione delle medie (segmento C) a +1% delle vendite e dell'alto di gamma a +4,2%. Le utilitarie si confermano stabili nel 2018 al 36,6% di quota, inseguite dal segmento C in crescita al 33% di quota; stabili anche le medie superiori (D) al 12,7%, mentre flettono le city car che, in contrazione di oltre 1 punto, si fermano al 15,6% del totale.

Per concludere l'analisi del mercato, i trasferimenti di proprietà delle auto usate nel mese di dicembre hanno segnato una flessione del 5,2% a 337.269 unità rispetto ai 355.863 del dicembre 2017. Nel periodo gennaio-dicembre 21081 passaggi di proprietà sono stati 4.426.268 in calo del 3,3% contro i 4.575.981 del gennaio-dicembre 2017.

Dati Assofin (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare)

L'attività di erogazione di credito al consumo a dicembre 2018 conferma gli spunti positivi già visti a fine 2017, anche se la tendenza tende ad assimilare incrementi meno forti rispetto agli anni precedenti. Nel 2018, infatti, i segnali di ripresa, almeno fino alla prima parte dell'anno, hanno dato continuità al mercato del credito. Condizioni congiunturali migliori e tassi ancora ai minimi storici hanno incentivato la domanda dei prestiti, mentre l'offerta ha continuato a beneficiare della politica monetaria fortemente espansiva; inoltre, la maggiore attenzione sulla richiesta di credito ha migliorato la qualità delle erogazioni. I flussi finanziati nel 2018 sono pari a 60 miliardi (dato al netto delle *captive* auto) di Euro ed in crescita del 6,2% rispetto al 2017.

A fine 2018, pertanto, i prestiti personali fanno registrare una variazione positiva pari al 5,0%, il credito auto e moto mostra un incremento del 14,1%, il mercato dell'altro finalizzato evidenzia invece un'inversione di tendenza rispetto al 2017 e chiude con un incremento pari al 12,9% (il comparto è stato condizionato dal *trend* positivo dei consumi durevoli lato retail legato agli incentivi fiscali soprattutto per le coppie giovani), il mercato delle carte fa registrare un incremento pari al 4,4%, mentre quello della cessione del quinto segna una variazione positiva pari al 4,6%. Il mercato totale del credito al consumo realizza una crescita del 6,2%.

Il 2018 ha rappresentato un anno di discontinuità delle dinamiche espresse soprattutto nell'ambito dell'economia reale, dove il progressivo rallentamento dei fondamentali ha generato un clima di incertezza complessivo. Il mercato del lavoro risente di condizioni meno favorevoli, registrando a fine estate un lieve aumento del tasso di disoccupazione dopo un

periodo prolungato di contrazione, mentre le famiglie continuano a beneficiare di condizioni sostanzialmente positive. Lo scenario finanziario continua a mostrare condizioni positive sul fronte dei tassi di interesse, che si mantengono bassi nonostante le tensioni legate all'aumento del differenziale di rendimento tra Btp e Bund tedeschi, e sul processo di riduzione degli NPL che permette un recupero di redditività del sistema bancario, uscito sostanzialmente rafforzato dagli ultimi stress test. In questo scenario l'andamento del tasso di default del credito al dettaglio nel suo complesso si stabilizza sui livelli più bassi degli ultimi anni.

A) Situazione di Findomestic Banca ed andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato

Risultati operativi della Società (Produzione)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
Canale Clienti	4.241	3.901	8,72%
Canale Veicoli e Distribuzione	3.096	2.699	14,70%
Cessione del Quinto	424	412	2,81%
Rete Agenti	683	566	20,62%
Altri canali	1.313	1.099	19,53%
Totale produzione	9.757	8.677	12,44%

Nel contesto esaminato, la produzione di Findomestic Banca S.p.A. si attesta a 9757 milioni di Euro, in aumento del 12,44% rispetto al 2017, a fronte di n. 9.334.394 operazioni perfezionate nell'anno.

Il **Canale Clienti** registra un incremento pari all'8,72% rispetto al 2017, raggiungendo un fatturato di 4.241 milioni di Euro, nell'ambito del quale:

- i Prestiti Personali crescono dell'8,75% sul 2017, con un importo pari a 3.191 milioni di Euro;
- le Carte evidenziano utilizzi per 1051 milioni di Euro, in aumento dell'8,72% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata dai **Canali Veicoli e Distribuzione** ammonta a 3.096 milioni di Euro di fatturato, con un aumento del 14,70% sul 2017, ed in particolare:

- il comparto Arredamento ha registrato una produzione di 1.454 milioni di Euro, in aumento del 17,99% rispetto al 2017;
- il settore dei Veicoli (compreso il prodotto leasing) si attesta a 1416 milioni di Euro di fatturato, in aumento dell'11,62% rispetto al 2017.

La produzione realizzata dagli **altri canali**, tra i quali rientrano principalmente i *partner* bancari, ammonta a 1.313 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 1.099 milioni di Euro registrati nel 2017.

Gli impieghi lordi, iscritti a bilancio al 31 dicembre 2018, sono pari a 19.164 milioni di Euro, in aumento del 13,19% rispetto all'anno precedente; anche gli impieghi medi crescono registrando un incremento del 14,42%.

Dettaglio impieghi

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
Impieghi lordi	19.164	16.932	13,19%
Impieghi medi	17.103	14.947	14,42%

Il profilo responsabile di Findomestic Banca S.p.A.

Intorno ai valori ed alle attività legate ai temi della Responsabilità Sociale, Findomestic ha costruito e consolidato la propria *identità*, identificando nella creazione di valore per tutti gli *stakeholder* una parte fondante e centrale della propria *Vision*, nonché una linea guida che ne caratterizza l'operato quotidiano e l'indirizzo delle principali scelte strategiche.

Anche nel 2018 Findomestic ha confermato il suo ruolo di Banca responsabile a sostegno delle famiglie italiane e dei loro progetti, ponendo la sua esperienza al servizio delle comunità in cui opera e delle esigenze dei propri *stakeholder*. In tale contesto, è stata ulteriormente consolidata la politica di Credito Responsabile che da anni caratterizza l'operato della Banca.

Il concetto di Credito Responsabile è ben sintetizzato nel *pay off* della Banca, "Più Responsabili Insieme", e si sviluppa anche attraverso una relazione diversa e più matura con il Cliente.

In questa continua ricerca di miglioramento della relazione – che non si esaurisce nel concetto di *customer experience* – ha un ruolo importante il tema della corresponsabilità: la concessione del credito è quindi il risultato di un dialogo leale e trasparente, in cui vi è impegno reciproco tra il beneficiario e il concedente.

L'impegno dell'istituto di credito è anche quello di garantire una comunicazione chiara dei prodotti offerti e di individuare la soluzione di credito più adeguata alle capacità di rimborso del suo cliente.

In quest'ottica Findomestic assume anche un ruolo formativo, che consolida anche attraverso la collaborazione con diverse tra le più importanti associazioni di categoria e attraverso le numerose iniziative di educazione finanziaria delle quali si fa portavoce e attore protagonista.

Tra le iniziative intraprese vi sono l'ormai consolidato progetto dedicato all'alternanza scuola-lavoro, che nel 2018 ha visto ampliare ulteriormente l'offerta formativa rivolta agli studenti delle scuole superiori, con 148 *stages* di 30 ore ciascuno presso 74 filiali della Banca in tutta Italia, ed il progetto con la Fondazione Villa Maraini di Roma, attraverso il quale Findomestic ha proposto l'educazione finanziaria come strumento di inclusione sociale.

L'impegno di Findomestic nell'educazione finanziaria è solo uno degli strumenti attraverso i quali viene perseguito l'obiettivo di finanziare l'economia in modo etico, in linea con i principi e gli obiettivi del Gruppo BNP Paribas, riassunti in 4 Pilastri:

- finanziare l'economia in modo etico;
- agire contro i cambiamenti climatici;
- favorire lo sviluppo e l'impegno dei collaboratori;
- essere un protagonista impegnato della Società.

Su ognuno di questi punti, che rappresentano le dimensioni degli impegni di Responsabilità Economica, Ambientale, come Datore di Lavoro, e verso la Comunità, Findomestic ha posto in essere azioni concrete, efficaci, ed in continuità con gli impegni condivisi con il Gruppo BNP Paribas.

Ne è una testimonianza l'iniziativa *Banca della Solidarietà*, frutto di un accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali presenti in Azienda e che permette ai dipendenti di ricorrere anche ad ore di permessi lavorativi donate dai colleghi, qualora, esauriti i propri permessi a disposizione, abbiano bisogno di affrontare situazioni impreviste oppure siano impegnati nello svolgimento di attività di volontariato su specifiche iniziative con finalità sociali.

Non meno importante, per ciò che riguarda l'attività del 2018, l'impegno relativo alla Responsabilità Ambientale, perseguito anche attraverso lo sviluppo di servizi quali la *firma digitale* ed il *carpooling*, nato per agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti.

Sul fronte della ricerca scientifica è stata confermata la consolidata collaborazione con Telethon.

Sempre in linea con la strategia del Gruppo BNP Paribas, Findomestic ha individuato aree concrete di attività all'interno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs*) promossi dall'ONU come obiettivi.

Tra queste, molto partecipato e significativo è stato l'impegno sul tema della *Gender Equality*, con l'organizzazione della *Diversity Week* per promuovere il pieno rispetto delle differenze, con la conferma del sostegno ad Artemisia (associazione dedicata all'assistenza di donne e minori vittime di violenze) e con la nascita e la promozione della community Findomestic Donna, che si propone di valorizzare ulteriormente la presenza femminile all'interno dell'organizzazione aziendale.

Per quanto riguarda l'applicazione del Decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 che attua la direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, relativo alla "*dichiarazione individuale di carattere non finanziario*", Findomestic Banca, secondo quanto previsto dall'Art. 6 del citato decreto, non è soggetta all'obbligo di redigere il documento in quanto ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata, resa dalla Capogruppo BNP Paribas S.A.

Questi temi, che rendono concreta tutta l'azione della Banca nell'ambito della Sostenibilità sociale d'impresa, sono descritti all'interno del Bilancio di Sostenibilità, che tratta, fra l'altro, i temi che dovrebbero essere presenti nella "dichiarazione individuale di carattere non finanziario" (che Findomestic non redige per i motivi di cui sopra) e che

rappresenta lo strumento attraverso cui Findomestic comunica i propri impegni e gli obiettivi conseguiti nel raggiungimento degli stessi.

Per la redazione (su base volontaria) del Bilancio di Sostenibilità sono state adottate le linee guida G-4 del *Global Reporting Initiative*, le più affermate a livello internazionale, al fine di comunicare in maniera efficace le performance complessive agli stakeholder, con la radicata convinzione che Findomestic abbia un ruolo importante nello sviluppo del Paese e nel sostegno alle famiglie, confermando il proprio impegno ad agire in maniera responsabile verso i clienti ed a sostenere i territori e le comunità in cui opera.

L'azione commerciale

Il 2018, per il **Mercato Distribuzione**, che si attesta a 1.454 milioni di € (+ 18% rispetto al 2017) è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita dei consumi. Findomestic ha rafforzato la propria presenza sul mercato grazie ad importanti investimenti finalizzati a consolidare le *Top partnership* e ad acquisire nuovi *player* strategici. In un contesto in cui si sono confermate la forte spinta e l'aggressività della concorrenza, Findomestic ha realizzato percentuali di crescita maggiori rispetto alla media del mercato stesso, raggiungendo anche gli obiettivi di margine. Per raggiungere questi obiettivi, sono state attivate frequenti ed importanti iniziative promozionali sostenute da un nuovo piano di comunicazione.

Ciò ha permesso a Findomestic, nonostante l'interruzione di un importante accordo nel settore dei mobili, di mantenere il primato in termini di quote di mercato, confermando i valori di solidità, affidabilità e innovazione, quali pilastri basilari di una *partnership* commerciale. Si segnala il forte *focus* sulla messa a terra e lo sviluppo di un importante accordo in esclusiva in ambito di elettronica di consumo che, nel 2018, ha visto Findomestic impegnata principalmente in attività di continua ottimizzazione di processo ed esperienza Cliente/ *Dealer*.

Nel settore delle **TeiCo**, la *partnership* sviluppata con una primaria compagnia telefonica ha permesso di indirizzare efficacemente in tempi sfidanti le richieste della controparte e di lanciare operativamente la commercializzazione sulla rete.

L'innovazione e la digitalizzazione dei processi e dell'offerta, in sinergia con i *Partner*, hanno rappresentato i *driver* centrali di sviluppo per l'esperienza cliente, sia *in-store* che sul *web*.

Nello specifico, nel processo *in-store*, sono state rilasciate iniziative per lo sviluppo dell'attività *self* e della comunicazione digitale per migliorare la trasparenza e la semplicità nell'accesso al credito.

La firma digitale ha raggiunto la completa diffusione, migliorando ulteriormente la *user experience*, sia per il *Partner* che per il cliente.

Sul canale *e-commerce* sono stati realizzati numerosi progetti per migliorare la *user experience* del cliente e, quindi, incrementare il tasso di conversione. Queste innovazioni hanno permesso di consolidare le *partnership* con importanti *player* del settore elettrodomestici e del mobile, nonché perseguire proficue collaborazioni con aziende del mondo assicurativo. Il mercato degli acquisti *online* registra ogni anno importanti crescite e Findomestic segue questo *trend* con importanti risultati in termini di aumento della produzione.

Il segmento delle Carte di Credito ha espresso una crescita delle linee *Co-Branded*, registrando un significativo incremento dei risultati, in particolare sul *Revolving* ed Opzione Fine mese. Sono state concordate importanti azioni di *co-marketing* che hanno permesso di rendere più attraente il prodotto e di apportare concreti vantaggi sia ai titolari che ai nuovi clienti.

Contestualmente l'attenzione si è focalizzata sulla formazione del personale distaccato dei punti vendita, tramite l'emissione di un nuovo modulo formativo, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e l'utilizzo del prodotto carta ed una sempre più trasparente, attenta ed efficace informazione sulle sue caratteristiche.

Nel corso del 2018 per il **Digitale** sono state sviluppate molte ottimizzazioni dell'esperienza utente con lo scopo di semplificare e velocizzare il più possibile l'inserimento e accelerare l'erogazione dei finanziamenti.

Gli sviluppi più significativi sono stati guidati da un'evidenza chiara e misurabile, il traffico *online* si sta progressivamente e rapidamente spostando da dispositivi fissi a dispositivi *mobile*.

In questo contesto sono state sviluppate soluzioni che permettano la sottoscrizione di un prestito da dispositivi *mobile* con estrema facilità.

Nel corso del 2018, il credito al consumo ha fornito una spinta significativa alla spesa delle famiglie italiane che, a fronte di una positiva dinamica del mercato del lavoro e di un contenuto rafforzamento del potere d'acquisto, mantengono ancora caute le loro decisioni di spesa.

In questo contesto, il Mercato Distribuzione Findomestic ha saputo cogliere bene le opportunità derivanti dalla crescita del settore, sviluppando una dinamica commerciale che ha permesso di confermare le proprie quote di mercato.

Il settore **Veicoli** (compreso il prodotto Leasing) si attesta a 1.415 milioni di Euro di fatturato, in aumento dell'11,63% rispetto al 2017.

Il 2018 è stato l'anno della messa a terra di importanti processi di digitalizzazione; nello specifico:

- vendita on line, con rilascio nel 2018 dell Tool Business: in modo che il cliente può acquistare auto mediante finanziamento interamente a distanza;
- sviluppo della piattaforma B2B2C: processo mediante il quale i clienti finali, direttamente dal sito web del partner, accedono ai servizi finanziari di Findomestic.

Il *leasing* anche quest'anno ha ottenuto risultati positivi con una produzione che ha superato 127 milioni di euro (+ 19,71 vs 2017), grazie alla continua azione commerciale data al prodotto.

Per aumentare la visibilità, si è operato in continuità, sponsorizzando iniziative ed eventi dedicati ai veicoli, tra i quali si ricordano i più importanti: nel settore auto, l'*Automotive Dealer Day*, l'evento *Business to Business leader* in Europa, durante il quale Findomestic assegna il Premio Innovazione gestionale all'azienda il cui progetto si è distinto nell'ambito della responsabilità sociale o nell'innovazione di processo. Nel settore Moto, l'Eicma, il Salone Internazionale della Moto, è stata l'occasione per rilanciare azioni di *comarketing* con i nostri Brand Partner.

Findomestic è coinvolta, inoltre, in numerosi eventi per il posizionamento del brand e per la messa a valore di trend e tendenze di mercato. Partecipa infatti a "Quintegia Partner Meeting" e ad "Automotive Forum", occasioni preziose per realizzare prodotti finanziari sempre attinenti alle esigenze di mercato. Grazie alla collaborazione con Federauto e Quintegia in particolare, vengono effettuati focus e incontri formativi sia per le funzioni Commerciali che per il Marketing.

Nell'ambito del Mercato Clienti si conferma la crescita in termini di quote di mercato, in particolare sul prestito personale che ancora una volta supera il 20% di *share*.

Findomestic ha continuato a sostenere lo sviluppo di offerte che puntassero essenzialmente sulla trasparenza e su servizi *omnichannel*. È anche grazie anche a questo approccio che Findomestic mantiene alta la soddisfazione dei propri clienti.

L'utilizzo delle linee di credito con carta è cresciuto grazie ad iniziative promozionali e ad investimenti legati alla riconoscibilità di servizi innovativi.

La fine del 2018 ha visto la riproposizione di un'operazione di fidelizzazione verso la clientela che ha portato 30.000 clienti a ritirare un regalo natalizio presso le succursali, un'opportunità di incontro valutata in modo molto positivo sia dai clienti che dagli stessi consulenti.

La crescita è sostenuta in modo compatto da tutti i canali di vendita di Findomestic, dalle agenzie dirette alla rete agenti, dal web (che vede aumentare in modo assoluto la propria produzione) alle piattaforme telefoniche, includendo il partenariato bancario/assicurativo.

Il Mercato Clienti chiude, quindi, a 4.241 milioni di € il 2018 superando i propri obiettivi di produzione, contribuendo in maniera rilevante al risultato economico aziendale.

Il 2018 conferma la capacità di Findomestic di sviluppare le attività di vendita del Mutuo rafforzando la relazione con la rete di BNL a beneficio della *customer experience*.

La cessione del quinto resta la proposizione più trasparente e *client oriented* dell'intero mercato italiano, che continua a premiarci confermando anche per il 2018 le nostre quote di mercato (superiori al 9%).

Il 2018 ha confermato il lancio di importanti iniziative commerciali dedicate ai clienti che entrano in relazione con Findomestic attraverso il credito presso i punti vendita, canale che continua ad essere la principale fonte di contribuzione all'acquisizione di nuova clientela, destinata ad un processo di equipaggiamento con prodotti di credito ed assicurativi personalizzati.

Nel settore del **Partenariato con le Banche**, il 2018 è stato un anno di consolidamento delle riorganizzazioni bancarie, pur continuando l'azione di controllo e di verifica da parte dei regolatori su alcuni istituti importanti.

In continuità con quanto pianificato nel 2017, si è perseguita l'azione di *scouting* verso alcune banche che rappresentano il *target* di riferimento, attivando importanti relazioni e approfondendo le azioni della concorrenza. A fine anno è stato siglato l'accordo con un nuovo istituto di credito per la commercializzazione del prestito personale web.

Per quanto riguarda le partnership bancarie già in portafoglio, il 2018 è stato caratterizzato da un rafforzamento delle relazioni esistenti con un impatto positivo sui volumi espressi nel comparto prestiti personali. Gli incrementi sono del 76% sui partner bancari. Sono stati chiusi due accordi sulla cessione del quinto, in vista di attivare accordi di prodotto più coerenti con le riorganizzazioni in corso.

La **partnership con BNL** ha visto sviluppare ulteriormente l'attività dei prestiti personali sui canali remoti (web e telefonico), con risultati soddisfacenti, soprattutto nella seconda metà dell'anno grazie ai diversi *test & learn* che sono stati svolti, alla sinergia con le agenzie della Rete BNL e con la struttura che gestisce i contatti di dopo vendita.

Per gli altri prodotti la sinergia ha visto consolidare i risultati di produzione ed i KPI qualitativi della carta BNL Credit e preparare l'avvio del progetto mutuo con interventi sui vari ambiti individuati, *in primis* sui processi di vendita.

Significativo è stato il coinvolgimento della rete BNL, con conseguente rafforzamento delle relazioni a livello locale.

Il **Mercato Bank@Work**, finanziamenti a dipendenti di aziende partner, ha realizzato importanti risultati: prestiti personali +40,9% rispetto al 2017, superando il budget del 23,8%; cessione del quinto +18,1% rispetto al 2017, superando il budget dell'1,1%. Nell'anno è stata strutturata l'entrata in relazione con le controparti, con aggiustamenti su tutto il portafoglio in essere, in tutti i canali di riferimento.

Alla luce dei risultati del test sul progetto Net&Dir sono state svolte attività di *fine tuning* volte a dare impulso all'attività commerciale del network agenti.

Nel corso dell'anno sono state perseguite sinergie con le reti commerciali corporate di BNL e di Arval per la ricerca di opportunità di sviluppo di nuovi accordi con aziende ed enti.

Si sta consolidando il progetto *Life Changing*, (offerta multiprodotto con società del Gruppo) con 10 accordi già stipulati con le prime aziende top tra quelle individuate come *target*. Occorrerà uno sviluppo commerciale ed attività di animazione per gli accordi in essere, oltre a perseguire nuovi accordi.

Nel corso del 2018 si è consolidato il lancio della funzione "*installment*" sulle **Linee di credito con carta** Findomestic. La funzionalità si caratterizza per la possibilità di rateizzare in 3-6-9-12 mesi gli utilizzi POS, *e-commerce* e prelievi ATM, effettuando la scelta entro 3 giorni sia da *home banking* che contattando Findomestic.

Parallelamente, sono state portate avanti attività di ottimizzazione del processo di acquisto *e-commerce* con carta, attraverso attività di *enrollment* automatico ai servizi 3DSecure e VbV (*Verified by Visa*) che rafforza la sicurezza della transazione e semplifica il processo di acquisto.

Per quanto riguarda i **prodotti complementari / assicurativi**, il 2018 ha visto numerosi interventi di varia tipologia sul portafoglio prodotti.

Continuano le attività di veglia regolamentare ed il monitoraggio qualitativo della vendita tramite l'applicazione della metodologia e dei piani d'azione previsti dai vari mercati.

Sul contenuto dei prodotti, relativamente alla CPI, sono stati fatti i seguenti rilasci:

- ✓CPI Privati sul *Leasing*;
- ✓nuovo processo di vendita della CPI sul canale Web.

Sui prodotti di protezione individuale:

- ✓revisione Tariffe I&F Unipol.

Interventi normativi:

- ✓adeguati gli IEBCC sui prodotti connessi inserendo le commissioni percepite espresse in importo e in percentuale;

Il 1 ottobre è stata rilasciata la modulistica adeguata a quanto indicato nell'IDD (la Direttiva europea sulla Distribuzione Assicurativa).

La gestione del rischio di credito

Il 2018 in Italia, il mercato del credito al consumo si è confermato, come nell'ultimo triennio, in costante crescita.

In un contesto dunque di crescita, seppur caratterizzato da una concorrenza sempre più importante ed aggressiva, la Banca ha saputo ancora una volta cogliere appieno le opportunità positive della tendenza, crescendo nella produzione in maniera più consistente della media nazionale e acquisendo, quindi, ulteriori quote di mercato, in tutti i comparti.

All'incremento della produzione si è collegato un aumento del valore del costo del rischio, controllato e mitigato da coerenti interventi sia in area di politiche di accettazione del credito, che di azioni di contenimento su *cluster* particolarmente rischiosi sia, infine, di rafforzamento delle azioni di recupero.

Come ogni anno si è provveduto alla riemissione globale di tutte le Metodologie Operative, in modo da esser sempre perfettamente aderenti alle esigenze dei mercati ed in linea con una corretta valutazione delle domande di finanziamento.

È stata fatta una completa revisione della "Cartografia dei Rischi", ampliandone voci e contenuti e definendo con precisione impatti ed azioni a mitigazione adeguate, così com'è proseguita l'attività correlata ai controlli di primo e secondo livello.

Nel settore delle frodi, che ha visto un significativo incremento dei tentativi nel 2018, si è agito a contrasto con nuovi strumenti operativi e individuando adeguati profili da intercettare e bloccare.

Lato controllo intermediari, infine, si è lavorato da un lato per garantire un processo di "*onboarding*", sempre più preciso e controllato, dall'altro nell'identificare gli elementi atti a prevenire tempestivamente comportamenti poco virtuosi.

Per quanto riguarda gli aspetti regolamentari connessi alla gestione del rischio di credito, Findomestic Banca è stata impegnata in due principali progetti.

Il primo progetto riguarda la predisposizione delle attività necessarie per passare dal metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali Standard relativi al rischio di credito al metodo *Internal Rating Based* - IRB avanzato. Tale progetto rientra nel contesto di "Roll-Out" del modello IRB avanzato di BNP Paribas Personal Finance, già validato dall'*Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution* (ACPR - Banca di Francia).

Il secondo progetto riguarda il programma RaDAR (segnalazione di aggregazione di dati di rischio) avviato dal Gruppo BNPP per soddisfare le condizioni della direttiva BCBS n°239 in tema di principi che le Banche devono adottare per rafforzare la loro capacità di aggregazione dei dati di Rischio e le loro procedure di elaborazione della reportistica interna ed esterna sui rischi.

Il Programma è partito già a gennaio 2016, sotto la guida del CDO di PF Central, per definire e costruire i processi di Data Management e i Ruoli e Responsabilità ad essi associati, con l'obiettivo di avere:

- un'unica fonte dei dati per il reporting (Filiera Unica o Shared Reporting Space);
- la Data Quality e la Data Governance lungo tutta la catena di produzione del Dato (dall'Origination al Reporting);
- la Granularità nella messa a disposizione dei dati;
- l'industrializzazione del processo di messa a disposizione dei dati.

Altri rilasci sono pianificati sul 2019, così come l'estensione del perimetro di applicabilità.

In ambito recupero, con il nuovo processo di gestione del cliente in ritardo, in vigore da aprile 2018, si è passati da un modello di gestione delle pratiche a flussi per fasi ad un modello di gestione per giorni di ritardo. Questo ha permesso, oltre all'adattamento del modello rischio di Findomestic Banca alle nuove norme in materia (IFRS9, BASILEA2, FBE-NBE), una gestione collettiva dei clienti al recupero su tutto il territorio nazionale, garantendo maggiore flessibilità, tempestività e specializzazione operativa, oltre ad assicurare un forte presidio dei ritardi precoci.

Ogni flusso di clienti dei tre trattamenti principali (*EARLY*, *MEDIUM* e *HIGH*), viene gestito con una Lista Unica Nazionale.

La Lista Unica Nazionale è una lista di clienti che vengono trattati in modo unitario, indipendentemente dalla collocazione geografica delle strutture, garantendo così una maggiore flessibilità nella gestione dei carichi di lavoro ed il miglioramento della relazione commerciale con il cliente.

Sulle stesse strutture si è consolidato il nuovo processo per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di *equipe* specializzate.

Dopo il periodo di gestione nei Centri periferici della *Customer Solutions*, le posizioni non risolte passano alla gestione contenzioso (*Collection*), centralizzata a Firenze.

Nel 2018 sono state rafforzate tutte le misure previste per il rispetto dei principi deontologici aziendali e della *privacy*, allo scopo di garantire sempre maggiore attenzione ai principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di *Customer Solutions* ed offrire ai clienti un servizio di alta qualità. Anche per questo motivo, è stata, ulteriormente, potenziata l'unità organizzativa, deputata alla verifica e al rispetto delle procedure deontologiche nei trattamenti di *Customer Solutions* e delle verifiche sui controlli operativi di primo livello.

Tutto il personale della Direzione *Customer Solutions & Collection* è stato supportato con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

Nel 2018, in base all'annuale indagine sulla *Customer Satisfaction*, la percentuale di clienti complessivamente soddisfatti del servizio è stata dell'80%.

In particolare, la funzione *Collection*, attraverso le specifiche unità organizzative della *Phone Collection*, *Home Collection* e *Litigation* e il seguito delle Cessioni pro-soluto si è adoperata per assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi / incassi nella gestione delle pratiche non risolte durante la gestione alla *Customer Solutions*.

La gestione del Rischio Operativo

In osservanza della normativa di Vigilanza in materia e della Politica del Gruppo BNP Paribas, Findomestic Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi operativi, procedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigilando sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Gli obiettivi della politica di gestione del rischio operativo sono:

- coinvolgere tutti gli attori interni a Findomestic sulle azioni di controllo del rischio;
- ridurre la probabilità di accadimento di eventi di rischio operativo che possano inficiare:
 - la fiducia dei propri clienti, azionisti e collaboratori;

- la qualità dei servizi e prodotti commercializzati;
 - la redditività delle proprie attività;
 - l'efficienza dei processi gestiti;
- realizzare un dispositivo in linea con le previsioni del Gruppo BNP Paribas, con un livello adeguato di formalizzazione e tracciabilità, e che permetta di raggiungere una ragionevole sicurezza del controllo del rischio;
 - assicurare un giusto equilibrio tra il livello di esposizione al rischio ed il costo del dispositivo di gestione del rischio stesso.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati:

- approccio proporzionato ai rischi;
- coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione;
- gestione integrata con i processi decisionali;
- gestione basata sull'analisi causa – evento – effetto;
- gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Il modello organizzativo del rischio operativo, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali. Il processo si sviluppa secondo una doppia logica:

- discendente, con un coinvolgimento degli Organi di governo e dell'Alta Direzione, il quale definisce il quadro generale coerente con la propensione al rischio prevista per l'impresa, effettua un esame costante della situazione in termini di rischio operativo, occorso o potenziale, e prende le decisioni gestionali, nel quadro dei processi di controllo, di supervisione, d'escalation o d'arbitrato che ha definito;
- ascendente, con il coinvolgimento di ogni collaboratore e manager nella gestione quotidiana dei rischi operativi ed un coinvolgimento progressivo dei diversi livelli gerarchici o funzionali secondo la gravità della situazione e secondo i processi d'escalation o di arbitramento definiti.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio ed ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo ed informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Rischi delle attività di coordinamento (piani d'azione, *reporting*, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi.

In particolare, il modello è articolato come segue:

- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici e delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti nella struttura "RISK ORC" (Operational Risk Control);
- identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali effettuati dalla struttura "RISK ORC", in collaborazione con i Corrispondenti OPC e Risk Owner;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità "Risk Management" collocata all'interno della "Direzione Rischi";
- conferimento ai Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale, di specifici compiti attinenti ai rischi operativi e controlli permanenti per l'ambito di competenza.

L'obiettivo finale è il contenimento delle perdite e la definizione di un'adeguata dotazione di capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi attraverso:

- una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione di Findomestic ad eventi potenziali;
- una maggiore efficacia dei controlli.

Il requisito patrimoniale di Findomestic Banca, a fronte del rischio operativo, è calcolato utilizzando il metodo interno AMA. Il modello adottato ha come requisito base una misura dell'esposizione al rischio che consente, da un lato, la consapevolezza del livello di rischio assunto e, dall'altro, la gestione nel continuo del rischio stesso e la sua mitigazione. All'interno del modello è stato definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l'eshaustività delle segnalazioni, la completezza e correttezza dei dati e lo sviluppo di incidenti potenziali.

Questi ultimi rappresentano il rischio prospettico e consentono di definire due componenti fondamentali previste dalla regolamentazione esterna in materia:

- analisi di scenario;
- fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo di Findomestic Banca, così come indicato dagli *event type* di Basilea, sono:

- il rischio derivante da qualsiasi furto, frode o attività non autorizzata effettuata con espressa intenzionalità (dolo) da parte del personale interno (Frode interna) o da parte di soggetti esterni (Frode esterna);
- il rischio relativo a violazioni o atti non conformi al contratto di impiego o a normative sul rapporto di lavoro (Pratiche in materia di impiego / sicurezza luogo di lavoro);
- il rischio derivante da attività di consulenza, rapporti fiduciari e prassi di business o di mercato improprie (Clienti Prodotti e pratiche commerciali);
- il rischio derivante da catastrofi ed altri eventi esterni (Danni ai beni materiali);
- i rischi operativi inerenti i sistemi informatici, le inadeguatezze del sistema, la scarsa qualità dei dati, e i guasti a sistemi hardware o software (Interruzioni di attività e carenze dei sistemi);
- i rischi derivanti dall'avvio, dall'esecuzione e dal completamento di processi, attività e transazioni (esecuzione, consegna e gestione dei processi).

La principale fonte di manifestazione del rischio si conferma come sempre la frode esterna, sia come numero di eventi che come impatto.

A partire dal 2017 la struttura RISK ORC ha esteso il proprio raggio d'azione ponendo in essere anche una nuova attività di controllo di 2° livello, con controlli dedicati alle cartografie dei rischi ed ai piani dei controlli delle Direzioni ed il *reperforming* dei controlli di 1° livello (cd *control testing*) volto a verificare la qualità e attendibilità degli stessi.

Fra le novità più significative dell'anno ricordiamo alcune significative iniziative in ambito *cyber risk*:

- la costituzione di un nuovo Cyber Steering Committee volto a rafforzare il piano dei controlli e, più in generale, ad una condivisione di tutte le tematiche cyber con la Sicurezza Informatica e la Continuità Operativa;
- l'istituzione di un piano di awareness, il quale prevede specifiche formazioni d'aula, volto a creare o rafforzare le conoscenze in materia di Cyber Security ed a sviluppare le competenze necessarie per poter comprendere ed affrontare efficacemente i rischi di tipo cyber;
- la realizzazione di una survey dedicata alle Prestazioni di Servizi Essenziali (PSE).

Inoltre, ricorderemo l'estensione del Comitato Frodi alle funzioni di Sicurezza Informatica e Politiche di Rischio, per un più efficace coordinamento delle attività di analisi e dei piani d'azione.

Come tutti gli anni, la gestione del rischio operativo è stata oggetto di un *audit* da parte dell'*Inspection Générale* del Gruppo BNPP, conclusosi con risultato "Globalmente soddisfacente".

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2018, il Servizio Prevenzione e Protezione ha proseguito il piano di aggiornamento costante dei Documenti di Valutazione dei Rischi e collaborato con la DHR/Formazione negli adempimenti legislativi legati all'Accordo Stato - Regioni sulla formazione per la nomina di nuovi degli Addetti alle Emergenze e Preposti, nonché sulla formazione dei Lavoratori di nuova assunzione.

Con riferimento ai Documenti di Valutazione dei Rischi (di seguito DVR) per le unità produttive sul territorio nazionale, è stato portato a termine l'aggiornamento e la prima redazione (nuove agenzie) di n. 41 (quarantuno) DVR.

Tali documenti sono comprensivi di Valutazione Microclimatica e Piani di Emergenza ed Evacuazione, valutazione rischio Campi Elettromagnetici nonché di valutazione del Rischio Rumore ambientale, la quale, nonostante non sia prevista come obbligo normativo per l'attività di ufficio, è stata espletata laddove l'Azienda ha ritenuto utile approfondire l'aspetto in questione (es. piattaforme). Le attività proseguiranno nel corso dell'anno 2019. Sono stati inoltre

costantemente redatti e/o aggiornati i Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs.81/2008, per servizi e forniture delle imprese appaltatrici all'interno di tutte le unità produttive di Findomestic.

Nel corso dell'anno sono state realizzate attività necessarie alla gestione preventiva ed a posteriori degli eventi di calamità naturale verificatisi sul territorio nazionale quali, ad esempio, la chiusura dell'attività dell'agenzia di Genova per allerta meteo (rischio rosso) diramata da Protezione Civile e dal Comune.

In ambito *stress* lavoro - correlato, è stata terminata la verifica delle azioni intraprese a seguito della valutazione oggettiva del rischio *stress* lavoro - correlato dell'anno 2017. Tale valutazione sarà ripetuta nel corso dell'anno 2019, come da normativa vigente in materia (obbligo ogni due anni).

È stata svolta, ed è tuttora in corso per alcune filiali, l'indagine per il rischio Radon. Allo stato attuale non risultano rischi da segnalare. Un punto di attenzione resta sui locali seminterrati ad uso "vano tecnico impianti" per una Agenzia del Sud, per la quale sono state intraprese azioni mirate a limitare i livelli di esposizione al rischio riscontrati, come previsto dalla normativa vigente in materia.

Sono state eseguite le prove di evacuazione in tutti i locali individuati dal D.M. 10 marzo 1998. Come concordato con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, per le sedi di Firenze insediate nella zona dell'Osmannoro, si è stabilito di posticipare tali prove all'anno 2019, per esigenze legate alla nomina e formazione delle nuove figure per la sicurezza (Preposti e Addetti alle Emergenze).

Infine, si è tenuta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/2008.

Revisione interna

Il contratto per l'esternalizzazione della funzione di *Internal Audit* di Findomestic a BNL S.p.A. *Inspection Générale – Hub Italy* è stato rinnovato in data 08/02/2018.

La pianificazione annuale delle attività di revisione interna risponde all'esigenza di assicurare, in un congruo arco temporale, la copertura delle c.d. *Audit Unit* (riconducibili ai domini auditabili) di competenza dello *Hub Italy* ed è guidata da eventuali obblighi di verifica regolamentari e dalle attività di *risk assessment*, svolte nel corso dell'anno dalla *Inspection Générale – Hub Italy* in base alle metodologie definite da BNP Paribas per identificare le principali aree di rischiosità.

Il Piano di *Audit* 2018 è stato orientato a soddisfare la primaria esigenza di valutare il dispositivo di controllo attivato a fronte delle prescrizioni regolamentari in materia di →

- Politiche di remunerazione ed incentivazione: la Banca d'Italia richiede che la Funzione di Revisione Interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- Modello dei Rischi Operativi, in relazione all'adozione, da parte di Findomestic Banca, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, del metodo avanzato AMA per la gestione e la misurazione dei rischi operativi;
- Risk Appetite Framework (RAF): la Banca d'Italia richiede di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissi ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento e i conseguenti limiti operativi;
- Gestione del Rischio di Liquidità: la Banca d'Italia stabilisce che la funzione di Revisione Interna debba sottoporre agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, l'esito dei controlli svolti sul processo di gestione del rischio di liquidità;
- Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP): la Banca d'Italia stabilisce che il processo ICAAP deve essere sottoposto a revisione interna.

Nel primo semestre 2018 è stato anche svolto un *audit* per rispondere all'esigenza di valutare il dispositivo di BCP (*Business Continuity Plan*) di Findomestic. Inoltre, è stato svolto per la prima volta un *audit* regolamentare che ha avuto come obiettivo la valutazione del processo di generazione del flusso segnaletico "SCV - *Single Customer View*" per il fondo FITD (Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi).

Oltre alle predette verifiche di natura regolamentare, è stato pianificato ed effettuato un intervento di natura classica per la valutazione del dispositivo commerciale, operativo e di controllo a presidio del prodotto "Cessione del Quinto".

A fronte delle criticità eventualmente riscontrate, prima della chiusura dell'intervento di *audit*, vengono emesse constatazioni (c.d. "*finding*") e raccomandazioni, della cui realizzazione gli incaricati si assumono formalmente impegno.

La gestione del complesso delle raccomandazioni emesse direttamente da *Inspection Générale – Hub Italy* è oggetto di periodiche rendicontazioni, anche al Vertice aziendale.

A fine anno non si registrano raccomandazioni scadute.

Compliance

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/04/2018, in data 02/05/2018, è stata creata la nuova Direzione Compliance che nasce dalla separazione dell'attività di Compliance dall'attività del Legale in coerenza con la struttura già assunta da PF.

Le attività della funzione Compliance sono state svolte sulla base delle linee di programma approvate dal Consiglio di Amministrazione con alcune modifiche dovute ad attività, inizialmente non pianificate, effettuate a seguito del mutato contesto di riferimento, interno e regolamentare.

Con riferimento all'area "*Protezione degli interessi dei clienti*" sono state avviate attività per il rafforzamento del dispositivo di gestione e controllo predisposto per assicurare la tutela degli interessi e delle esigenze dei clienti. A tale scopo, Findomestic ha anche partecipato come entità pilota all'implementazione del nuovo piano dei controlli PIC (Protezione Interessi Clienti) di Gruppo.

È stata, inoltre, aggiornata la Politica in materia di Protezione degli Interessi dei Clienti. Tale documento, che definisce i principi e l'organizzazione di Findomestic Banca S.p.A. nella gestione del rischio di non conformità relativo all'area della tutela degli interessi dei clienti, recepisce e amplia il modello definito dal Gruppo BNP Paribas ed ha come obiettivo prioritario la piena soddisfazione degli interessi dei clienti al fine di creare un solido rapporto ispirato a valori di correttezza, trasparenza, professionalità e riservatezza.

Con riferimento alle novità normative introdotte dalla Direttiva UE 2016/97 (c.d. IDD) relativa alla distribuzione assicurativa, dalla Direttiva UE 2015/23 (c.d. PSD2) aventi ad oggetto i servizi di pagamento nel mercato interno e dagli Orientamenti di Vigilanza, pubblicati da Banca d'Italia, in materia di Cessione del quinto dello stipendio, sono state pianificate/adottate azioni specifiche, al fine del recepimento delle novità regolamentari entro i tempi stabiliti.

In ambito trattamento dati personali, in conformità ai tempi previsti, sono state completate tutte le azioni previste per l'adeguamento al Nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016, GDPR «*General Data Protection Regulation*» (GDPR).

In particolare è stata effettuata la nomina del *Data Protection Officer*, individuato dal Gruppo in BNL per tutte le Entità italiane, ed è stato creato all'interno della Direzione Rischi un ufficio *Data Protection Office*, in relazione alle attività di competenza del DPO di Findomestic e per fornirgli supporto nella sua funzione di punto di contatto per il Garante della protezione dei dati personali.

A cura della Direzione Rischi è stata aggiornata la Politica per il trattamento dei dati personali, in particolare nella definizione di ruoli e responsabilità con focalizzazione sul principio di *Accountability*, come definito dal GDPR.

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di "*Responsabilità Amministrativa*", la funzione ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza della Banca nell'esecuzione delle attività collegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ed alla verifica della sua applicazione. A tale riguardo, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il nuovo Modello di Organizzazione Gestione e Controllo aggiornato con i nuovi reati presupposto. La funzione ha partecipato alle riunioni dell'Organismo relazionando sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle attività di controllo realizzate.

Le attività di controllo di conformità sono state svolte su tutte le aree di rischio di competenza della funzione. A tal proposito, sono state realizzate verifiche di conformità anche mediante controlli *on site* presso la rete di vendita interna (Centri Clienti) ed esterna (*dealer* e agenti in attività finanziaria) e verifiche specifiche volte a presidiare le aree maggiormente esposte al rischio. A seguito delle risultanze delle suddette verifiche è stata richiesta alle funzioni competenti, laddove necessario, l'adozione di opportuni interventi migliorativi. La funzione ha curato il monitoraggio sull'effettiva realizzazione degli stessi.

Infine, relativamente alle attività di *controllo ex ante*, al fine di assicurare la conformità delle innovazioni al contesto normativo di riferimento e agli standard aziendali, è stata svolta con sistematicità l'attività di validazione delle innovazioni, di prodotti/attività e delle comunicazioni commerciali prima del loro rilascio in produzione/diffusione. La funzione ha partecipato sistematicamente allo specifico Comitato interfunzionale, coordinato dalla Direzione Rischi, supportando lo stesso nelle attività di competenza.

Delle attività svolte dalla funzione e dei risultati delle stesse è stata regolarmente fornita periodica informazione all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

Sicurezza Finanziaria

Nel corso del 2018 Findomestic Banca ha proseguito regolarmente il Piano di revisione ordinario del KYI e KYC.

Inoltre, la Banca ha continuato ad implementare gli strumenti, i processi e le modalità di esecuzione dell'adeguata verifica della clientela, attraverso, ad esempio:

- il recepimento delle Procedure pubblicate da BNP Paribas Personal Finance e dal Gruppo. In particolare è continuata l'implementazione delle attività richieste dalle policy KYC, Sanzioni Finanziarie ed Embarghi, Operazioni Sospette, trattamento di Persone Politicamente Esposte, KYI;
- l'allineamento dei Sistemi Esperti per la determinazione dello score antiriciclaggio (AML) della clientela (Persone fisiche e giuridiche) ai parametri definiti da BNP Paribas Personal Finance;
- l'attivazione del nuovo applicativo di Gruppo SUN Fircosoft in affiancamento all'applicativo già utilizzato dalla Banca per il filtraggio dei nominativi di presunte Persone Politicamente Esposte o soggetti presenti in lista Sanzioni. Tale attivazione ha determinato uno screening di tutto il portafoglio clienti e generato una risalita di posizioni da approfondire;
- l'applicazione dei processi definiti da BNP Paribas Personal Finance per l'entrata in relazione ed il mantenimento del rapporto con controparti che presentano profili di rischio riciclaggio particolarmente rilevanti;
- la prosecuzione del rafforzamento ed efficientamento del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al monitoraggio delle transazioni/operazioni, ed il supporto continuativo al Business per la gestione delle attività di competenza, in particolare mediante la formulazione di consulenze;
- la contribuzione allo sviluppo dei progetti strategici avviati a livello della Banca;
- la realizzazione di una serie di interventi migliorativi sull'Archivio Unico Informatico (AUI);
- la realizzazione di tutti gli interventi migliorativi richiesti dall'Inspection Générale -HUB ITALY tenutasi nel 2017;
- l'avvio delle implementazioni, informatiche e non, legate al D. Lgs. 90/2017 che recepisce la IV Direttiva Europea Antiriciclaggio.

Attività finanziaria della Banca

L'attività finanziaria svolta da Findomestic Banca S.p.A. ha come obiettivo principale quello di assicurare la copertura del fabbisogno di liquidità a breve ed a medio lungo termine e garantire il monitoraggio e la minimizzazione dei rischi finanziari (rischio di liquidità, di tasso e di cambio), assicurando la conformità alla normativa vigente ed alla regolamentazione in materia del Gruppo BNP Paribas.

Il modello di governance del Gruppo BNP Paribas è basato sulla gestione "centralizzata" della liquidità. La Capogruppo BNP Paribas S.A. ha tra le sue missioni la gestione della liquidità per tutte le società del Gruppo, incluso il Gruppo BNPP Personal Finance, nel quale rientra Findomestic Banca, partecipata a 100% da BNPP Personal Finance S.A.

Nel 2018 sono stati raccolti circa 9.804 milioni di Euro (di cui 4.332 milioni determinati da squilibri di cassa legati alla cartolarizzazione e all'LCR) con controparte BNP Paribas.

Il totale della raccolta al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 16.790 milioni di Euro. Ad essa occorre aggiungere la raccolta da clientela che, tramite la commercializzazione del conto di deposito, ammonta a 136 milioni di Euro a fine anno, il prestito subordinato (200 milioni di Euro) ed il titolo AT1(220 milioni di Euro).

Evoluzione Normativa di riferimento

Nel corso del 2018 vi sono stati numerosi interventi del legislatore nazionale ed europeo, nonché delle Autorità di Vigilanza, con impatti anche sull'attività di Findomestic. Di seguito i principali.

In ambito **Privacy**, anche se non si tratta di normativa emanata nel 2018, preme evidenziare che in data **25 maggio 2018** è diventato definitivamente applicabile in tutto il territorio UE il Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. "**GDPR**"). Findomestic Banca S.p.A. a giugno 2017 ha avviato un'attività progettuale al fine di individuare le iniziative volte al raggiungimento della conformità normativa, entro tale data, rispetto ai requisiti privacy introdotti dal GDPR.

Di seguito si riportano i principali adempimenti realizzati:

- adeguamento dell'impianto documentale ed organizzativo di Findomestic secondo i principi del GDPR;
- nomina del Data Protection Officer (DPO);
- aggiornamento delle informative sul trattamento dei dati dei clienti e dipendenti;
- implementazione dei processi di gestione dei diritti dei clienti;
- formalizzazione negli accordi con le terze parti (Titolari, co-Titolari, Responsabili) dei nuovi obblighi derivanti dal GDPR (e relativi controlli) mediante apposito contratto;

- redazione del Registro dei Trattamenti;
- aggiornamento delle Misure di Sicurezza e procedura di Data Breach;
- inclusione nei processi e procedure di analisi/valutazione delle innovazioni (di processo, prodotto, organizzative, ecc...), sin dalla loro ideazione, degli aspetti legati alla Protezione dei Dati Personali (c.d. *Privacy by Design*).

Sempre in ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679, è da segnalare che, in data 10 aprile, sono state pubblicate le Linee Guida elaborate dal Gruppo di lavoro Articolo 29 (costituito da un rappresentante della varie autorità nazionali, dal Garante Europeo della protezione dei dati e da un rappresentante della Commissione) in materia di consenso e in data 11 aprile, invece, sono state pubblicate le Linee Guida elaborate dal Gruppo Art. 29 in materia di trasparenza.

Il 4 settembre 2018 è stato pubblicato in G.U. il **Decreto legislativo del 10 agosto 2018 n.101**, recante le disposizioni di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. "GDPR"). Il Decreto non abroga totalmente il D.lgs. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (c.d. "Codice Privacy") ma apporta numerose modifiche e abrogazioni.

Di conseguenza, il nuovo quadro normativo in materia di protezione dei dati personali in Italia, oltre ai provvedimenti del Garante compatibili con il GDPR e con le disposizioni del nuovo Codice Privacy, è il seguente:

- GDPR;
- Codice Privacy, così come novellato dal Decreto Legislativo 101/2018.

Le **novità** introdotte dal Decreto Legislativo n.101 del 10 agosto 2018 maggiormente significative per Findomestic sono:

- la possibilità per il titolare ed il responsabile del trattamento di prevedere, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti a persone fisiche, espressamente designate, che operano sotto la loro autorità. Riemerge pertanto la figura precedentemente prevista dei "responsabili interni" del trattamento;
- la nuova disciplina del consenso dei minori in relazione ai servizi della società di informazione, con il consenso ammesso per i minori che abbiano compiuto 14 anni di età;
- la possibilità di esercitare i cd "diritti del defunto" da parte di chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato, come mandatario, o "per ragioni familiari meritevoli di protezione", con talune limitazioni.
- Inoltre, l'interessato al trattamento, nel momento in cui manifesta il consenso, potrà espressamente vietare tale possibilità, presentando dichiarazione scritta al titolare, senza incidere sull'esercizio dei diritti patrimoniali di terzi in caso di decesso o di difesa dei propri interessi in giudizio;

il trattamento dei dati giudiziari, il quale può realizzarsi solo se autorizzato da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, da regolamento, nelle quali siano previste garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati. In conseguenza di ciò, scompare l'autorizzazione al trattamento attraverso un provvedimento ad hoc del Garante.

Sempre in ambito Privacy è da segnalare anche la **Delibera n.467 del 11 ottobre 2018 dal Garante per la protezione dei dati personali**, recante l'elenco delle tipologie dei trattamenti soggetti al requisito di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (c.d. "DPIA") ai sensi dell'art 35, comma 4, del Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. "GDPR"), così come pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 19.11.2018

Tale Delibera del Garante della protezione dei dati individua l'elenco dei trattamenti da sottoporre necessariamente a valutazione d'impatto.

Nel caso in cui il trattamento dei dati non rientri in quelli indicati nell'elenco, si dovrà procedere alla valutazione applicando i criteri indicati dalle Linee guida del Gruppo dei Garanti privacy Europei: il ricorrere di due o più dei detti criteri è indice di un trattamento che presenta un rischio elevato per i diritti e libertà degli interessati e per il quale sarà quindi necessaria una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.

In materia di **Trasparenza**, in data 5 dicembre 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento di modifica delle disposizioni in materia di *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"*, al fine di dare attuazione agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority – EBA*) sui *"Dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio"*, pubblicati il 22 marzo 2016.

Il Provvedimento introduce all'interno delle richiamate Disposizioni di Trasparenza la nuova Sezione VIII, relativa ai Mediatori Creditizi, ed integra e modifica la Sezione XI, relativa ai Requisiti Organizzativi nella quale è stato introdotto il nuovo paragrafo *1bis* relativamente a "Procedure di governo e controllo sui prodotti" riguardante le misure organizzative che gli intermediari sono tenuti ad adottare per elaborare, monitorare e (se del caso) modificare i prodotti offerti sul mercato a partire dal 1° gennaio 2019, nonché per la loro distribuzione alla clientela.

Con riferimento all'attività di **distribuzione assicurativa**, si segnala il recepimento in Italia della Direttiva UE 2016/97 (c.d. "IDD"), integrata, per quanto qui interessa, dal Regolamento Delegato (UE) 2017/2358.

Detto recepimento è avvenuto con il D. Lgs. 21 maggio 2018 n. 68, che ha modificato il D. Lgs. 7 settembre 2005 ("codice delle assicurazioni private"), e con l'emanazione dei regolamenti attuativi dell'IVASS il 2 agosto 2018, n. 39 (in

materia di sanzioni), n. 40 (in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa) che in questa sede interessa, n. 41 (in materia di informativa, pubblicità e realizzazione di prodotti assicurativi).

Fra le principali novità previste dalla nuova normativa si segnala l'introduzione, accanto alla tradizionale figura dell'intermediario assicurativo, di quella dell'**Intermediario assicurativo a titolo accessorio**, per il quale è prevista l'iscrizione al RUI (che a seguito della riforma si chiamerà "Registro degli Intermediari Assicurativi, anche a titolo accessorio, e Riassicurativi") e la nomina all'interno dell'azienda **di almeno un responsabile dell'attività di intermediazione assicurativa**.

La nuova normativa ha impatti su vari fronti dell'organizzazione aziendale, della disciplina interna e dell'operatività attinenti alla distribuzione assicurativa

Le disposizioni sono applicabili dal 01 ottobre 2018, tranne quelle in materia di Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa e di formazione e aggiornamento professionale (applicabili a partire dal 23 febbraio 2019), nonché quelle relative al nuovo Organismo per la registrazione al RUI, al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie e alla comunicazione all'IVASS delle informazioni di cui al nuovo art. 109 comma 4^{sexies} del CAP novellato, la cui concreta entrata in vigore è subordinata all'emanazione di ulteriori disposizioni attuative e che, pertanto, non saranno trattate.

Il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legislativo n. 218/2017** di attuazione della **PSD2**, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento UE 751/2015 sulle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta (IFR). Con **PSD2** ci si riferisce alla c.d. **Payment Services Directive 2**, ovvero la Direttiva UE 2015/2366 che è stata emanata dal legislatore comunitario con l'intento, da un lato, di favorire una più stretta armonizzazione delle regole esistenti nei diversi Paesi europei e dall'altro, di agevolare lo sviluppo di servizi di pagamento digitali.

Alcune principali novità introdotte dal decreto 218/2017 sono:

- fornire al terzo (prestatori di servizi di informazioni su conto di pagamento e prestatori di servizi di disposizione di ordine di pagamento) informazioni disponibili sull'ordine di pagamento e sulla relativa esecuzione;
- nessun addebito di spesa inerente le comunicazioni periodiche al Titolare di carta ;
- per quanto riguarda le responsabilità per utilizzo non autorizzato dalla carta, il Titolare può' sopportare la perdita relativa alle operazioni di pagamento non autorizzate derivanti dall'utilizzo indebito della carta conseguente al furto, smarrimento o appropriazione indebita per un importo non superiore ad € 50, salvo che il titolare abbia agito in modo fraudolento o non abbia adempiuto ad uno o più obblighi previsti dal contratto con dolo o colpa grave;
- in caso di operazioni disposte su iniziative del beneficiario o suo tramite già eseguite, il titolare può chiedere il rimborso se l'autorizzazione rilasciata non prevedeva l'importo dell'operazione e se tale importo supera quanto atteso dal Titolare;
- termine di 15 giorni operativi per rispondere al reclamo che ha per oggetto servizi di pagamento e di 30 giorni di calendario negli altri casi.

Alla luce delle novità legislative introdotte dalla sopraindicata normativa si è reso necessario un adeguamento dei contratti di linea di credito con carta e carta prepagata Findomestic Pay.

Per quanto riguarda i **Conti di pagamento ed il Conto di Base**, è da segnalare la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 11/01/2018 dei Regolamenti attuativi della direttiva PAD sui conti di pagamento, Regolamento delegato UE n.32 "Terminologia Standardizzata per i servizi più rappresentativi collegati al conto di pagamento" Regolamento n.33 "Formato standardizzato per il riepilogo delle spese" Regolamento n.34 "Formato standardizzato del documento informativo sulle spese".

I tre regolamenti contengono disposizioni attuative della Direttiva 2014/92/UE (cd. PAD) la quale, come noto, ha introdotto molteplici novità sui conti di pagamento.

In particolare, i Regolamenti che sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, con lo scopo di rafforzare la tutela della clientela e la comparabilità dei costi relativi ai conti di pagamento offerti ai consumatori, prevedono le seguenti novità:

- l'introduzione di una terminologia standardizzata in tutta l'Unione Europea per i servizi più comunemente legati ad un conto di pagamento (Regolamento 2018/32 UE);
- l'introduzione di un modello standardizzato di riepilogo delle spese nel corso dell'esecuzione del contratto (Regolamento 2018/33 UE);
- l'introduzione di un modello informativo standardizzato per la rappresentazione delle spese applicate ai conti di pagamento (Regolamento 2018/34 UE).

Per quanto riguarda l'entrata in vigore dei tre Regolamenti nel nostro ordinamento, sono previste date diverse: infatti, l'applicazione della terminologia standardizzata europea dovrà essere recepita nella documentazione contrattuale, precontrattuale e nelle comunicazioni pubblicitarie e commerciali inviate ai consumatori entro il 31/01/2019. Per quanto invece riguarda l'adozione dei documenti standardizzati sul Riepilogo delle spese e Informativo delle Spese, è previsto il termine di 180 giorni dall'emanazione delle Disposizioni Attuative di Banca d'Italia che sono al momento in fase di pubblica consultazione fino al 25/2/2019.

Sempre per quanto riguarda le novità normative introdotte nel 2018 in tema di Conti di pagamento e Conto di Base:

- **Decreto 3 Maggio n. 70 del 2018** - Regolamento recante attuazione degli articoli 126*viciesseme*, 126*viciesbis* e 126*viciesquater* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario), introdotti dal decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 37, recante attuazione della direttiva 2014/92/UE, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

- Schema di decreto ministeriale recante l'attuazione delle norme sulla disciplina dei siti web per il confronto delle spese a chiunque addebitate dai prestatori dei servizi di pagamento.

In tema di cessione del quinto, **in data 30 marzo Banca d'Italia ha pubblicato gli "Orientamenti di vigilanza sui prestiti contro cessione del quinto dello stipendio"**, con i quali si forniscono agli intermediari ed al mercato precisazioni applicative dei principi contenuti nella normativa, con il fine di contrastare condotte improprie e promuovere l'adozione di comportamenti corretti nei confronti della clientela.

Gli Orientamenti intendono colpire le condotte non pienamente conformi ovvero elusive del quadro normativo, indicando agli intermediari i presidi organizzativi da rafforzare, gli interventi correttivi e migliorativi necessari nonché i comportamenti più virtuosi verso i quali tendere, senza ricadute in termini di costo per la clientela.

Gli Orientamenti sono volti, inoltre, ad assicurare una maggiore tutela dei clienti attraverso la crescita della qualità delle relazioni e la riduzione del contenzioso. Essi esplicitano le basi dell'azione di controllo della Banca d'Italia e possono costituire un utile riferimento per risolvere le controversie che giungono all'Arbitro bancario finanziario.

Attività progettuali di ricerca e sviluppo

In continuità con l'anno precedente, anche il **2018** è stato caratterizzato da un **forte investimento in attività progettuali** a supporto delle iniziative del Piano Strategico *Findomestic Forward 2020*, sia in relazione alle esigenze di evoluzioni del business e dei processi e sistemi aziendali a sostegno, sia per adempiere agli obblighi normativi e regolamentari.

In ambito Distribuzione, al fine di intercettare i nuovi *trend* di consumo che spostano sempre di più la loro attenzione dal concetto di proprietà a quello di possesso del bene, nel 2018 è partita ufficialmente la commercializzazione dell'offerta della società Personal Renting S.p.A., con Socio Unico BNPP PF ed alla quale Findomestic offre supporto. Un prodotto innovativo che si pone l'obiettivo di incrementare le opportunità di *business*, con un'importante produzione attesa nei prossimi anni.

Nell'ambito dello **sviluppo e consolidamento delle partnership**, il 2018 è stato caratterizzato da nuovi accordi raggiunti con importanti *partner* e relativi investimenti per integrare i rispettivi sistemi:

- Auto: accordo con una importante piattaforma on-line per l'acquisto di veicoli usati; sviluppo del prodotto Leasing per adattare l'offerta Findomestic alle specifiche esigenze del settore, al fine di raggiungere una maggiore competitività;
- Consolidati gli sviluppi con un primario *partner* per il collocamento dei prestiti personali in modo da ampliare il target di clientela, estendendo così l'offerta dei prodotti innovativi; sviluppata la modalità di Firma Elettronica Avanzata (FEA), che dal 2019 permetterà la completa digitalizzazione e dematerializzazione del processo di finanziamento.

In ambito **Diretto**, i principali investimenti progettuali sono stati:

- lancio del nuovo Portale CQS, accessibile 7 giorni su 7, che permetterà di ottimizzare il processo di vendita e finanziamento del prodotto Cessione del Quinto;
- consolidamento delle sinergie tra le reti commerciali interne (Diretto) ed esterna (Rete Agenti Network), proseguendo sulla spinta dell'apertura di Agenzie Network nei Centri Commerciali.

In merito allo **sviluppo del Prodotto Carta** sono state implementate le seguenti funzionalità e innovazioni:

- Installment, che permette al cliente di dilazionare in massimo 12 mesi gli importi transati;

- nuova Carta di Debito Internazionale.

In ambito **Digitale**, Findomestic ha continuato l'attività di **miglioramento della Customer & Dealer Journey**, rilasciando importanti innovazioni quali:

- nuovo Portale Telematica in fase Pilota su un ristretto numero di dealers;
- nuovo processo di sottoscrizione on-line (Mobile B2C), che permetterà di diminuire il tasso di abbandono delle form, attraverso l'ottimizzazione del processo di data entry e di identificazione del cliente;
- forte spinta della e-signature su tutti i canali del B2C.

Nel 2018 Findomestic ha ulteriormente sviluppato la propria **attività progettuale in ambito digitale** con l'obiettivo di accelerare la trasformazione del proprio modello di *business* e diventare un *partner* finanziario di lungo periodo per i propri clienti. L'evoluzione dei servizi già offerti da Findomestic ai propri Clienti e l'ampliamento della gamma con un significativo rafforzamento sul fronte dei pagamenti, centra sull'esperienza mobile e la semplificazione d'uso i presupposti per un rafforzamento della relazione con il Cliente.

Il consolidamento della relazione è la condizione per un ulteriore miglioramento nella fidelizzazione di lungo periodo e di miglioramento in efficacia dei servizi *core* della banca, nel rispetto del posizionamento già affermato di Findomestic.

Nell'ambito **Credit & Partner Care**, continua il percorso progettuale verso modelli organizzativi che ottimizzino la prossimità verso i vari mercati e le *performance* dei *team*, introducendo da un lato la specializzazione delle attività di liquidazione dei *dossier* (creazione del **Financing Team**), dall'altro **ottimizzando la gestione dei flussi** di pratiche verso i **Team Credit**.

Nell'ambito della **Customer Solutions** è stato introdotto il **nuovo modello organizzativo NeO** con l'obiettivo di evolvere la struttura di gestione delle pratiche verso l'organizzazione **del trattamento** in base alla tipologia di **ritardo** e di **prodotto**, per aumentare il numero dei contatti, l'efficacia delle azioni delle *équipe* e per ottimizzarne le attività.

Altra importante **innovazione del modello operativo aziendale** nel 2018 è rappresentata dal lancio della **Robotics Process Automation** (RPA):

- lancio dei primi robot per automatizzare le attività di verifica delle liste sanzioni e di compilazione di scoring;
- creazione del Centro di Competenza RPA in Azienda.

Nell'ambito della **trasformazione IT**, in allineamento con le strategie di Gruppo, sono stati consolidati gli interventi per l'adozione di nuovi *standard* per il **rafforzamento della sicurezza della Banca in ambito cyber**, finalizzati in particolare al raggiungimento previsto nel 2020 del livello 3 di maturità per il NIST (*National Institute of Standards and Technology*). Inoltre, al fine di anticipare le evoluzioni dell'architettura infrastrutturale IT, sono stati **completati gli stream progettuali** volti alla **semplificazione dell'architettura applicativa di Findomestic**, nell'ottica dell'implementazione di una modellizzazione a **"microservizi"** e di un'automazione dei processi di *delivery* secondo gli **standard Devops**. Tali *stream* sono inoltre condizione necessaria per abilitare la **trasformazione**, attualmente in corso, verso il **modello Agile** in ambito IT.

Nel perimetro degli **Adempimenti Regolamentari e Normativi**, i maggiori investimenti nel 2018 sono stati focalizzati sugli sviluppi progettuali inerenti:

- IRB, per la validazione del modello avanzato entro il 2020 (Progetto RIO);
- RaDAR, per adeguare la gestione dei dati aziendali e la connessa reportistica alle indicazioni BNPP in tema di Data Governance, Data Quality e Data Management in ambito reporting Regolamentare Rischio/Finanza (Direttiva BCBS 239);
- adeguamento ai principi contabili IFRS9 (disciplina per il calcolo del Costo del Rischio) e IFRS16 (disciplina per la contabilizzazione e la rappresentazione in Bilancio dei costi di Lease);
- GDPR (General Data Protection Regulation) per essere compliant alla normativa europea sulla gestione e protezione dei dati del Cliente;
- KYC (Know Your Customer), per allineare le operatività alle nuove procedure di Gruppo.

B) Dinamiche rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati del bilancio

Stato patrimoniale aggregato

(in migliaia di Euro)

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	148.894	127.803	16,50%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.549	1.434	8,02%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	91	24	73,63%
Crediti verso banche	285.124	295.335	-3,46%
Crediti verso clientela	17.917.555	15.911.210	12,61%
Attività materiali	50.654	51.457	-1,56%
Attività immateriali	31.824	20.728	53,53%
Attività fiscali	597.131	531.452	12,36%
Altre attività	131.275	120.293	9,13%
Totale dell'attivo	19.164.097	17.059.736	12,34%

Il totale dell'**attivo** ammonta a 19.164 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 in aumento del 12,34% rispetto all'anno precedente.

L'ammontare della voce **Cassa e disponibilità liquide** è quasi interamente riferibile al conto corrente accentrato presso la Banca d'Italia detenuto ai fini degli indicatori di liquidità, la cui variazione è spiegabile con le esigenze ad essi connessi.

Passando alle **Attività finanziarie valutate al fair value**, si evidenzia che la variazione di quelle che hanno impatto sulla redditività complessiva (+8,02%) è connessa alla crescita di valore intercorsa durante l'esercizio sulle azioni detenute nella società VISA Inc., mentre la variazione di quelle che hanno impatto sul conto economico (+ del 73,63 % rispetto al 2017) è dovuta principalmente al contributo erogato della Banca nell'ambito della partecipazione allo schema volontario del Fondo Interbancario tutela dei depositi (FITD) e, in particolare, dell'intervento a sostegno di CARIGE.

La voce **Crediti verso la clientela**, che rappresenta il 93,50% del bilancio, si attesta a 17.918 milioni di Euro (+12,61%) in coerenza con l'incremento della produzione.

Con riferimento alla qualità del credito si sottolinea che, a fronte della crescita dell'esposizioni deteriorate (+5,64% rispetto al 2017), non corrisponde un equivalente aumento delle perdite attese per effetto del miglioramento delle performance di incasso registrato su tale tipologia di credito nell'esercizio; pertanto, il coverage ratio passa dal 80,30% dell'anno precedente al 75,94%. Per quanto riguarda i crediti non deteriorati si evidenzia un aumento del coverage ratio che passa dallo 0,66% al 1,85%. Tale variazione è principalmente spiegata dall'effetto combinato derivante dagli alti volumi di produzione generati nell'esercizio e dall'entrata in vigore del principio IFRS 9 e, dunque, dal passaggio ad un modello svalutativo basato di perdite attese che ha determinato l'accantonamento sui crediti performing già al momento della loro iscrizione iniziale.

L'incremento delle **Attività immateriali** (+53,53%) è connesso principalmente con le attività progettuali della Banca.

L'incremento registrato nelle **Attività fiscali** (+12,36%) è, infine, collegato all'entrata in vigore della Legge di Stabilità 2019 che ha introdotto due importanti novità:

- il differimento al periodo d'imposta 2026 della deduzione della quota, pari a 10% delle svalutazioni su crediti ante 2016, prevista ai fini IRES e IRAP dall'art. 16, c. 4 e c. 9 della legge n. 83/2015, per il periodo d'imposta 2018;
- la deducibilità ai fini IRES e IRAP del 10% delle rettifiche di valore su crediti iscritte in bilancio in sede di prima adozione dell'IFRS 9 nel periodo d'imposta 2018 e la deducibilità del residuo 90% in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.

(in migliaia di Euro)

PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
Debiti verso banche	16.790.401	14.986.004	12,04%
Debiti verso clientela	336.530	357.826	-5,95%
Passività fiscali	13.657	33	ns
Altre passività	323.650	287.418	12,61%
Trattamento di fine rapporto del personale	11.929	12.339	-3,32%
Fondi per rischi e oneri	43.421	17.136	153,39%
Totale del passivo	17.519.588	15.660.756	11,87%
Capitale	659.403	659.403	==
Strumenti di capitale	220.000	-	n.s.
Riserve da valutazione	(959)	(1.396)	-31,30%
Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649	--
Riserve	304.298	243.160	25,14%
Utile (Perdita) d'esercizio	220.118	256.164	-14,07%
Totale del patrimonio netto	1.644.509	1.398.980	17,55%
Totale	19.164.097	17.059.736	12,34%

Il passivo è composto principalmente dai **Debiti verso banche** che, con 16.790 milioni di Euro, rappresentano l'87,61% del totale del bilancio, in aumento del 12,04% rispetto al 2017. Tale incremento è connesso all'andamento degli impieghi.

Il decremento dei **Debiti verso la clientela** (-5,95%) è dovuto alla riduzione della raccolta relativa al prodotto conto deposito.

Relativamente ai **Fondi per rischi e oneri**, si evidenzia che la consistente variazione in aumento risulta ascrivibile alla rilevazione delle perdite attese sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi, introdotta dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 a partire dall'esercizio in corso, nonché dall'incremento della stima delle provvigioni da restituire alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essi concessi, per effetto dell'incremento degli impieghi e dell'andamento storico dei citati rimborsi; infine, dallo stanziamento di passività potenziali legate alla fuoriuscita anticipata del personale dipendente con determinate caratteristiche anche in virtù della novità introdotte dalla legge di stabilità 2019.

La voce **Strumenti di capitale** è connessa all'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di capitale aggiuntivo di classe 1, con durata perpetua ed a tasso indicizzato, volta al sostegno della crescita degli impieghi.

Con riferimento alle **Riserve da Valutazione**, si precisa che la variazione della voce è dovuta per 185 mila Euro alla variazione della valutazione attuariale del fondo di trattamento fine rapporto e per 226 mila Euro all'incremento del valore di mercato delle Azioni della società VISA Inc. detenute in portafoglio, al netto dell'effetto fiscale.

Le **Riserve** registrano un incremento del 25,14%, derivante dell'effetto della patrimonializzazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pari a 218 milioni di Euro, mitigato parzialmente dall'iscrizione della riserva di FTA (*first time adoption*) connessa all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 (pari a 152 milioni di Euro), nonché dal pagamento degli interessi maturati dal suddetto prestito obbligazionario subordinato.

Conto economico aggregato

(in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	variazione %
Margine di interesse	918.041	824.763	11,31%
Commissioni nette	93.744	106.717	-12,16%
Dividendi	12	15	-20,00%
Utile(perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.367)	40.777	-110,71%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(17)	(239)	-92,89%
Margine di intermediazione	1.007.413	972.033	3,64%
Rettifiche di valore nette	(271.178)	(214.249)	26,57%
Risultato netto della gestione finanziaria	736.235	757.784	-2,84%
Spese amministrative	(395.152)	(374.494)	5,52%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.573)	(13.311)	-20,57%
Altri proventi (oneri) di gestione	26.088	24.061	8,42%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.228)	(7.933)	167,59%
Costi operativi	(400.865)	(371.677)	7,85%
Utile (perdite) delle partecipazioni	-	(16)	ns
Utile o (perdita) da cessione di investimento	-	18	ns
Risultato lordo	335.369	386.108	-13,14%
Imposte sul reddito di periodo	(115.252)	(129.945)	-11,31%
Utile netto	220.117	256.163	-14,07%

Si segnala che il **margin**e d'intermediazione ammonta a 1007,4 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2017 (+3,64%).

Analizzandone in dettaglio le varie componenti, si evidenzia che l'incremento del **margin**e di interesse (+11,31%) risulta correlato sia all'andamento crescente degli impieghi, parzialmente mitigato dalla lieve riduzione dei tassi d'interesse alla clientela, ed alla contestuale minore crescita degli interessi passivi, dovuta ad un'ottimizzazione della gestione del *funding* ed al suo rinnovo a tassi più bassi rispetto al passato.

L'andamento delle **commissioni nette** è la risultante di due effetti opposti: la crescita delle provvigioni percepite a fronte del collocamento di prodotti assicurativi e la crescita delle commissioni corrisposte ai *dealer* convenzionati al raggiungimento di determinati obiettivi. Entrambe determinate da una dinamica commerciale positiva caratterizzata dall'incremento della produzione.

Si segnala che la voce **Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** accoglie l'utile/perdita derivante dalla vendita di crediti *non performing*, la cui variazione rispetto all'esercizio precedente risulta principalmente ascrivibile alla modifica di trattamento contabile derivante dall'introduzione dell'attribuzione analitica del fondo svalutazione crediti intercorsa in concomitanza all'entrata in vigore del principio IFRS 9. Di conseguenza, per apprezzare l'andamento di tale voce occorre considerare anche la voce **Rettifiche di valore su crediti**.

Complessivamente, il **costo del rischio di credito** al 31 dicembre 2018 si attesta a 275,5 milioni di Euro, in aumento del 54,83% rispetto al dato registrato lo scorso anno (177,9 milioni di Euro). Tale variazione è principalmente spiegata dall'effetto combinato derivante dagli alti volumi di produzione generati nell'esercizio e dall'entrata in vigore del principio IFRS 9 e, dunque, dal passaggio ad un modello svalutativo basato su perdite attese che ha determinato l'accantonamento sui crediti *performing* già al momento della loro iscrizione iniziale. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti si attesta pari all'1,61% per l'anno 2018, in aumento rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente (1,05%).

I **costi operativi** del 2018 ammontano a 400,8 milioni di Euro, in aumento del 7,85% sull'anno precedente; con riferimento alle spese amministrative, la massa salariale incrementata per lo *staffing* in relazione alla crescita dell'attività

della Banca nonché alla ricontrattazione del CCNL e del CIA. L'andamento crescente delle altre spese amministrative è dovuto principalmente a progetti di sviluppo del *business* della banca.

Relativamente agli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, si evidenzia che la consistente variazione in aumento risulta ascrivibile alla rilevazione delle perdite attese sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi introdotta dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 a partire dall'esercizio in corso; nonché dall'incremento della stima delle provvigioni da restituire alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essi concessi, per effetto dell'incremento degli impieghi e dell'andamento storico dei citati rimborsi; infine, dallo stanziamento di passività potenziali legate alla fuoriuscita anticipata del personale dipendente con determinate caratteristiche anche in virtù della novità introdotte dalla legge di stabilità 2019.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su attività materiali la variazione è quasi interamente dovuta all'effetto dell'*impairment* sugli "Immobili di proprietà" della Banca rilevato ai sensi dello IAS 36 lo scorso esercizio.

Risultato d'esercizio e proposta di destinazione dell'utile

L'andamento generale, come sopra analizzato, mostra un utile netto di 220.116.986,94 Euro, per il quale viene proposta la seguente destinazione:

Riserva ordinaria: 11.005.849,35
Riserva straordinaria 138.554.973,65
Dividendi: 70.556.163,94

Il risultato netto conseguito evidenzia una diminuzione del 14,07% rispetto a quello del 2017, con un **ROE** che si attesta al 15,44%, rispetto al valore registrato lo scorso anno (22,39%), principalmente per effetto dell'aumento registrato sul patrimonio netto e volto a soddisfare delle esigenze di capital adequacy in un contesto di dinamica commerciale positiva.

Indici di bilancio

	31/12/2018	31/12/2017
Risk income	26,92%	20,65%
Cost income	39,79%	38,91%
tax rate	34,37%	33,66%
ROE	15,44%	22,39%

C) Rapporti con Controllanti, Controllate e Parti Correlate

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 17.760 milioni di Euro; il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 16.716 milioni di Euro.

Per maggiori dettagli relativi ai rapporti con le parti infragruppo si rimanda alla nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Si precisa che i rapporti in essere tra le Società sono regolati a condizioni di mercato.

D) Rapporti con il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e decisioni da questo influenzate

Il controllo, la direzione ed il coordinamento da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca fanno rientrare quest'ultima nella più ampia sfera di influenza del Gruppo BNP Paribas. Questo influisce positivamente sulla gestione delle società stesse, permettendo lo sviluppo di una serie di sinergie e di ottimizzazioni dei costi che altrimenti sarebbero state precluse. La ricerca di tali sinergie ha portato ad intrattenere rapporti con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas anche italiane come BNL S.p.A.

Ciò premesso, di seguito si dà conto delle decisioni assunte nel corso del 2018 ed influenzate da BNP Paribas Personal Finance S.A., soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497ter c.c.. Le ragioni e gli interessi la

cui valutazione ha inciso sulle decisioni e le loro motivazioni sono state oggetto di analisi nel corso delle riunioni degli organi societari nelle quali le decisioni stesse sono state assunte ed opportunamente verbalizzate:

2 febbraio 2018

- Rifatturazione dei servizi erogati a livello centrale da BNPP PF.
- Ristrutturazione operazione di cartolarizzazione Florence SPV e strutturazione nuova operazione di cartolarizzazione.
- Piano di Audit 2018 e Triennale.

9 marzo 2018

-Progetto Prestiti Personali BNL.

-Strumenti finanziari derivati *Interest Rate Swap*.

20 aprile 2018

- Modifiche organizzative alla Direzione Affari Legali, Societari e Conformità con nomina nuovi Direttori e relative attribuzioni.
- *Capital Adequacy Statement* al 31.12.2017.
- Operazione di prestito titoli ABS (*Securities Lending Uncollateralized*) con BNP Paribas S.A.
- Approvazione:
 - a) resoconto ICAAP al 31/12/2017;
 - b) resoconto ILAAP al 31/12/2017.

20 luglio 2018

- Adesione al Consolidato Fiscale BNPP ed approvazione del nuovo Regolamento.
- Adozione Codice di Condotta del Gruppo BNPP aggiornato.

E) Evoluzione prevedibile della gestione

Per il **Mercato Distribuzione**, il 2019 sarà un anno di intenso sviluppo di nuove partnership strategiche e forte consolidamento delle collaborazioni già attive. Questo scenario sarà reso possibile grazie allo sviluppo di soluzioni specifiche per ogni segmento di mercato e grazie alla capacità di Findomestic di adeguare la propria gamma di prodotti e servizi alle esigenze di ogni singolo *partner*.

Saranno sviluppate azioni rivolte a ridurre il divario tra le soluzioni per l'online e per il punto vendita fisico. Il canale Distribuzione, dunque, continuerà nello sviluppo di progetti volti all'innovazione e alla digitalizzazione dei processi, con l'obiettivo di fornire soluzioni sempre più flessibili e in grado di intercettare i nuovi bisogni dei *Partner* e dei clienti, in linea con i nuovi *trend* di mercato.

Per il **Mercato Veicoli** il 2019 sarà un anno di consolidamento e transizione, caratterizzato da cambiamenti tecnologici destinati a cambiare il mondo della mobilità individuale, in cui l'effetto di sostituzione che ha caratterizzato il precedente triennio andrà ad affievolirsi.

In relazione al ridimensionamento delle immatricolazioni ed alle incertezze fiscali che caratterizzeranno lo scenario di mercato del 2018, l'offerta commerciale sarà ampliata e diversificata nell'ottica di consolidare la produzione e mantenere la quota di mercato, coerentemente con il Piano 2020 *Forward*.

In questo ambito i principali progetti saranno relativi a Findomestic *V-Machine*, che sarà oggetto di una serie di azioni di *fine tuning*. Anche il Digitale vedrà il rilascio di *tool* specifici e lo sviluppo di strategie di *after sale*, oltre al lancio dei nuovi accordi con aziende del settore.

Il prodotto *Leasing*, così come il *retail* auto e camper, saranno sempre più protagonisti delle azioni messe in campo, con l'ottica di stimolare lo sviluppo delle relazioni con i *Partner*. Nel mondo *leasing*, in particolare, verrà rilasciato il prodotto assicurativo RCA, rispondendo così alle mutate esigenze del consumatore finale orientato al possesso dell'auto anziché alla proprietà.

Particolare attenzione, inoltre, sarà dedicata al settore delle due ruote, sul quale Findomestic concentrerà la propria strategia commerciale attraverso azioni di comunicazione specifiche legate a prodotti ad *hoc*. L'obiettivo è legato, oltre che ad arricchire l'offerta commerciale, anche a far vivere al cliente finale una esperienza di acquisto tale da conferire un ulteriore valore al prodotto.

Nel settore del Partenariato con le Banche si lavorerà al miglioramento degli strumenti a disposizione delle banche convenzionate. L'*expertise* di Findomestic sarà utilizzato per attivare azioni di *co-marketing* per la valorizzazione del portafoglio, per migliorare gli strumenti di animazione della rete, per l'implementazione di strumenti di seguito, anche a presidio del rischio.

Nel 2019 l'azione commerciale mirerà al rafforzamento delle *partnership* esistenti, all'ampliamento dei canali di vendita dei *Partner* (es. canale web), all'inserimento di nuovi prodotti (*installment* e cessione del quinto) ed all'acquisizione di nuove *partnership*, allargando il *target* anche a banche di minori dimensioni con una *value proposition* mirata.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al consolidamento della *partnership* con il Gruppo Banco Desio, in vista del rinnovo dell'accordo in scadenza 2019, ed al presidio del *mix* di produzione con Poste Italiane al fine da garantire gli obiettivi di margine.

Nel campo della **partnership BNL** continueranno gli interventi di coinvolgimento della rete, unitamente ai miglioramenti che si renderanno necessari nei vari momenti della commercializzazione. I processi di ottimizzazione saranno una costante per tutte le attività. Inoltre, nel corso dell'anno, verrà sviluppata la sinergia sui *Dealer* con l'obiettivo di acquisire nuove relazioni, per i mercati Distribuzione e Veicoli di Findomestic e quelli *Small Business* ed Imprese di BNL, attingendo alle rispettive *customer base* attive.

Nel Mercato Bank@Work nel 2019 si lavorerà sul Progetto *Welfare* e sull'ampliamento dell'offerta: con BNL per la personalizzazione dei mutui, con Cardif per prodotti assicurativi *stand alone*, con Arval per un'offerta dedicata ai dipendenti delle aziende ed enti. Previste una nuova linea di comunicazione finalizzata a migliorare il posizionamento, anche alla luce delle attività della concorrenza.

Sarà inoltre completata l'attivazione di tutti i 23 Agenti interessati al progetto Net&Dir. Proseguirà l'attività sul progetto *Lifechanging* per importanti sinergie di Gruppo. Inoltre, verrà lanciato il nuovo Portale Bank@Work che certamente consentirà di fluidificare le attività operative e di comunicazione tra tutte le funzioni coinvolte.

F) Azioni proprie

Al riguardo si precisa che Findomestic Banca S.p.A. non possiede azioni proprie né azioni delle Società controllanti.

G) Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

La politica aziendale in materia di rischi finanziari, in coerenza con quanto definito a livello generale all'interno della Politica Generale di Gestione dei Rischi e della Politica in materia di *Risk Appetite Framework*, approvate dal Consiglio di Amministrazione ed in ottemperanza alle disposizioni della Normativa di Vigilanza vigente e tenendo in considerazione le linee guida stabilite dal Socio Unico BNPP Personal Finance, prevede:

- per il rischio di tasso, la minimizzazione della volatilità del margine di interesse atteso ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi;
- per il rischio di liquidità, di disporre di risorse finanziarie adeguate, per ammontare e per durata, al rifinanziamento dell'attività commerciale e al rispetto dei vincoli regolamentari interni o imposti dall'Autorità di vigilanza;
- per il rischio di cambio, di non assumersi alcun rischio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera; la posizione in divisa estera per Findomestic Banca è non significativa (l'unica posizione in valuta estera è rappresentata dalla detenzione di azioni denominate in USD emesse dalla società VISA Inc. per un valore nominale di 1,55 milioni Euro al 31/12/2018).

Per un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla parte E di nota integrativa.

Nell'eventualità di crisi di liquidità, Findomestic Banca rientra nel *Contingency Funding Plan* elaborato a livello centrale da BNP Paribas S.A e gestito sotto la responsabilità dell'*ALM Treasury* di BNP Paribas: in caso di crisi, il "Comitato di crisi" è presieduto dal Responsabile dell'*ALM Treasury* di BNP Paribas.

Conclusioni e ringraziamenti

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e scrupolosità.

S'intende, inoltre, esprimere un ringraziamento al Socio Unico per la collaborazione ed il contributo che ha assicurato nel trascorso esercizio, sostenendo l'attività senza riserve.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, sia presso la sede centrale, che attraverso la sede di Firenze, nonché alle Associazioni cui si partecipa, con particolare riferimento ad ABI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare vada alla Direzione Generale, al management, a tutti i dipendenti, ai clienti della Società ed ai partner ad essa legati.

Firenze, li 12 marzo 2019

Findomestic Banca S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017*
10	Cassa e disponibilità liquide	148.894.242	127.802.940
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90.549	24.722
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90.549	24.722
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.549.387	1.434.278
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.202.679.128	16.206.544.159
	a) crediti verso banche	285.124.212	295.334.249
	b) crediti verso clientela	17.917.554.916	15.911.209.910
80	Attività materiali	50.653.693	51.457.029
90	Attività immateriali	31.824.204	20.728.279
100	Attività fiscali	597.130.915	531.451.568
	a) correnti	-	6.798.255
	b) anticipate	597.130.915	524.653.313
120	Altre attività	131.275.207	120.292.542
	Totale dell'attivo	19.164.097.326	17.059.735.517

* Si segnala che i saldi del bilancio approvato al 31 dicembre 2017 sono stati opportunamente riclassificati secondo la vigente normativa

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017*
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.126.931.029	15.343.830.064
	a) debiti verso banche	16.790.401.321	14.986.003.726
	b) debiti verso la clientela	336.529.708	357.826.338
	c) titoli in circolazione	-	-
60	Passività fiscali	13.657.456	33.112
	a) correnti	13.611.049	-
	b) differite	46.406	33.112
80	Altre passività	323.649.840	287.418.169
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.929.071	12.338.644
100	Fondi per rischi e oneri:	43.421.483	17.136.279
	a) impegni e garanzie rilasciate	15.906.454	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	27.515.029	17.136.279
110	Riserve da valutazione	(959.349)	(1.396.458)
130	Strumenti di capitale	220.000.000	-
140	Riserve	304.298.217	243.159.985
150	Sovrapprezzi di emissione	241.649.193	241.649.193
160	Capitale	659.403.400	659.403.400
180	Utile (Perdita) d'esercizio	220.116.987	256.163.129
	Totale del passivo e del patrimonio netto	19.164.097.326	17.059.735.517

* Si segnala che i saldi del bilancio approvato al 31 dicembre 2017 sono stati opportunamente riclassificati secondo la vigente normativa

Conto Economico al 31 dicembre 2018

	Voci	31/12/2018	31/12/2017*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.086.523.059	988.500.491
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.086.523.059	988.500.491
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(168.481.883)	(163.737.635)
30	Margine di interesse	918.041.177	824.762.856
40	Commissioni attive	192.443.907	182.336.112
50	Commissioni passive	(98.699.832)	(75.618.851)
60	Commissioni nette	93.744.075	106.717.261
70	Dividendi e proventi simili	12.423	14.580
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(4.367.928)	40.777.199
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.367.928)	40.777.199
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(16.724)	(239.223)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(16.724)	(239.223)
120	Margine di intermediazione	1.007.413.022	972.032.673
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(270.206.577)	(213.552.111)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(270.206.577)	(213.552.111)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(971.151)	(697.156)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	736.235.295	757.783.406
160	Spese amministrative:	(395.151.971)	(374.493.823)
	a) spese per il personale	(183.181.095)	(170.814.426)
	b) altre spese amministrative	(211.970.876)	(203.679.397)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.228.410)	(7.933.388)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(4.542.493)	-
	b) altri accantonamenti netti	(16.685.917)	(7.933.388)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.239.021)	(6.863.764)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.333.444)	(6.447.642)
200	Altri oneri/proventi di gestione	26.087.572	24.060.692
210	Costi operativi	(400.865.275)	(371.677.925)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(15.565)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(313)	17.991
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	335.369.706	386.107.907
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(115.252.719)	(129.944.778)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	220.116.987	256.163.129
300	Utile (Perdita) d'esercizio	220.116.987	256.163.129

* Si segnala che i saldi del bilancio approvato al 31 dicembre 2017 sono stati opportunamente riclassificati secondo la vigente normativa

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017*
10	Utile (Perdita) d'esercizio	220.117	256.163
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	437	(123)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	252	263
70	Piani a benefici definiti	185	(386)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	437	(123)
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	220.554	256.040

* Si segnala che i saldi del bilancio approvato al 31 dicembre 2017 sono stati opportunamente riclassificati secondo la vigente normativa

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018

	Esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649	
Riserve:	243.160	(152.347)	90.813	256.163	(38.377)	(4.301)	-	-	-	-	-	-	304.298	
a) di utili	228.834	(152.347)	76.487	256.163	(38.377)	(4.301)	-	-	-	-	-	-	289.972	
b) altre	14.326	-	14.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.326	
Riserve da valutazione	(1.397)	-	(1.397)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(960)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.000	-	220.000	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	256.163	-	256.163	(256.163)	-	-	-	-	-	-	-	-	220.117	
Patrimonio netto	1.398.978	(152.347)	1.246.631	-	(38.377)	(4.301)	-	-	-	-	220.000	-	1.644.508	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017

	Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31/12/2017		
	Alocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/16	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 2017	
	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale :			659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
a) azioni ordinarie		659.403	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione		241.649	-	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649
Riserve:		189.471	-	-	189.471	233.689	-	(180.000)	-	-	-	-	-	243.160
a) di utili		175.145	-	-	175.145	233.689	-	(180.000)	-	-	-	-	-	228.834
b) altre		14.326	-	-	14.326	-	-	-	-	-	-	-	-	14.326
Riserve da valutazione		(1.273)	-	-	(1.273)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.396)
Strumenti di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		233.689	-	-	233.689	(233.689)	-	-	-	-	-	-	-	256.163
Patrimonio netto		1.322.939	-	-	1.322.939	-	-	(180.000)	-	-	-	-	-	1.398.979

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018
1. Gestione	750.896
- risultato d'esercizio (+/-)	220.117
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	17
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	368.276
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.572
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.228
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	115.253
- altri aggiustamenti (+/-)	15.432
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.591.722)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.580.657)
- altre attività	(10.983)
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	1.707.139
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.783.101
- altre passività	(75.961)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(133.687)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	3
- vendite attività materiali	3
2. Liquidità assorbita da	(20.423)
- acquisto di attività materiali	(1.994)
- acquisto di attività immateriali	(18.429)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(20.420)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	220.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(44.803)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	175.197

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	21.091
---	---------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	127.803
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	21.091
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	148.894

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	37
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	54
Attivo	54
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	54
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- voce 20	55
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	57
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	59
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70.....	64
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80.....	65
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90.....	67
Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	69
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	74
Passivo	75
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	75
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60.....	76
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	77
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	78
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	79
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	82
Altre informazioni	85
Parte C – Informazioni sul conto economico	86
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20.....	86
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	88
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	91
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	92
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	93
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	94
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160.....	95
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180.....	100
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190.....	101
Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200.....	102
Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220.....	103
Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	104
Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.....	105
Sezione 22 - Utile per azione	106
Parte D – Redditività Complessiva	107
Prospetto analitico della redditività complessiva	107
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	108
Sezione 1 - Rischio di credito.....	110
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	128
Sezione 3 - Rischio di liquidità	134
Sezione 5 - Rischio operativo.....	139
Parte F – Informazioni sul patrimonio	141
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	141
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	144
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	145
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	145
Parte H – Operazioni con parti correlate	146
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	146
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	147
Allegati al bilancio	148
Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento	148
Allegato 2 - Informazioni sui costi della società di revisione.....	150

Allegato 3 - Prospetto di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto secondo la normativa vigente.....	151
Allegato 4 - Prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio redatti secondo il 4° e il 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".....	152
Allegato 5 - Informativa al pubblico Stato per Stato	156

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB, le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento a:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Testo consolidato dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore nell'Unione Europea, adottati dalla Commissione delle Comunità Europee, con Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio di esercizio la disposizione non è stata applicata.

I principi contabili utilizzati per la predisposizione del presente bilancio di esercizio, relativamente ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie nonché alle modalità di riconoscimento dei costi e ricavi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Le modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, obbligatoria dal 1 gennaio 2018, che sostituisce il principio IAS 39. Il principio contabile IFRS 9 è stato emanato dallo IASB a luglio 2014 ed è stato recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016;
- IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, obbligatoria dal 1 gennaio 2018, che cancella e sostituisce il principio IAS 11 e IAS 18. Il principio contabile IFRS 15 è stato emanato dallo IASB a settembre 2015 ed è stato recepito dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1905/2016.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto ed è corredata da un commento alle principali variazioni patrimoniali ed economiche. Nella predisposizione del presente bilancio di esercizio, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, ove applicabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il presente bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nel bilancio sono espressi in migliaia di Euro, ad eccezione degli schemi di bilancio e del “Prospetto di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto secondo la normativa vigente” che sono espressi in unità di Euro.

Si evidenzia che i prospetti contabili presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2017 rivisti secondo le nuove voci IFRS 9 previste dal 5°aggiornamento della Circolare 262. In particolare, i saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati ricondotti secondo le seguenti convenzioni:

▪Patrimoniali – attivo:

- la voce “A40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita” è ricondotta alla voce “A20c) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ed alla voce “A30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- la voce “A60 - Crediti verso banche” e la voce “A70 - Crediti verso clientela” sono ricondotte rispettivamente nella voce “A40a) - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche” e nella voce “A40b) - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”.

▪Patrimoniali – passivo

- la voce “P10 – Debiti verso banche” e la voce “P20 – Debiti verso la clientela” sono ricondotte rispettivamente nella voce “P10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche” e nella voce “P10b) - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela”;
- la voce “P100a) - Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie finanziarie rilasciate”, non presente negli schemi del 2017, accoglie i fondi di accantonamento relativi ad esposizioni fuori bilancio.

▪Economico

- la voce “CE100a) – Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: crediti” è ricondotta alla voce “CE100a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce “CE100b) – Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita” è ricondotta alla voce “CE110b) - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”;
- la voce “CE130a) – Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di: crediti” è ricondotta alla voce “CE130a) – Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e alla voce “CE140 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”;
- la voce “CE160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” è ricondotta alla voce “CE170b) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: altri accantonamenti netti”;
- la voce “CE170a) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate” non presente negli schemi del 2017 accoglie gli accantonamenti relativi ad esposizioni fuori bilancio.

Per l'applicazione del principio IFRS 15, dalle analisi effettuate, è emerso che il trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi provenienti dai clienti è in linea con il nuovo principio contabile, pertanto non sono emersi rilevanti impatti contabili.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto sulla base dei seguenti criteri generali:

- continuità aziendale: attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate;
- aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

- divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti negli schemi di bilancio, a meno che un principio contabile internazionale o da una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente.

Si precisa, che in conformità a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, le voci che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio di esercizio

Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio di esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio di esercizio è sottoposto alla revisione legale da parte della Società Mazars Italia S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene, per i titoli di capitale e di debito, alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al loro fair value. Il fair value, salvo differenti indicazioni, corrisponde al corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione senza considerare i costi ed i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, i quali sono direttamente imputabili a conto economico.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate:

- “A20a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” ossia le attività finanziarie gestite con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle stesse. Attualmente la Banca non detiene in portafoglio questa tipologia di attività;
- “A20b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value” ossia le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option. Attualmente la Banca non detiene in portafoglio questa tipologia di attività;
- “A20c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ossia titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/ benefici ad esse connesse oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value, nonché il risultato della cancellazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nella voce “CE110b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale o alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate:

- Strumenti di debito e finanziamenti associati ad un modello di business Hold to Collect and Sell i cui termini contrattuali rappresentano pagamenti di capitale e interessi su capitale residuo (SPPI test superato). Attualmente la Banca non detiene in portafoglio questa tipologia di attività;
- Strumenti di capitale associati ad un modello di business diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Gli strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value con rilevazione a conto economico degli interessi e delle perdite attese. Le variazioni di fair value, al netto delle perdite attese, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale ("A120 – Riserve da valutazione").

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella voce contabile sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/ benefici ad esse connesse oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite attese delle attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito sono classificate nella voce "CE130b) – Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Al momento della cancellazione degli strumenti di debito, le valutazioni cumulate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce "CE100b) – Utili/ perdite da cessione/ riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come indicato al paragrafo c), per gli investimenti di capitale su cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella voce contabile, sono rilevati nel conto economico solo i dividendi (voce "CE70 – Dividendi e proventi simili").

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. In particolare nella voce sono iscritti:

- a) Crediti verso banche
- b) Crediti verso clientela

Il valore iniziale corrisponde al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/ proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili dall'origine dell'operazione, anche se liquidati in un momento successivo. I costi oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo sono esclusi dal calcolo del fair value.

(b) Criteri di classificazione

In questa voce contabile sono classificate le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business in cui l'obiettivo è quello di incassare flussi finanziari previsti contrattualmente (modello di business "Hold to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari composti unicamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sul capitale da restituire (SPPI test superato).

Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie non ammettono riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, salvo i casi di modifica del modello di business della gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)" e nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)").

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in modo prospettico a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra costo ammortizzato dell'attività finanziaria ed il fair value sono classificati nel conto economico, in caso di riclassifica in "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", o nel Patrimonio netto, in caso di riclassifica in "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)".

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In particolare, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato della differenza tra importo iniziale e importo a scadenza e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (expected credit loss). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività (capitale e interessi) all'ammontare erogato inclusivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono soggette a rettifiche di valore (impairment) determinate mediante una metodologia di calcolo che suddivide le attività finanziarie al costo ammortizzato in categorie omogenee di rischio determinate in base al tipo di prodotto finanziato, numero di giorni di ritardo di pagamento (o di rate scadute e non pagate). Per ogni categoria, la stima della perdita di valore è data dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria ed il valore recuperabile attualizzato (flussi di cassa futuri attesi). Il valore recuperabile attualizzato equivale al valore attuale dei flussi di cassa attesi (per capitale e interessi), determinato su base storico-statistica in funzione:

- del valore dei flussi di cassa;
- del tempo atteso di recupero;
- del tasso di attualizzazione, pari al tasso di interesse iniziale delle pratiche di ciascuna categoria omogenea di rischio;
- delle eventuali garanzie che assistono il credito.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma il contratto è stato oggetto di modifiche sostanziali.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è rilevata contabilmente nel conto economico:

- alla data di iscrizione iniziale dell'attività, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alle successive date di valutazione dell'attività, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;
- alle successive date di valutazione dell'attività, per un ammontare pari alla perdita attesa determinata per la vita residua contrattuale, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;

- alle successive date di valutazione dell'attività, qualora sia venuto meno il significativo incremento del rischio di credito e si proceda con la determinazione della perdita attesa a dodici mesi piuttosto che per la vita residua contrattuale dell'attività.

La perdita attesa e l'eventuale ripresa di valore degli importi oggetto di precedenti svalutazioni sono iscritte nella voce "CE130a) – Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cancellazione contabile per cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di derecognition ed il corrispettivo ricevuto deve essere contabilizzata a conto economico alla voce "CE100a) – Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; in tutti gli altri casi la differenza deve essere contabilizzata nella voce "CE130a) – Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. Operazioni di copertura

Attualmente la Banca non ha in portafoglio operazioni di copertura.

5. Partecipazioni

Attualmente la Banca non ha in portafoglio partecipazioni di controllo.

6. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Conformemente al principio contabile internazionale 17, gli immobili acquisiti attraverso un contratto di leasing finanziario sono inizialmente iscritti al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Tale valore viene integrato delle spese di natura straordinaria sostenute successivamente che soddisfano i requisiti di rilevazione come attività materiali.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i beni ad uso funzionale che sono destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, nonché i beni inopinati e i beni in attesa di locazione finanziaria rivenienti dalla divisione leasing; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono, tuttavia, ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono classificate nella voce di Stato patrimoniale "A120 - Altre attività".

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Fanno eccezione i terreni che non vengono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. La valutazione degli immobili avviene in applicazione dell'approccio per componenti previsto dallo IAS 16, ammortizzando in modo differenziato le parti degli stessi in base alle loro rispettive vite utili.

Qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce di Conto economico "CE180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando, come criterio di ammortamento, il metodo a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test solo qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "CE190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite durature di valore ascrivibili all'avviamento sono imputate nella voce "CE240 - Rettifiche di valore dell'avviamento".

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività non correnti in via di dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite vengono sempre rilevate (ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento), mentre le attività fiscali differite sono contabilizzate solo se i redditi imponibili attesi in futuro sono sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

(c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate nella voce "CE270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico.

10. Fondi per rischi ed oneri

(a) Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ed a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Inoltre, ai sensi dell'IFRS 9, il fondo per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra gli stage ed il calcolo delle perdite attese previste per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(b) Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

(c) Criteri di cancellazione

Un fondo viene cancellato dal bilancio quando viene interamente utilizzato oppure se non ricorrono più i presupposti per cui era stato costituito.

(d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "CE170a) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate" e nella voce "CE170b) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri accantonamenti netti".

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dall'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare

incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La prima iscrizione delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, coincidente nella maggioranza dei casi con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

(b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce contabile i debiti verso banche, i debiti verso clientela che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso altre banche oppure incorporata in titoli di debito emessi, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato o depositi della clientela. In questa voce sono inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "CE20 - Interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dalla cessione o riacquisto di passività sono riportati nella voce "CE100c) – Utile/ perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Attualmente la Banca non ha in portafoglio passività designate al fair value.

14. Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, la conversione in Euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) e per gli elementi non monetari valutati al fair value (titoli di capitale) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari valutati al costo (titoli di capitale), in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle operazioni sottostanti (tassi di cambio storici), ad eccezione delle perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati delle attività o dalle passività stesse.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "CE80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Altre informazioni

(a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del presente bilancio di esercizio

La redazione del bilancio di esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio di esercizio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

(b) Modalità di determinazione delle perdite di valore relative ad attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un perito esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

(c) Trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, nonché tenendo conto anche delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla legge n. 296/2006.

Tali stime utilizzano il metodo della proiezione unitaria del debito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e un'attualizzazione finanziaria sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" (Other Comprehensive Income), attraverso il c.d. "metodo OCI".

(d) Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarne benefici economici futuri. I suddetti costi,

classificati tra le altre attività come previsto delle Istruzioni di Banca d'Italia vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto d'affitto.

(e) Azioni proprie

Attualmente la Banca non detiene azioni proprie.

(f) Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta alle categorie contabili sopra esposte (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) sulla base di due criteri, ossia:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie (o Business model);
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel Business model "Hold to collect" (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel Business model "Hold to collect and sell" (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal Business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Il principio IFRS 9 individua tre possibili Business model:

- Hold to collect (HTC): Business model il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa previsti contrattualmente per le attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. Tale Business model è riconducibile principalmente ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza anche se non sono totalmente escluse le vendite. In caso di vendite dovranno essere oggetto di valutazione la frequenza, il valore, tempistiche negli anni precedenti nonché ragioni ed aspettative delle vendite stesse. Nell'ambito del modello di business sono ammesse le vendite di attività finanziarie in caso di aumento del loro costo del rischio.
- Hold to collect and sell (HTCS): Business model misto che prevede sia la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente per le attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati sia la vendita delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business, pertanto le vendite sono frequenti e significative rispetto al modello HTC.
- Other: Business model residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti.

Il Business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità ed è definito dal top management mediante coinvolgimento delle strutture di business.

Nello svolgimento dell'assessment del Business model devono essere considerati l'ammontare e frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, strategie adottate, eventuali rischi e gestione.

Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding (SPPI test)

Il principio IFRS 9 prevede che un'attività finanziaria può essere classificata tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva se i termini contrattuali della stessa determinano flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi su capitale da restituire.

L'SPPI test deve essere effettuato su ogni singola categoria di strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Ai fini dello svolgimento dell'SPPI test, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale;

- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money), rischio di credito, altri rischi e costi associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Solo in presenza del superamento dell'SPPI test, lo strumento finanziario potrà essere contabilizzato, a seconda del Business model, al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dopo la rilevazione iniziale e fino a quando è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini dell'SPPI test. In caso di cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario ed iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione dell'SPPI test sul nuovo asset.

Impairment

Il principio IFRS 9 prevede un unico metodo per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le attività finanziarie non classificate a Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL).

Sono assoggettate all'impairment:

- le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse da titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate non valutate al fair value con impatto a conto economico.

L'IFRS 9 introduce il concetto dell'Expected Credit Loss (perdita attesa) il quale rappresenta una novità rispetto al concetto di incurred loss previsto dallo IAS 39 e si riflette principalmente sulla metodologia di valutazione dei crediti performing. In particolare, la stima della perdita attesa è caratterizzato dall'utilizzo di informazioni forward looking, ossia di informazioni prospettiche legate all'evoluzione delle variabili macro-economiche al fine di ottenere una rilevazione tempestiva delle perdite sulle attività performing, anche se non manifestate alla data di reporting.

In Findomestic Banca S.p.A la determinazione delle perdite attese previste dal principio IFRS 9 per i prodotti Credito al Consumo, Cessione del Quinto dello Stipendio e Leasing avviene mediante l'applicazione di una metodologia di calcolo che prevede le seguenti fasi:

- segmentazione del portafoglio delle attività finanziarie al costo ammortizzato in sotto-segmenti per categorie omogenee di rischio, determinate in base al tipo di prodotto, canale di finanziamento, fascia di ritardo, eventuali ritardi nel pagamento negli ultimi 12 mesi e presenza di misure di forbearance;
- identificazione degli stage allocando i suddetti sotto-segmenti tra stage 1, 2 3 in base al criterio dell'identificazione del significativo incremento del rischio creditizio. In particolare il significativo incremento del rischio creditizio tra stage 1 e stage 2 è determinato sulla base del diverso tasso di default dei sotto-segmenti;
- identificazione di uno stato c.d. assorbente coincidente con il portafoglio dei clienti al contenzioso;
- per le pratiche in stage 1, applicazione di un coefficiente di accantonamento determinato come prodotto tra la probabilità di raggiungere lo stage 3 su un orizzonte temporale pari a 12 mesi ed il tasso di perdita attualizzato sulle ultime due generazioni di trasmissioni al contenzioso;
- per le pratiche in stage 2 e 3 non al contenzioso, applicazione di un coefficiente di accantonamento determinato come prodotto tra la probabilità di trasmissione al contenzioso su un orizzonte temporale pari alla durata dell'attività finanziaria (c.d. lifetime) ed il tasso di perdita attualizzato sulle ultime due generazioni di trasmissioni al contenzioso;
- per le pratiche in stage 3 al contenzioso, applicazione di un coefficiente pari al tasso di perdita determinato stimando gli incassi futuri previsti sullo stock delle pratiche in essere al contenzioso;
- incorporazione nei coefficienti di accantonamento della componente del forward looking.

In Findomestic Banca S.p.A la determinazione delle perdite attese previste dal principio IFRS9 per i prodotti Dealer Financing e Wholesale avviene mediante l'applicazione di una metodologia di calcolo che prevede una segmentazione per tipologia di prodotto (Stock Financing, Pre-financing e Wholesale) ed una classificazione in stage secondo il rating assegnato alla controparte, superamento di uno scaduto continuativo superiore ai 30 giorni e presenza in watch-list. Il calcolo della perdita attesa avviene mediante l'applicazione di un tasso di perdita attualizzato, calcolato a partire da Probabilità di default specifiche associate al rating e tenendo conto del Tasso di Recupero Globale (TRG) associato alla tipologia di prodotto.

Classificazione in stage

L'IFRS 9, al fine di determinare l'orizzonte temporale lungo il quale la perdita attesa deve essere calcolata, suddivide le attività finanziarie in tre livelli (stage), determinati in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- Stage 1: include le esposizioni in bonis o con rischio basso che, alla data di reporting, non mostrano alcun deterioramento significativo rispetto alla rilevazione iniziale; la perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale pari a 12 mesi;
- Stage 2: include le esposizioni in cui vi è stato un deterioramento significativo del rischio di credito. Gli eventi che possono determinare una classificazione in questo stage possono essere sia di tipo qualitativo (p.e. presenza di misure di forbearance) che di tipo quantitativo (p.e. scaduto superiore ai 30 giorni). La perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale pari all'intera vita dell'esposizione (lifetime);
- Stage 3: include le esposizioni deteriorate la cui perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale pari all'intera vita dell'esposizione (lifetime).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel presente bilancio di esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione dei livelli di fair value 2 e 3 si basano principalmente su modelli gestionali interni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione che si basano sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri. I modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo con tassi privi di rischio. Il tasso o la curva dei tassi utilizzata sono espressione delle normali condizioni di mercato alla data di valutazione.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata tramite tecniche di valutazione market-based che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri in considerazione dei rischi di mercato, di controparte, di liquidità e di capitale.

I crediti presenti nel portafoglio bancario di Findomestic Banca S.p.A. sono classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value. Tale scelta è dovuta all'alto grado di omogeneità dei crediti e alla metodologia di valutazione del fair value nella quale vengono utilizzati input non osservabili sul mercato come le componenti di rischio del tasso di attualizzazione.

I debiti presenti nel portafoglio bancario di Findomestic Banca S.p.A. sono classificabili nel livello 2 e 3 della Gerarchia del fair value. Tale scelta è dovuta all'alto grado di omogeneità dei debiti presenti nel portafoglio, sia in termini di tipologia che di controparte (unica controparte BNP Paribas) e alla metodologia di valutazione del fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: Input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: Input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy - FVH). Le tecniche valutarie adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IFRS 9.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	91	-	-	25
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.549	-	-	1.434	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.549	91	-	1.434	25
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	25	-	-	25	1.434	-	-	-
2. Aumenti	83	-	-	83	271	-	-	-
2.1. Acquisiti	83	-	-	83	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	271	-	-	-
2.2.1 Conto economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	271	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	17	-	-	17	156	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	156	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	17	-	-	17	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze	17	-	-	17	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	91	-	-	91	1.549	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.202.679	-	-	18.723.177	16.206.544	-	-	16.199.595
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.202.679	-	-	18.723.177	16.206.544	-	-	16.199.595
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.126.931	-	17.121.599	345.250	15.343.830	-	12.908.354	359.585
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.126.931	-	17.121.599	345.250	15.343.830	-	12.908.354	359.585

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	-	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	148.894	127.801
Totale	148.894	127.803

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- voce 20**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	91	-	-	25
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	91	-	-	25
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	91	-	-	25

Si evidenzia che la sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" accoglie l'esposizione della Banca verso lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	91	25
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	91	25
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	91	25

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.549	-	-	1.278	156
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.549	-	-	1.278	156

Si segnala che nella sottovoce 2. "Titoli di capitale" è stata ricondotta l'azione detenuta in VISA INC. L'ammontare esposto nella stessa sottovoce al livello 3 riferito al 31 Dicembre 2017 accoglieva la partecipazione detenuta in Business Partner Italia S.C.p.A., società consortile afferente al Gruppo BNP Paribas, ceduta nel corso dell'esercizio.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.549	1.434
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	1.549	1.434
- altre società finanziarie	1.549	1.278
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	156
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.549	1.434

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / valori	31/12/2018				31/12/2017								
	Valore di bilancio		Fair Value		Valore di bilancio		Fair Value						
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali													
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	285.124			-	-	279.428		295.334		-	-	288.464	
1. Finanziamenti	254.118			-	-	254.118		259.570		-	-	259.570	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	252.730			X	X	X		257.969		X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza	1.388			X	X	X		1.601		X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	-			X	X	X		-		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	-			X	X	X		-		X	X	X	
- Leasing finanziario	-			X	X	X		-		X	X	X	
- Altri	-			X	X	X		-		X	X	X	
2. Titoli di debito	31.006			-	-	25.310		35.764		-	-	28.894	
2.1 Titoli strutturati	-			X	X	X		-		X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	31.006			X	X	X		35.764		X	X	X	
Totale	285.124			-	-	279.428		295.334		-	-	288.464	

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito":

Codice ISIN	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale espresso in unità di Euro
IT0004615958	Banca CR Firenze S.p.A.	16/06/2010	16/06/2040	tasso variabile	31.032.460,78
				Totale	31.032.460,78

Il suddetto titolo è esposto in bilancio in base al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2018				31/12/2017						
	Valori di bilancio		Fair value		Valori di bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	17.627.422	290.133	-	-	18.443.749	15.686.383	224.827	-	-	-	15.911.131
1. Conti correnti	1.468	-	X	X	X	1.899	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.140.010	238.726	X	X	X	10.936.262	171.445	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	239.616	3.008	X	X	X	206.770	1.713	-	X	X	X
6. Factoring	166.377	-	X	X	X	167.187	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	5.079.951	48.399	X	X	X	4.374.265	51.669	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.627.422	290.133	-	-	18.443.749	15.686.383	224.827	-	-	-	15.911.131

Si evidenzia che l'incremento della voce in esame rispetto allo scorso esercizio risulta coerente con l'andamento della produzione, così come evidenziato nella Relazione sulla gestione; la sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie principalmente i prestiti finalizzati accordati alla clientela.

4.3 Leasing Finanziario

Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	62.835	62.907	53.628	53.693
Tra 1 e 5 anni	171.634	172.177	132.902	133.249
Oltre 5 anni	152	152	139	139
Totale	234.621	235.236	186.669	187.081

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale) dei crediti di leasing finanziario erogati dalla Divisione leasing della Banca.

Riconciliazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2018					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	9.516	13.170	-	2.039	15.209	955
tra 3 mesi a 1 anno	-	49.665	-	5.219	54.884	4.151
tra 1 anno e 5 anni	-	171.634	-	8.165	179.799	48.112
oltre 5 anni	-	152	-	295	447	32
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	9.516	234.621	-	15.718	250.339	53.250
Rettifiche di valore	7.125	-	-	-	-	-
Totale netto	2.391	234.621	-	15.718	250.339	53.250

Ai crediti impliciti, rappresentativi della sola quota capitale, vanno aggiunti gli interessi futuri per un importo complessivo di 15.718 migliaia di Euro al fine di ottenere l'importo complessivo dei futuri canoni a scadere, ripartiti nel tempo pressoché in modo proporzionale alla quota capitale.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.627.422	290.133	-	15.686.383	224.827	-
a) Amministrazione pubbliche	5.879	2	-	5.846	-	-
b) Altre società finanziarie	664.212	-	-	645.178	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	12	-	-
c) Società non finanziarie	551.784	7.070	-	604.045	6.149	-
d) Famiglie	16.405.547	283.061	-	14.431.314	218.678	-
Totale	17.627.422	290.133	-	15.686.383	224.827	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	31.032	-	-	26	-	-	-
Finanziamenti	17.327.603	-	885.647	1.205.719	164.054	167.656	915.586
Totale 2018	17.358.636	-	885.647	1.205.719	164.080	167.656	915.586
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Attività di proprietà	50.654	51.457
a) terreni	5.623	5.623
b) fabbricati	34.421	35.628
c) mobili	1.421	1.517
d) impianti elettronici	2.309	2.075
e) altre	6.880	6.614
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	50.654	51.457
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si precisa che la sottovoce "1.Attività di proprietà e) altre" è costituita da: armadi blindati, arredamenti vari per uffici, macchinari e attrezzatura varia, impianti interni di telecomunicazione e di videosorveglianza nonché le auto in attesa di locazione finanziaria.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.623	52.364	9.375	14.271	12.400	94.033
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.736	7.858	12.196	5.786	42.576
A.2 Esistenze iniziali nette	5.623	35.628	1.517	2.075	6.614	51.457
B. Aumenti	-	141	276	1.261	155.659	157.337
B.1 Acquisti	-	-	276	1.260	155.659	157.195
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	141	-	-	-	141
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	1.348	372	1.027	155.393	158.140
C.1 Vendite	-	-	-	2	1	3
C.2 Ammortamenti	-	1.348	372	1.025	494	3.239
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	154.898	154.898
D. Rimanenze finali nette	5.623	34.421	1.421	2.309	6.880	50.654
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18.084	8.230	13.220	6.280	45.814
D.2 Rimanenze finali lorde	5.623	52.505	9.651	15.529	13.160	96.468
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci B.1 "Acquisti - Altre" e C.7 "Altre variazioni - Altre" sono composte quasi interamente dalla movimentazione dei beni in attesa di locazione finanziaria.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	31.824	-	20.728	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	31.824	-	20.728	-
a) attività immateriali generate internamente	26.383	-	16.507	-
b) altre attività	5.441	-	4.221	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	31.824	-	20.728	-

Si precisa che la sottovoce A.2.1 a) "Attività immateriali generate internamente" si riferisce ai progetti aziendali sviluppati dalla Banca che presentano le caratteristiche per la capitalizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 38.

La sottovoce A.2.1 b) "Altre attività" si riferisce, invece, a diritti, brevetti e software acquisiti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	68	40.465	-	45.859	-	86.392
A.1 Riduzioni di valore totali nette	68	23.958	-	41.638	-	65.663
A.2 Esistenze iniziali nette	-	16.507	-	4.221	-	20.729
B. Aumenti	-	14.811	-	3.618	-	18.429
B.1 Acquisti	-	14.811	-	3.618	-	18.429
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	4.935	-	2.398	-	7.333
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	4.935	-	2.398	-	7.333
- Ammortamenti	X	4.935	-	2.398	-	7.333
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	26.383	-	5.441	-	31.824
D.1 Rettifiche di valore totali nette	68	28.893	-	44.036	-	72.997
E. Rimanenze finali lorde	68	55.276	-	49.477	-	104.821
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'ammontare esposto nella colonna "avviamento" si riferisce alla differenza tra il patrimonio netto e il valore della partecipazione emersa al momento della fusione per incorporazione di Credirama S.p.A. nella Findomestic Banca S.p.A., ricondotta a zero per effetto dell'impairment.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti	514.780	514.780
Riserva FTA IFRS 9	67.178	-
Fondi rischi e oneri	11.226	6.140
Attività immateriali	5	8
Attività materiali	1.410	1.510
Riserva da rivalutazione attuariale TFR	586	657
Altro	1.946	1.558
Totale	597.131	524.653

Nel corrente bilancio abbiamo proceduto alla valutazione del credito per imposte anticipate, in ossequio al principio della probabilità che si realizzino redditi imponibili atti a consentire il recupero effettivo dei benefici fiscali, in ossequio alle previsioni dello IAS 12.

Le imposte anticipate suddette si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee derivanti dalle svalutazioni dei crediti che eccedevano i limiti fiscalmente deducibili fino all'esercizio 2015, nonché dall'effetto sul patrimonio netto determinato dalla prima applicazione del principio IFRS 9.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Riserva da attività finanziarie valutate al fair value	44	25
Altro	3	8
Totale	47	33

Nella determinazione della fiscalità differita attiva e passiva sono state applicate, distintamente ai fini IRES e IRAP e per singolo esercizio, le seguenti aliquote fiscali:

- IRES 27,5% per il 2018 e anni seguenti;
- IRAP 5,57% per il 2018 e anni seguenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	523.997	567.659
2. Aumenti	9.934	7.328
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	9.934	7.328
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	632	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.302	7.328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.564	50.990
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	4.564	50.990
a) rigiri	4.564	50.990
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	529.367	523.997

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	514.780	562.136
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	47.356
3.1 Rigiri	-	47.356
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	514.780	514.780

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono quasi interamente riferibili alle differenze temporanee generate fino all'esercizio 2015 dalle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	8	-
2. Aumenti	-	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	46
a) relative a precedenti esercizi	-	46
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5	38
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	5	38
a) rigiri	-	38
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	8

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	657	510
2. Aumenti	74.642	147
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	147
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	74.642	-
c) altre	-	147
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.534	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	7.534	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	7.534	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	67.764	657

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono interamente riferibili alle differenze temporanee connesse agli utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19, nonché dall'effetto sul patrimonio netto determinato dalla prima applicazione del principio IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	25	5
2. Aumenti	19	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	19	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	44	25

L'ammontare esposto in tabella accoglie l'effetto fiscale connesso alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività\valori	31/12/2018	31/12/2017
Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale	30.465	28.323
Crediti v/banche per assegni di traenza smarriti e annullati	2.177	2.225
Crediti v/venditori convenzionati e verso terzi	7.475	5.660
Fatture da incassare e da emettere	31.440	35.949
Depositi cauzionali	730	725
Partite in corso di lavorazione verso terzi	26.685	20.840
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	7.903	7.845
Altre attività	24.402	18.725
Totale	131.275	120.293

Come rilevato nella Parte A della presente nota integrativa, si evidenzia che le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono stati contabilizzati nella voce in esame.

Con riferimento alla voce "Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale", si precisa che essa è composta totalmente dall'acconto sul bollo virtuale previsto dall'art.15-bis del D.P.R. 642/72.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	16.790.401	X	X	X	14.986.003	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21	X	X	X	3.512	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	16.146.309	X	X	X	14.082.773	X	X	X
2.3 Finanziamenti	644.071	X	X	X	899.718	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	644.071	X	X	X	899.718	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	16.790.401	-	17.121.599	-	14.986.003	-	12.908.354	-

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	136.530	X	X	X	157.527	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	200.000	X	X	X	200.021	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	200.000	X	X	X	200.021	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	-	X	X	X	278	X	X	X
Totale	336.530	-	-	345.250	357.826	-	-	359.585

Si evidenzia che la sottovoce 1 "Conti correnti e depositi a vista" riporta il saldo del prodotto di raccolta "conto di deposito", mentre la sottovoce 3.2 "Finanziamenti: altri" accoglie il prestito subordinato sottoscritto da una controllata del Gruppo BNP Paribas, strumento computabile all'interno del capitale di classe 2 (Tier 2).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale espresso in unità di Euro
SAGIP S.A.	30/09/2015	30/09/2025	tasso variabile	200.000.000,00
			Totale	200.000.000,00

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso dipendenti	32.845	29.590
Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni	80.070	70.276
Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza	73.664	69.907
Clienti creditori	71.644	53.788
Pagamenti clienti da imputare	9.566	6.898
Debiti verso compagnie assicurative	21.122	18.509
Partite in corso di lavorazione verso terzi	18.192	20.754
Altre	16.547	17.696
Totale	323.650	287.418

Si segnala che la variazione della sottovoce "Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza" risulta principalmente connessa all'incremento di spese amministrative sostenute a supporto dello sviluppo progettuale della Banca.

La sottovoce "Altre" accoglie prevalentemente i debiti verso erario e verso enti previdenziali connessi alle ritenute effettuate ai dipendenti, nonché dei conti transitori legati alle transazioni con clientela.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	12.339	11.937
B. Aumenti	259	879
B.1 Accantonamento dell'esercizio	259	346
B.2 Altre variazioni	-	533
C. Diminuzioni	669	478
C.1 Liquidazioni effettuate	414	478
C.2 Altre variazioni	255	-
D. Rimanenze finali	11.929	12.338
Totale	11.929	12.338

Si evidenzia che, in ottemperanza alle modifiche apportate allo IAS 19, l'accantonamento al fondo TFR comprende gli utili/perdite attuariali rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Si precisa che, come previsto dalla riforma della previdenza complementare introdotta dal Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di TFR maturate vengono destinate in base alla scelta effettuata da ciascun dipendente a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda.

Nell'ipotesi di destinazione a forme di previdenza complementare, le quote di TFR maturate sono, pertanto, equiparabili a piani a "contribuzione definita". In altri termini, la Banca provvede a pagare dei contributi fissi a un fondo e non è obbligata a fare ulteriori versamenti rispetto a quelli concordati: l'obbligazione si esaurisce con il versamento mensile delle quote al fondo.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2018 oltre alle quote di TFR rimaste in azienda, si è rilevata un'obbligazione nei confronti della previdenza complementare per le quote maturate e non ancora versate.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	15.906	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.. Altri fondi per rischi ed oneri	27.515	17.136
4.1 controversie legali e fiscali	2.618	2.307
4.2 oneri per il personale	2.045	2.153
4.3 altri	22.852	12.676
Totale	43.421	17.136

Si precisa che l'ammontare esposto nella sottovoce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" emerge dall'applicazione del principio contabile IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018.

Si evidenzia che l'incremento della sottovoce 4.3 "altri" risulta prevalentemente connesso alla restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	17.136	17.136
B. Aumenti	15.906	-	18.441	34.347
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.557	-	18.441	22.998
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	11.349	-	-	11.349
C. Diminuzioni	-	-	8.062	8.062
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	6.307	6.307
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.755	1.755
D. Rimanenze finali	15.906	-	27.515	43.421

Si precisa che l'ammontare esposto nella sottovoce B4 Altre variazioni dei "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018.

Si segnala che l'accantonamento e l'utilizzo dell'esercizio riferiti agli "Altri fondi per rischi ed oneri" si riferiscono principalmente a passività potenziali e realizzate derivanti dalla restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, nonché a contenziosi passivi con la clientela.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6.733	9.021	152	15.906
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	6.733	9.021	152	15.906

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale è formato da n. 13.188.068 azioni, interamente liberate, del valore nominale di Euro 50 ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.188.068	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.188.068	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

La compagine azionaria al 31 dicembre 2018 risulta composta unicamente dal socio BNP Paribas Personal Finance S.A.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2018	31/12/2017
- Riserva legale	98.450	85.642
- Riserva straordinaria	337.764	137.087
- Riserva di First Time Adoption	(142.650)	9.697
- Utili (Perdite) portati a nuovo	(3.592)	(3.592)
Totale	289.972	228.834

Si segnala che l'aumento delle "Riserva straordinaria" è ascrivibile alla patrimonializzazione degli utili intercorsa nell'esercizio, nel rispetto dell'equilibrio dei coefficienti patrimoniali (CET1 e Total capital ratio), l'aumento della "Riserva di First Time Adoption" risulta ascrivibile all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

A fronte della significativa crescita degli impieghi, nel corso dell'esercizio Findomestic ha emesso un prestito obbligazionario subordinato di capitale aggiuntivo di classe 1. Tale prestito ha durata perpetua ed è a tasso indicizzato.

12.6 Altre informazioni

Informativa sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n.7bis Codice Civile

Tipologie	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile
160. Capitale Sociale	659.403	-	-
150. Sovrapprezzo di emissione	241.649	A, B ,C (2)	241.649
110. Riserva da valutazione	(960)	-	(960)
- art.6 comma 1 lett b) dlg 38/2005	(960)	-	(960)
140. Riserve	304.299	-	140.584
- Riserva legale	98.450	B	-
- Riserva straordinaria	337.764	ABC	337.764
- Avanzo di fusione	19.074	ABC	19.074
- Disavanzo di fusione	(4.748)	-	(4.748)
- Art. 7 comma 7 d.lgs.87/92	(146.241)	-	(211.506)
Totale Riserve escluso capitale sociale	544.987	-	381.273
di cui QUOTA DISTRIBUIBILE (3)	-	-	312.384

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione dei soci.

(1) Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie;

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile (1/5 del capitale);

(3) La quota distribuibile è al netto anche della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426, n. 5.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	5.965.032	164.482	3.510	6.133.024	131.398
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	226.285	47.525	-	273.810	-
f) Famiglie	5.738.747	116.957	3.510	5.859.214	131.398
Garanzie finanziarie rilasciate	1.764	-	-	1.764	1.357
a) Banche Centrali	1.522	-	-	1.522	1.124
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	172	-	-	172	172
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	69	-	-	69	61
Totale	5.966.796	164.482	3.510	6.134.788	132.755

Si segnala, infine, che la sottovoce "Impegni a erogare fondi" accoglie i finanziamenti accordati ma non ancora erogati nonché, a partire dall'esercizio in corso, le linee di credito concesse e non utilizzate.

La sottovoce "Garanzie finanziarie rilasciate" verso Banche Centrali accoglie l'esposizione verso il Fondo di Risoluzione Unico, mentre quello verso Altre Società Finanziarie accoglie il potenziale contributo verso lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

8. Operazioni di prestito titoli

Codice ISIN	IT0004924848
Denominazione	Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due October 2040
Emittente	Florence SPV S.r.l.
Data emissione	02/12/2015
Data scadenza	23/10/2040
Quotazione	Borsa di Lussemburgo
Valuta	Euro
Valore nominale espresso in unità di Euro	2.712.300.000

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	-	(1.828)	X	(1.828)	(1.594)
3.2 Crediti verso clientela	-	1.088.295	X	1.088.295	989.976
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	56	56	118
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	1.086.467	56	1.086.523	988.500
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano nel 2018 a Euro 6.905 mila in aumento rispetto l'ammontare dello scorso esercizio e pari ad Euro .5.268 mila. La variazione della voce in oggetto risulta coerente con l'incremento della produzione realizzata dal canale Veicoli.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(162.880)	X	X	(162.880)	(157.974)
1.3 Debiti verso clientela	(1.040)	X	X	(1.040)	(1.202)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.563)	X	(4.563)	(4.563)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	X	X	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(163.919)	(4.563)	-	(168.482)	(163.738)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	155.564	146.998
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	155.564	146.998
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	153.567	144.181
9.3 altri prodotti	1.997	2.817
d) servizi di incasso e pagamento	17.907	18.235
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	18.973	17.103
Totale	192.444	182.336

Si evidenzia che l'incremento delle commissioni attive è dovuto principalmente ad una crescita dei volumi gestiti dei prodotti assicurativi.

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Spese di tenuta conto	14.741	12.755
2. Commissioni su carte di credito	2.115	2.247
3. Altre	2.117	8.275
Totale	18.973	23.277

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	155.564	146.998
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	155.564	146.998
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: Composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(8.585)	(10.156)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(47)	(54)
5. collocamento di strumenti finanziari	(8.538)	(10.102)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(6.566)	(6.858)
e) altri servizi	(83.549)	(58.605)
Totale	(98.700)	(75.619)

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Provvigioni a dealer convenzionati e agenti	(73.306)	(48.971)
2. Commissioni di gestione carte di credito	(3.004)	(2.579)
3. Altre	(7.239)	(7.055)
Totale	(83.549)	(58.605)

Si segnala che l'incremento della sottovoce 1. "provvigioni a dealer convenzionati e agenti", ossia delle commissioni erogate a dealer ed agenti al raggiungimento di determinati obiettivi, risulta principalmente ascrivibile alla positiva dinamica commerciale caratterizzata da un significativo aumento della produzione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	-	15	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	12	-	15	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.368)	-	(4.368)	40.777	-	40.777
1.1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	(4.368)	-	(4.368)	40.777	-	40.777
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	(4.368)	-	(4.368)	40.777		40.777
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Si segnala che la tabella in esame accoglie l'impatto derivante dalle cessioni pro-soluto realizzate nell'ambito della gestione dei crediti deteriorati durante l'esercizio. La significativa variazione rispetto al 2017 risulta principalmente ascrivibile alla modifica di trattamento contabile delle suddette cessioni derivante dall'introduzione dell'attribuzione analitica del fondo svalutazione crediti intercorsa in concomitanza all'entrata in vigore del principio IFRS 9.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	17	-	17
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-17	0	-17

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(20)	-	-	-	-	(20)	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(20)	-	-	-	-	(20)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(104.601)	(8.567)	(260.293)	58.481	44.793	(270.187)	(213.552)
- Finanziamenti	(104.601)	(8.567)	(260.293)	58.481	44.793	(270.187)	(213.552)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(104.621)	(8.567)	(260.293)	58.481	44.793	(270.207)	(213.552)

Si segnala che nel corso dell'esercizio, oltre al recepimento delle novità introdotte dal principio IFRS 9, la Banca ha affinato il modello di determinazione dei fondi svalutazione crediti. In particolare, è stato creato un motore di calcolo delle perdite attese a livello di singola esposizione, con un intervento sia sulla base di calcolo sia sul coefficiente di accantonamento, generando un impatto positivo sul 2018 pari a circa 26 milioni di Euro.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Personale dipendente	(182.545)	(170.345)
a) salari e stipendi	(122.649)	(113.623)
b) oneri sociali	(32.454)	(30.649)
c) indennità di fine rapporto	(7.597)	(7.070)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(406)	(440)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(4.682)	(4.455)
- a contribuzione definita	(4.682)	(4.455)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.756)	(14.108)
2. Altro personale in attività	(401)	-
3. Amministratori e Sindaci	(221)	(202)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	105	183
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(119)	(450)
Totale	(183.181)	(170.814)

Si evidenzia, che, come da disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari, la sottovoce 1. "Personale dipendente punto c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita a fronte del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti.

Si precisa inoltre che il punto i) "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende il servizio mensa, le ferie e banca ore non godute e l'utilizzo ferie anni precedenti, nonché il premio sulla polizza assicurativa, i costi di formazione, i canoni di noleggio delle autovetture.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente	2.317	2.153
a) Dirigenti	47	45
b) Quadri direttivi	535	511
c) Restante personale dipendente	1.735	1.597
Altro personale	13	6
Totale	2.330	2.159

Si evidenzia che, come previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, tra i dipendenti sono compresi i dipendenti distaccati presso Findomestic Banca S.p.A. e sono esclusi i dipendenti di Findomestic Banca S.p.A. distaccati presso altre società.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Si segnala che l'ammontare rilevato come costo per piani a contribuzione definita, pari a 4.682 mila Euro, accoglie il versamento a fondi di previdenza complementare esterni effettuato, nel corso dell'esercizio dalla Banca in ottemperanza al contratto collettivo aziendale, a favore dei dipendenti che hanno scelto di destinare ai suddetti fondi il proprio trattamento di fine rapporto.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2018	31/12/2017
-Spese di comunicazione:	(14.888)	(14.914)
postali	(12.652)	(12.753)
telefoniche	(2.236)	(2.161)
-Spese per la sicurezza:	(227)	(192)
vigilanza	(227)	(192)
-Costi di struttura:	(16.668)	(16.822)
affitti passivi	(7.973)	(8.444)
energia elettrica e riscaldamento	(1.274)	(1.233)
pulizia	(889)	(917)
manutenzione immobili	(97)	(106)
carta, stampati e cancelleria	(2.378)	(2.445)
viaggi e mezzi di trasporto propri	(4.057)	(3.677)
-Costi per l'information technology:	-	(47.900)
noleggio e consumo stampanti	(78)	(75)
servizi assistenza informatica	(43.088)	(39.538)
linee trasmissioni dati	(2.046)	(1.909)
dematerializzazione documenti	(2.762)	(2.248)
accesso banche dati	(3.995)	(4.130)
-Spese per servizi professionali:	(49.900)	(49.670)
assistenza legale e consulenze diverse	(30.321)	(31.515)
revisione legale	(281)	(195)
servizi commerciali	(19.297)	(17.960)

segue dalla pagina precedente

Voci/Settori	31/12/2018	31/12/2017
-Altre spese generali:	(50.044)	(49.028)
polizze assicurative	(715)	(661)
pubblicità e sponsorizzazioni	(27.203)	(26.770)
abbonamenti a servizi di informazione	(85)	(49)
spese di trasporto	(633)	(977)
spese gestionali carte revolving	(1.729)	(1.555)
materiale vario	(662)	(766)
spese rappresentanza	(62)	(4)
spese associative	(469)	(458)
liberalità	(378)	(289)
contributi Enasarco e FIRR	(1.378)	(1.016)
costi di outsourcing	(17.046)	(15.193)
Altre	317	(1.290)
-Imposte indirette e tasse:	(28.275)	(25.153)
bolli corrisposti al fisco e vidimazioni e altre	(21.982)	(21.219)
imposta comunale sugli immobili	(295)	(295)
contributi fondi regolamentari	(5.288)	(2.832)
imposte indeducibili	(709)	(807)
Totale	(160.001)	(203.679)

Si segnala che l'incremento della voce "servizi di assistenza informatica" deriva da altre spese amministrative sostenute per attività di supporto allo sviluppo progettuale della Banca.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2018	31/12/2017
Impegni a erogare fondi	(4.557)	-	(4.557)	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-
Totale	(4.557)	-	(4.557)	-

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2018	31/12/2017
Impegni a erogare fondi	-	15	15	-
Garanzie rilasciate	-	-	-	-
Totale	-	15	15	-

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2018	31/12/2017
Oneri personale dipendente	(1.111)	321	(791)	(1.285)
Oneri diversi	(17.330)	1.435	(15.895)	(6.648)
Totale	(18.441)	1.755	(16.686)	(7.933)

Si precisa che la sottovoce "oneri personale dipendente" comprende le controversie legali ed altri accantonamenti inerenti l'area del personale.

Si segnala che la sottovoce "oneri diversi" accoglie l'accantonamento a fronte delle seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35, la cui stima è coerente con l'andamento storico dei citati rimborsi;
- contenzioso passivo verso la clientela.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(3.239)	-	-	(3.239)
- ad uso funzionale	(3.239)	-	-	(3.239)
- per investimento	-	-	-	-
- rimanenze	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(3.239)	-	-	(3.239)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7.333)	-	-	(7.333)
- generate internamente dall'azienda	(4.935)	-	-	(4.935)
- altre	(2.398)	-	-	(2.398)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(7.333)	-	-	(7.333)

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.491)	(2.979)
Altri	(6)	(15)
Totale	(2.497)	(2.994)

Si precisa che, come prescritto dalla normativa della Banca d'Italia, nella voce in esame sono inclusi gli ammortamenti relativi a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali".

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Proventi vari e abbuoni	685	584
Spese ripetibili a clienti	7.874	7.335
Interessi attivi su depositi cauzionali	1	1
Bolli e imposta sostitutiva ripetuta a clienti	19.867	18.860
Altre	156	393
Totale	28.584	27.173

La sottovoce "Bolli e imposta sostitutiva ripetuti a clienti" si riferisce alla ripetizione ai clienti dell'imposta sostitutiva ex art. 18 del D.P.R. 601/73 e dell'imposta di bollo prevista dal D.P.R. 642/72 assolta in modo virtuale.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(16)
1. Svalutazioni	-	(16)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(16)

La voce "Oneri" riferita al 31 dicembre 2017 accoglie la minusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione Findomestic Bana Banka a.d.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	18
- Utili da cessione	-	19
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	-	18

I suddetti importi si riferiscono alle plusvalenze e minusvalenze conseguite al momento della cessione di attività materiali.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(118.779)	(84.668)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.217)	(1.607)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.738	(43.662)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6	(8)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 + 3 bis +/-4+/-5)	(115.253)	(129.945)

Si rileva che la variazione delle imposte correnti e di quelle anticipate è connessa prevalentemente alla sospensione prevista ex lege per l'esercizio in corso della fiscalità differita riveniente dalle svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite deducibile fiscalmente rilevata fino al 2015.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	335.370	-
IRES TEORICA	92.227	27,50%
Effetto di altri oneri non deducibili	1.682	-0,08%
Effetto di variazioni su imposte di precedenti esercizi	1.077	0,41%
Effetto connesso alla deducibilità dell'IRAP	(304)	-0,20%
Effetto di imposte non deducibili	260	0,07%
Effetto di ricavi non imponibili	(1.331)	-0,01%
IRES EFFETTIVA	93.610	27,71%

IRAP	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	335.370	-
IRAP TEORICA	18.680	5,57%
Effetto in deducibilità delle spese del personale	1.114	0,27%
Effetto di variazioni su imposte di precedenti esercizi	140	0,00%
Effetto di altri oneri non deducibili	990	0,03%
Effetto di ricavi non imponibili	(376)	0,00%
Effetto in deducibilità spese amministrative 10%	1.094	0,26%
IRAP EFFETTIVA	21.643	5,70%

ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	115.253	33,41%
--	----------------	---------------

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Findomestic Banca S.p.A. è pari ad Euro 659.403.400,00 suddiviso in numero di 13.188.068 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 ciascuna.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile d'esercizio netto	220.116.987	256.163.129
N° azioni computabili	13.188.068	13.188.068
Utile base per azione	16,69	19,42

Si precisa che l'utile base per azione coincide con l'utile diluito per azione e, per tale ragione, non viene inserita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2018	Totale 2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	220.117	256.163
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	271	282
	a) variazioni di fair value	271	282
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	255	(533)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(89)	128
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190	Totale altre componenti reddituali	437	(123)
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	220.554	256.040

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli

Findomestic Banca S.p.A. opera in un ambiente estremamente competitivo e in continua e veloce evoluzione caratterizzato dall'impossibilità di determinare ex-ante con certezza la probabilità di accadimento di eventi da cui possono derivare i rischi che possono minacciare il perseguimento delle strategie aziendali.

Per questo motivo la Banca ha sviluppato nel tempo un sistema di governo e controllo dei rischi, che ne caratterizzano l'attività, articolati presso le diverse funzioni aziendali, al fine di assicurare l'adeguato presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposta.

Il sistema dei controlli interni, che costituisce parte integrante dell'attività di Findomestic Banca, coinvolge, con compiti e responsabilità, tutti gli organi e le strutture organizzative aziendali.

L'adeguatezza del sistema è valutata periodicamente dall'Alta Direzione e dagli Organi Amministrativi e di Controllo.

Il sistema, strutturato su più livelli, è finalizzato a consentire la realizzazione degli scopi societari e a garantire la coerenza dell'operatività con la propensione al rischio della banca, nel rispetto delle normative vigenti, attraverso una consapevole assunzione e gestione delle differenti tipologie di rischio, in ottica di sana e prudente gestione.

La "Politica generale di gestione dei rischi" regola le politiche di assunzione, gestione e controllo dei rischi; in particolare il documento definisce i ruoli, le responsabilità e i principi di riferimento per l'organizzazione e la gestione del processo, sia in termini generali sia con riguardo alle singole tipologie di rischio individuate come rilevanti. A tale riguardo sono definite politiche specifiche per ciascun tipo di rischio identificato come rilevante. La Politica è definita e proposta dall'Alta Direzione ed è approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Controlli Interni.

Di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca.

Il Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica, determina gli obiettivi da perseguire tenendo nella giusta considerazione, ai fini di una sana e prudente gestione, il complessivo sistema di gestione dei rischi; inoltre approva periodicamente le linee, i principi e gli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF).

L'Alta Direzione, organo con funzione di gestione in materia di sistema dei controlli interni, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata ed estesa a tutta la Banca.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Comitato Rischi e Controlli Interni, supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi.

La visione integrata di tutti i rischi aziendali e un flusso informativo di reporting strutturato e completo, verso l'Alta Direzione e agli Organi societari, sono garantiti dalla figura del Chief Risk Officer (CRO).

Il CRO dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato della Banca.

La funzione Risk Management, gerarchicamente dipendente dal CRO coordina il funzionamento del sistema di gestione del rischio della Banca, pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale.

E' responsabile del monitoraggio nel continuo dei rischi attuali e prospettici, assunti dalla Banca e individuati nell'annuale Enterprise Risk Assessment; attività svolta attraverso un processo di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Definisce, inoltre, i flussi informativi da e verso le altre unità organizzative di controllo e gestione dei rischi producendo un adeguato sistema di reporting.

Cultura del rischio

Findomestic Banca promuove lo sviluppo e la diffusione di una solida e robusta cultura dei rischi che si fonda anche su i principi del Gruppo BNP Paribas.

- La propensione al rischio deve essere assunta sulla base di un Risk Appetite Statement (RAS) approvato dal Consiglio di Amministrazione
- Ogni rischio assunto deve essere valutato e approvato in coerenza del più generale framework di gestione dei rischi
- I rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

La cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi e assetti organizzativi di Findomestic Banca, per agevolare la quale sono in essere più iniziative tra le quali un'importante attività di formazione del personale tutto.

Rischi di Findomestic Banca

Partendo dal perimetro dei rischi definito dai Regulator e dal Gruppo BNP Paribas, anche nel corso del 2018, l'unità Risk Management ha redatto l'Enterprise Risk Assessment (ERA) al fine di individuare l'esistenza di potenziali nuovi rischi significativi (nell'ambito del proprio business e del contesto normativo) e di confermare la significatività dei rischi preesistenti.

L'individuazione dei rischi significativi è alla base sia del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Findomestic Banca (Internal Capital Adequacy Assessment Process ICAAP) sia del Risk Assessment Framework.

Le tipologie di rischio cui Findomestic Banca risulta esposta nello svolgimento della propria attività sono:

- Rischio di credito
- Rischio operativo
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di reputazione
- Rischio strategico e di business
- Rischio derivante da cartolarizzazione
- Rischi di non conformità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento è condizionata da una accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per la Banca, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo. Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Banca si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

La Banca ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano quanto segue:

- specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio;
- modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte;
- limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono le seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Alta Direzione;
- il Comitato Rischi Aziendali;
- la Direzione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Findomestic Banca S.p.A., per garantire una valutazione adeguata del merito creditizio della clientela, ha sviluppato internamente dei modelli di scoring predittivi del rischio per ogni canale di attività (centri cliente, operatori commerciali, partners bancari, ecc) e dei modelli di scoring comportamentali volti a misurare la probabilità di insolvenza sulla base di caratteristiche sociodemografiche della controparte, di informazioni sulla situazione in essere e di informazioni comportamentali su una profondità storica di diversi mesi.

Tali strumenti sono integrati in Sistemi Esperti gestiti da unità specifiche della Direzione Rischi. I Sistemi Esperti sono dunque sviluppati sia per offrire delle decisioni sulla base dei valori scores e sulla base di regole metodologiche sia per fornire indicazioni e supporto alle attività di colloquio commerciale e di studio.

Le Politiche d'Accettazione Clienti ed Intermediari unitamente alle regole poste sui Sistemi Esperti sintetizzano i principali sistemi di gestione dell'acquisizione del rischio e vengono costantemente monitorati e controllati.

Le funzioni dedicate alla gestione dei rischi analizzano e valutano i singoli rischi aziendali, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita). In particolare:

- sviluppano, mantengono e monitorano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, assicurando la stabilità e la robustezza dei modelli sottostanti;
- monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio;

- valutano/misurano, attraverso specifici indicatori precoci del rischio, le esposizioni ai rischi aziendali;
- individuano eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte di gradi di esposizione calcolati e ritenuti critici, monitorando lo stato di avanzamento degli interventi. Delle misure correttive individuate e dell'attività di monitoraggio è data informazione periodica all'Alta Direzione;
- coordinano, per gli ambiti di propria competenza, l'implementazione e la gestione degli applicativi informatici a supporto della rilevazione, del controllo e della misurazione dei rischi;
- sviluppano e producono la reportistica di competenza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I sistemi di misurazione del costo del rischio sono stati omologati alle indicazioni previste nel principio IFRS 9. In particolare è stato sviluppato, per tutti i prodotti, un motore di calcolo automatico per la determinazione delle componenti del costo del rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli elementi di debolezza e di rischio potenziale già evidenziati ed affrontati nei precedenti periodi, sono stati ulteriormente mitigati da politiche di assunzione del rischio mirate, puntuali e concentrate a limitare ben identificati perimetri di rischio.

Come previsto infatti, le azioni mirate a contenimento del rischio attivate su specifici cluster di produzione e/o primari accordi di partnership, hanno impattato sulla gestione del rischio di credito, mitigando gli effetti espansivi che si sono registrati, anche grazie a nuovi modelli previsionali sviluppati in accordo con partner strategici.

Findomestic ha proseguito nel continuo miglioramento della filiera dei controlli posti a presidio del rischio di credito, sviluppando ulteriormente all'interno della Direzione Rischi l'unità Internal Control Rischi, aggiornando costantemente la "Politica di Accettazione Clienti ed Intermediari (POLAC)" e aggiornando tutte le Metodologie operative che risultano perfettamente aderenti alle esigenze dei mercati ed in linea con una corretta ed esaustiva valutazione delle domande di finanziamento.

Particolare attenzione è stata data anche al potenziamento ed organizzazione dell'attività di entrata in relazione con nuovi partners (onboarding dealer) ed al controllo della qualità generata dalle collaborazioni commerciali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 2018 è stato caratterizzato da una forte crescita della produzione: la Direzione Customer Solutions e Collection ha accompagnato questa crescita in ambito recupero con un nuovo processo di gestione del cliente in ritardo ed in ambito contenzioso ottimizzando il processo già in corso.

Ambito Recupero

Con il nuovo processo di gestione del cliente in ritardo, in vigore da aprile 2018, si è passati da un modello di gestione delle pratiche a flussi per fasi ad un modello di gestione per giorni di ritardo. Questo ha permesso, oltre all'adattamento del modello rischio di Findomestic Banca alle nuove norme in materia (IFRS9, BASILEA2, FBE-NBE), una gestione dei clienti al recupero collettiva su tutto il territorio nazionale garantendo maggiore flessibilità, tempestività e specializzazione operativa oltre ad assicurare un forte presidio dei ritardi precoci

La nuova struttura organizzativa della Customer Solutions prevede, in linea generale, trattamenti specializzati così suddivisi:

- FIRST UNPAID, per gestione di particolari clienti tramite modalità automatica o con outsourcers specializzati;
- EARLY DELAY, per gestione di clienti con ritardi fino ad un massimo di 30 gg;
- MEDIUM DELAY, per gestione di clienti con ritardi dai 30 ai 60 gg;
- HIGH DELAY, per gestione di clienti con ritardi compresi tra i 60 e i 120 gg;
- SERVICE TRASVERSALE, per gestione di recupero dei prodotti specifici quali Leasing, Società, pratiche Enel e altri;
- SMALL TICKET, trattamento di clienti con il totale dovuto particolarmente basso, gestito tramite invio di sms o email

Ogni flusso di clienti dei tre trattamenti principali (EARLY, MEDIUM e HIGH), viene gestito con una Lista Unica Nazionale. La Lista Unica Nazionale è una lista di clienti che vengono trattati in modo unitario, indipendentemente dalla

collocazione geografica delle strutture, garantendo così una maggiore flessibilità nella gestione dei carichi di lavoro e il miglioramento della relazione commerciale con il cliente

A livello territoriale, l'Early Delay viene gestito dalle piattaforme di Firenze (che include anche il service trasversale) e Roma ; il Medium ed High Delay dalle piattaforme di Milano, Napoli e Catania.

Da evidenziare per tutti i centri periferici, la modalità di contatto share mediante l'utilizzo di un dialer telefonico con la clientela della Customer Solutions, dove oltre l'80% delle pratiche affidate sono ormai gestite in modalità collettiva.

Sui centri periferici si è consolidato il nuovo processo per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di equipe specializzate.

Dopo un periodo massimo di quattro mesi gestiti dai Centri periferici della Customer Solutions, le posizioni non risolte cambiano gestione con il passaggio alla gestione contenzioso, centralizzato a Firenze.

Sul prodotto auto, è stata offerta ai clienti la soluzione di potere chiudere il prestito tramite la vendita dell'auto finanziata non solo attraverso un circuito di Dealer ma anche attraverso un circuito di aste gestito da una primaria società specializzata.

Il lavoro che è stato svolto sia dalla rete che dalle strutture di sede è stato supportato dal sistema di rendicontazione aziendale denominato GECO+, che nel 2018 è stato ulteriormente implementato per renderlo sempre più efficace ed efficiente. Sono state rafforzate tutte le misure in termini di rispetto dei principi deontologici aziendali della privacy, allo scopo di garantire sempre di più il rispetto dei principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di Customer Solutions ed offrire ai nostri clienti un alto servizio di qualità.

Tutto il personale della Direzione è stato supportato con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

Nel 2018, in base all'annuale indagine sulla Customer Satisfaction, la percentuale di clienti complessivamente soddisfatti del servizio è stata del 80%

Ambito Contenzioso

La funzione Contenzioso (Collection) ha assicurato la gestione dei crediti non recuperati nelle fasi precedenti attraverso azioni di Phone Collection , Home Collection e Litigation, delle reti esterni degli avvocati, delle società di recupero e di rintraccio dei clienti irreperibili e delle cessioni pro-soluto degli NPL (Non Performing Loans). Ha concordato con le funzioni di sede le azioni per accelerare i tempi di gestione delle pratiche, ridurre lo stock delle posizioni in gestione e ottimizzare il rapporto costi/incassi.

In particolare, nel corso del 2018 sono state portate a termine due importanti cessioni di crediti deteriorati per circa 365 milioni di Euro.

La funzione Collection per l'espletamento delle sue attività si è avvalsa di unità specifiche:

- **Phone Collection** garantisce il recupero telefonico delle pratiche in gestione alla Collection con modalità outbound e inbound al fine di trovare con i clienti un accordo di pagamento per risolvere la posizione in maniera definitiva, nel rispetto dei principi e delle metodologie del Gruppo;
- **Gestione e animazione outsourcers** garantisce la corretta gestione da parte degli outsourcers delle pratiche in affidamento, in linea con le normative interne ed esterne. Gestisce i rapporti e il seguito delle società di recupero che curano le attività di phone e home collection, garantendo la tutela dell'immagine aziendale e l'ottemperanza alle normative interne ed esterne da parte degli outsourcers;
- **Litigation** garantisce la corretta gestione alla Collection delle posizioni di Findomestic Banca, gestisce la rete dei legali esterni e definisce le strategie più idonee al recupero dei crediti in funzione delle differenti gestioni da parte dei Fori competenti, assicurando il rispetto dell'immagine aziendale e delle normative interne ed esterne da parte dei legali convenzionati, nonché delle società di recupero di cui si avvale per alcune attività;
- **Cessioni e attività trasversali** segue la realizzazione delle cessioni pro-soluto, la gestione amministrativa, la ricerca dei clienti irreperibili e la gestione della corrispondenza con i clienti. Le operazioni di cessione pro-soluto sono finalizzate alla vendita di crediti in gestione al contenzioso a società finanziarie, fondi o banche a fronte del pagamento di un corrispettivo;
- **Insurance & Clienti Fragili** garantisce la gestione dei sinistri assicurativi per tutta la direzione ed altre attività collaterali.

In ambito funzionale , per continuare ad assicurare lo sviluppo e l'evoluzione del sistema Recupero e Contenzioso , sono presenti in sede due distinte unita organizzative:

- **Monitoraggi, Analisi e Innovazione** garantisce gli sviluppi innovativi della Direzione, la gestione dei flussi, le analisi e il seguito dei processi, governando i costi dell'intera catena della gestione del cliente in ritardo;
- **Metodologie, Controlli e Qualità** definisce le metodologie, assicura il seguito e il supporto operativo dei mestieri della Direzione, le analisi operative e il sistema dei controlli.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si precisa che alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.911	124.056	11.166	139.071	17.773.475	18.202.679
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	154.911	124.056	11.166	139.071	17.773.475	18.202.679
Totale 2017	105.267	108.214	11.346	186.220	15.795.497	16.206.544

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.205.719	915.586	290.133	-	18.244.282	331.736	17.912.546	18.202.679
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	1.205.719	915.586	290.133	-	18.244.282	331.736	17.912.546	18.202.679
Totale 2017	1.141.389	916.562	224.827	-	16.085.420	103.703	15.981.717	16.206.544

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.166	-	-	2.510	322	-	73.608	4.707	211.818
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	2.166	-	-	2.510	322	-	73.608	4.707	211.818

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio			Secondo stadio
Esistenze iniziali	-	-	-	-	103.703	-	103.703	916.562	-	-	-	-	916.562	-	-	-	-	1.020.265
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	127.729	-	-	127.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.729
Cancellazioni diverse dai write-off	(33.338)	-	-	(33.338)	(24.177)	-	(24.177)	(277.523)	-	-	-	-	(277.523)	-	-	-	-	(335.038)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(60.277)	-	-	(60.277)	(21.412)	-	(21.412)	291.966	-	-	-	-	291.966	-	1.443	3.172	(57)	214.835
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(53)	-	-	(53)	8.072	-	8.072	(341)	-	-	-	-	(341)	-	-	-	-	7.678
Cambiamenti della metodologia di stima	130.857	-	-	130.857	101.907	-	101.907	(16.518)	-	-	-	-	(16.518)	-	5.290	5.849	209	227.594
Write-off	(838)	-	-	(838)	(437)	-	(437)	(24.952)	-	-	-	-	(24.952)	-	-	-	-	(26.227)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	26.393	-	-	-	-	26.393	-	-	-	-	26.393
Rimanenze finali	164.080	-	-	164.080	167.656	-	167.656	915.587	-	-	-	-	915.587	-	6.733	9.021	152	1.263.229
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(2.923)	-	-	(2.923)	(1.151)	-	(1.151)	(21.142)	-	-	-	-	(21.142)	-	-	-	-	(25.216)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	479.226	215.920	162.412	1.501	200.808	4.105
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	26.980	7.075	39	17	119	12
Totale 2018	506.205	222.995	162.451	1.518	200.927	4.117

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	285.151	26	285.124	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	285.151	26	285.124	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	2.713.822	-	2.713.822	-
TOTALE B	-	2.713.822	-	2.713.822	-
TOTALE A+B	-	2.998.973	26	2.998.946	-

Si segnala che la sottovoce B. "Esposizioni fuori bilancio – non deteriorate" si riferisce all'impegno verso il Fondo di Risoluzione unico per Euro 1.522 mila Euro, nonché al valore dei Titoli Asset Backed Securities oggetto dell'operazione di *lending* realizzata nel corso dell'esercizio con BNP Paribas S.A. per 2.712.300 mila Euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	816.983	X	662.072	154.911	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	263.102	X	212.847	50.255	-
b) Inadempienze probabili	348.539	X	224.482	124.056	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	181.517	X	96.342	85.175	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	40.198	X	29.032	11.166	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	225.752	86.681	139.071	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.604	1.076	2.528	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	17.733.380	245.029	17.488.351	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	42.070	5.977	36.093	-
TOTALE A	1.205.719	17.959.132	1.247.296	17.917.555	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.510	X	152	3.358	-
a) Non deteriorate	X	6.129.756	15.754	6.114.002	-
TOTALE B	3.510	6.129.756	15.906	6.117.360	-
TOTALE A+B	1.209.229	24.088.887	1.263.202	24.034.915	-

Le rettifiche di valore sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 3 c) "Crediti – criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che sono poste a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

Si precisa, infine, che la sottovoce B. "Esposizioni creditizie fuori bilancio" accoglie le fidejussioni rilasciate da Findomestic Banca S.p.A. a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa e le pratiche passate in accettazione e non ancora liquidate, nonché le linee di credito accordate e non utilizzate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	780.264	332.432	28.693
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>190.941</i>	<i>116.572</i>	<i>5.665</i>
B. Variazioni in aumento	424.379	468.132	34.557
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.555	450.948	34.521
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	399.942	17.184	36
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	20.882	-	-
C. Variazioni in diminuzione	387.660	452.025	23.052
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	23.750	759
C.2 write-off	33.461	78	185
C.3 incassi	63.540	28.219	21.804
C.4 realizzi per cessioni	8.208	-	-
C.5 perdite da cessioni	12.576	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.880	399.978	304
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	252.995	-	-
D. Esposizione lorda finale	816.983	348.539	40.198
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>211.402</i>	<i>119.987</i>	<i>7.185</i>

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	148.850	55.963
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-
B. Variazioni in aumento	295.769	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	285.480	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.289	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	10.289
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.289
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	444.619	45.674
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	143.502	22.749

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	674.997	23.893	224.218	47.562	17.347	-
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>165.060</i>	<i>-</i>	<i>67.095</i>	<i>17.065</i>	<i>3.745</i>	-
B. Variazioni in aumento	342.515	188.954	261.230	165.386	13.624	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	72.350	72.348	247.331	165.386	13.601	-
B.3 perdite da cessione	12.576	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	257.589	116.606	13.899	-	23	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	355.440	-	260.966	116.606	1.939	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	34.520	-	3.275	-	1.535	-
C.3. utili da cessione	8.208	-	-	-	-	-
C.4 write-off	33.461	-	78	-	185	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13.680	-	257.613	116.606	219	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	265.571	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	662.072	212.847	224.482	96.342	29.032	-
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>171.024</i>	<i>57.723</i>	<i>73.411</i>	<i>35.819</i>	<i>6.080</i>	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	246.311	-	-	40.307	-	-	17.072.017	17.358.636
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	885.647	885.647
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.205.719	1.205.719
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A-B)	246.311	-	-	40.307	-	-	19.163.383	19.450.002
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	5.966.796	5.966.796
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	164.482	164.482
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.510	3.510
Totale C	-	-	-	-	-	-	6.134.788	6.134.788
Totale (A + B + C)	246.311	-	-	40.307	-	-	25.298.171	25.584.790

Ai fini della classificazione delle esposizioni per classe di rating è stata usata la classe di merito creditizio fornita da Standard & Poor's.

Si indica di seguito il *Mapping* utilizzato:

Rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		
Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		S & P
1	20%	da A-1+ a A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
4	150%	inf A-3
5	150%	inf A-3
6	150%	inf A-3

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
			Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite																
1.1 totalmente garantite	171.265	171.265	-	-	-	400	-	-	-	-	-	-	-	-	4.181	4.581
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	5.881	7	664.212	76	-	-	558.854	32.336	16.688.608	1.214.877
A.1 Sofferenze	2	7					4.638	19.788	150.271	642.277
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.246	5.278	49.009	207.569
A.2 Inadempienze probabili							1.465	5.671	122.591	218.811
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							273	220	84.902	96.122
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							967	794	10.199	28.238
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.879		664.212	76			551.784	6.083	16.405.547	325.551
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			32	10			22	5	38.567	7.038
Totale (A)	5.881	7	664.212	76	-	-	558.854	32.336	16.688.608	1.214.877
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3.358	152
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	101	1	-	-	101.068	838	6.012.833	14.915
Totale (B)	-	-	101	1	-	-	101.068	838	6.016.191	15.067
Totale (A+B) 2018	5.881	7	664.313	77	-	-	659.922	33.174	22.704.799	1.229.944
Totale (A+B) 2017	5.846	-	645.338	-	12	-	610.195	32.905	14.781.450	987.360

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	154.840	662.072	71	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	124.027	224.482	29	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.166	29.032	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.625.689	331.710	1.733	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	17.915.722	1.247.296	1.833	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni	3.358	152	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.113.901	15.753	101	1	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	6.117.259	15.905	101	1	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2018	24.032.981	1.263.201	1.934	1	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2017	16.039.093	1.019.893	3.748	372	-	-	-	-	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dettaglio ripartizione per soggetti residenti

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	27.358	119.813	13.754	58.616	29.537	125.513	84.191	358.130
A.2 Inadempienze probabili	31.862	42.229	13.237	23.405	25.148	47.706	53.780	111.142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.176	7.465	1.002	3.517	2.805	4.016	5.183	14.034
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.455.099	74.984	3.019.351	44.069	3.623.072	70.349	6.528.167	142.308
Totale	4.516.495	244.491	3.047.344	129.607	3.680.562	247.584	6.671.321	625.614
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	319	23	202	8	1.988	87	849	34
B.2 Esposizioni non deteriorate	463.952	2.728	268.772	1.776	4.558.354	5.867	822.823	5.382
Totale	464.271	2.751	268.974	1.784	4.414.138	4.519	823.672	5.416
Totale (A+B) 2018	4.980.766	247.242	3.316.318	131.391	8.094.700	252.103	7.494.993	631.030
Totale (A+B) 2017	3.843.801	188.166	2.709.430	103.488	3.425.713	196.036	6.060.149	532.203

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	284.428	26	696	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	284.428	26	696	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.522	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.522	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2018	285.950	26	696	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2017	297.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: dettaglio ripartizione per soggetti residenti

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	246.991	26	1.790	-	35.647	-	-	-
Totale	246.991	26	1.790	-	35.647	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.522	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.522	-	-	-
Totale (A+B) 2018	246.991	26	1.790	-	37.169	-	-	-
Totale (A+B) 2017	258.415	-	898	-	38.033	-	3	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2018	31/12/2017
Ammontare (valore di bilancio)	4.170.006	4.071.202
Ammontare (valore ponderato)	-	-
Numero	2	3

Si evidenzia che le esposizioni sopra esposte, rientranti fra i "grandi rischi" in base alla disciplina di vigilanza prudenziale, che fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio controparte, si riferiscono ai rapporti intrattenuti dalla Banca con il Gruppo BNP Paribas, con l'Erario e con Banca d'Italia.

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

In conformità al 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 alla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, la presente sezione non è stata compilata in quanto l'operazione di cartolarizzazione Florence SPV S.r.l. effettuata dalla Banca può configurarsi come un'operazione di auto cartolarizzazione dato che essa (in qualità di originator) ha sottoscritto interamente all'atto dell'emissione i titoli ABS emessi dalla società veicolo.

Si evidenzia, tuttavia, che il dettaglio di tale operazione viene fornito nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione del rifinanziamento di Findomestic Banca S.p.A. non prevede l'assunzione in portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso è il rischio attuale o prospettico di perdite in termini di valore o di utili legate a variazioni avverse dei tassi di interesse che incidono sulle posizioni del banking book1 della Banca.

L'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine di interesse attivo ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

Obiettivo delle operazioni di copertura in tasso è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse, nel rispetto delle soglie definite da BNPP Personal Finance e approvate dal CdA di Findomestic Banca e nel rispetto delle leggi bancarie e dei principi e istruzioni di BNPP. Tale obiettivo viene perseguito attraverso due strumenti:

1. Analisi della posizione netta del tasso a breve, medio e lungo termine ("**GAP Analysis**");
2. Monitoraggio di **indicatori di sensibilità del valore** a seguito di shock paralleli e non paralleli dei tassi di interesse.
3. Monitoraggio di **indicatori di sensibilità del margine di interesse** ad uno shock dei tassi di interesse.

A.1 Calcolo del Gap di Tasso

Il Gap di tasso di interesse misura il disallineamento tra le poste attive e passive in termini di date di sensibilità alle variazioni dei tassi d'interesse. La gestione del rischio di tasso ha come obiettivo quello di minimizzare il gap di tasso sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc tenendo in considerazione eventualmente anche delle esigenze di copertura dal lato del rischio di liquidità. Per perseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio di tasso è necessario analizzare separatamente gli impegni e la raccolta effettuando la comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento.

-Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- I crediti classici: generalmente a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese.
- I crediti revolving: viene impiegato un profilo "pseudo-contrattuale" o modellizzato.

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi si effettua un'analisi per categoria di prodotto al fine di applicare tassi differenziati di rimborso anticipati.

-Gli attivi immobilizzati (crediti verso l'erario, immobilizzazioni materiali e immateriali...) e l'Equity (Capitale, riserve di capitali e di utili, imposte differite,...) sono ammortizzati secondo un profilo lineare su 10 anni, conformemente alle linee-guida di BNPP.

-Altri impieghi (obbligazioni CRF): sono ammortizzati secondo il profilo contrattuale.

-Le passività (linee di rifinanziamento con BNPP) sono ammortizzate tenendo conto del riprezzamento del tasso di interesse.

-Per il conto deposito e i conti correnti passivi della clientela viene utilizzato un profilo di ammortamento statistico.

-Prestiti subordinati: ammortizzati in funzione del profilo contrattuale, incluse eventuali opzioni (call/put).

-Gli altri attivi e passivi sono ammortizzati rispettivamente pro-rata dell'attivo e del passivo.

-Il risultato dell'esercizio in corso viene ammortizzato in funzione delle decisioni prese nell'ambito del Comitato Capital Management. Eventuali dividendi sono integrati, in proporzione all'ammontare maturato, in misura costante fino alla data di distribuzione relativa all'anno A+1. Gli ammontari destinati a riserva sono ammortizzati secondo le regole previste per l'Equity.

Il gap di tasso di interesse è assoggettato al rispetto delle soglie d'allerta definite dal Comitato ALM di BNPP Personal Finance. Tali soglie sono oggetto di approvazione da parte del CDA della Banca. L'eventuale superamento di tali soglie, viene rilevato nell'ambito dell'esercizio trimestrale di ALM Conso e segnalato nel quadro del Comitato Rischio di BNPP Personal Finance, nonché oggetto di informativa agli organi aziendali di Findomestic Banca, unitamente all'analisi delle cause che lo hanno determinato e alla definizione delle azioni correttive da intraprendere.

A.2 Sensibilità del valore e sensibilità del margine di interesse

A.2.1 Standardised Outlier Test

Come previsto dagli standard del Comitato di Basilea in materia di rischio di tasso di interesse sul Banking Book2, Findomestic monitora l'indicatore "Standardised Outlier Test", basato sul Gap di tasso di interesse al netto degli attivi e passivi immobilizzati, sulla suddivisione per time bucket, sull'attualizzazione dei flussi futuri del portafoglio calcolati per ogni bucket temporale, sull'utilizzo dell'indicatore di sensitivity "Duration Modificata" e sull'applicazione dello shock standard dei tassi di interesse di +/-200 bps. Tale indicatore, calcolato al 31/12, viene presentato nell'ambito del documento ICAAP.

Tale indicatore è presente nel Risk Appetite Statement di Findomestic Banca. I livelli di early warning e limit in vigore al 31/12/2018 sono rispettivamente 12% e 15%. Tale indicatore è monitorato mensilmente nell'ambito del Comitato di Tesoreria di Findomestic Banca e trimestralmente presentato all'ALCO di Findomestic Banca.

A.2.2 Net Interest Income Sensitivity

La sensibilità del margine di interesse ad uno shock non parallelo dei tassi di interesse è calcolata dall'indicatore NII (Net Interest Income) Sensitivity. Tale metrica, introdotta a partire da Gennaio 2018 quantifica le perdite attese della Banca a seguito di molteplici shock applicati alla curva dei tassi d'interesse. Tali perdite vengono misurate su determinati orizzonti temporali, inferiori a 3 anni. Nel caso in cui i risultati del test si collochino entro i limiti approvati da Risk Management di BBNP PF, i risultati del calcolo vengono comunicati trimestralmente al Direttore Finanziario e alla Direzione Risk Management in occasione del Comitato di Tesoreria del mese successivo al trimestre, e al Top Management in occasione del successivo Comitato ALM. In caso contrario, Top Management, tutti i destinatari e BNPP Personal Finance vengono informati tempestivamente dell'esito negativo e delle azioni correttive identificate.

Tale indicatore è presente nel Risk Appetite Statement di Findomestic Banca. I livelli di early warning e limit in vigore al 31/12/2018 sono rispettivamente -4,00 e -5,00 (1 anno), -2,00 e -2,50 (2 e 3 anni).

Tale indicatore è monitorato mensilmente nell'ambito del Comitato di Tesoreria di Findomestic Banca e trimestralmente presentato all'ALCO di Findomestic Banca.

A.2.3 Value at Risk

Il modello che viene utilizzato per calcolare la sensibilità del valore ad uno shock non parallelo prevede l'utilizzo dell'indicatore VaR (Value at Risk). Il VaR fornisce una stima della perdita massima attesa, per un dato orizzontale temporale, e nei limiti di un determinato intervallo di confidenza. Il calcolo del VaR è condotto attraverso 2 approcci:

- Delta- Normal: basato sull'assunzione di normalità della distribuzione dei rendimenti;
- Simulazione di Montecarlo: sviluppata per Findomestic attraverso la generazione di 500 scenari diversi, per ciascuno dei quali viene stimato il VaR. A differenza dell'approccio precedente, la simulazione è funzionale con qualsiasi tipo di distribuzione di probabilità dei rendimenti. In altri termini, non richiede il soddisfacimento dell'ipotesi stringente di normalità, ma lascia all'operatore la libertà di scelta su tale distribuzione.

Tale indicatore è monitorato mensilmente nell'ambito del Comitato di Tesoreria di Findomestic Banca e trimestralmente presentato all'ALCO di Findomestic Banca.

B. Attività di copertura del Fair Value

La società non pone in essere attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente, l'approvvigionamento di Findomestic Banca S.p.A. è prevalentemente a tasso fisso, dunque non vengono sottoscritti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2018 non esistono contratti derivati in portafoglio

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	877.618	2.014.411	1.150.051	2.047.689	8.917.154	3.163.674	32.110	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	31.032	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	31.032	-
1.2 Finanziamenti a banche	252.730	1.390	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	624.888	2.013.021	1.150.051	2.047.689	8.917.154	3.163.674	1.078	-
- c/c	1.468	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	623.420	2.013.021	1.150.051	2.047.688	8.917.154	3.163.674	1.078	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	623.420	2.013.021	1.150.051	2.047.688	8.917.154	3.163.674	1.078	-
2. Passività per cassa	136.558	2.436.306	2.283.432	3.613.949	7.860.666	796.028	-	-
2.1 Debiti verso clientela	136.537	-	-	-	-	200.000	-	-
- c/c	118	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	136.419	-	-	-	-	200.000	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	136.419	-	-	-	-	200.000	-	-
2.2 Debiti verso banche	21	2.436.306	2.283.432	3.613.949	7.860.666	596.028	-	-
- c/c	21	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.436.306	2.283.432	3.613.949	7.860.666	596.028	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni in divisa detenute dalla Banca.

Per misurare le probabili perdite future a fronte del rischio di cambio, Findomestic ha adottato il metodo standard, ossia il metodo di determinazione della “posizione netta aperta in cambi” proposto dal Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche”, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. In base a tale metodo occorre calcolare la posizione netta in ciascuna valuta, convertire in Euro le posizioni nette sulla base del tasso di cambio alla data di riferimento, nonché sommare separatamente le posizioni nette lunghe e quelle corte. Il valore maggiore tra il “totale delle posizioni nette lunghe” ed il “totale delle posizioni nette corte” costituisce la “posizione netta aperta in cambi”.

In relazione al Rischio di Cambio le banche sono tenute all'osservanza di un Requisito Patrimoniale pari all'8 per cento della “posizione netta aperta in cambi”.

Solamente ai fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziale, la disciplina vigente esclude dall'osservanza del Requisito Patrimoniale suddetto le banche la cui “posizione netta aperta in cambi” è contenuta entro il 2 per cento del patrimonio di vigilanza. Ciò non toglie che ai fini ICAAP, l'Unità Organizzativa “Risk Management” proponga all'Alta Direzione di allocare comunque un capitale interno a copertura del rischio di cambio anche se la posizione netta è contenuta entro il limite del 2% del patrimonio di vigilanza.

Tale calcolo viene effettuato a consuntivo su base trimestrale dall'Unità Organizzativa “Regulatory Reporting & Capital Adequacy” in quanto oggetto di segnalazione di vigilanza. L'Unità Organizzativa “Regulatory Reporting & Capital Adequacy” provvede inoltre a fornire all'Unità Organizzativa “Risk Management” le tabelle riepilogative dei calcoli effettuati su base semestrale per la redazione del documento ICAAP relativo al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale da inviare all'Autorità di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in divisa estera per Findomestic Banca non presenta un significativo rischio di cambio (l'unica posizione in valuta estera è rappresentata dalla detenzione di azioni denominate in USD emesse dalla società VISA per un valore nominale di 1,55 milioni di Euro al 31/12/2018). Il monitoraggio della posizione viene periodicamente assicurato, ciononostante, data la non materialità dell'esposizione, nessuna attività di copertura è stata messa a punto nel corso dell'esercizio 2018.

Si segnala inoltre che anche BNP Paribas Personal Finance non dispone di una politica interna di gestione del rischio cambio in quanto BNP Paribas Personal Finance ha recepito direttamente le due politiche relative al rischio di cambio redatte dalla capogruppo BNP Paribas SA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.549	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.549	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.549	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	1.549	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può manifestarsi sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento per incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi eccessivi, legati ad un costo della provvista oppure a perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del Gruppo BNP Paribas è basato sulla gestione "centralizzata" della liquidità. La Capogruppo BNP Paribas S.A. è responsabile della gestione della liquidità per tutte le società del Gruppo, ivi compresa BNPP Personal Finance S.A. e quindi Findomestic Banca.

Tale gestione centralizzata della liquidità è effettuata da BNP Paribas S.A. sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress.

In condizioni normali, Findomestic Banca definisce il fabbisogno di liquidità, lo comunica alla Capogruppo e ne verifica il relativo soddisfacimento.

Il fabbisogno di liquidità è costituito dalle risorse finanziarie da destinare al rifinanziamento dell'attività commerciale e al rispetto dei vincoli imposti dall'Autorità di vigilanza.

L'obiettivo di minimizzazione del Rischio di Liquidità e di monitoraggio della soglia di tolleranza viene perseguito attraverso 3 strumenti:

1. Monitoraggio della **posizione di tesoreria netta**;
2. Analisi della posizione netta di liquidità a breve, medio e lungo termine ("**GAP Analysis**")
3. Gestione della **riserva di liquidità** (pilotaggio dell'LCR)

Al verificarsi di un'eventuale crisi di liquidità, il soddisfacimento del fabbisogno di liquidità di Findomestic Banca è disciplinato nel Contingency Funding and Recovery Plan documento elaborato sia a livello centrale da BNP Paribas S.A sia a livello locale da Findomestic. La normativa Banca d'Italia prevede la predisposizione del Contingency Funding and Recovery Plan a livello locale e quindi la creazione di un quadro di riferimento per fornire una visione della situazione di liquidità attuale e prospettica e per aiutare a identificare se attivare la modalità di gestione delle crisi. A questo proposito è stato creato un Triggering framework composto da indicatori di early warning interni ed esterni monitorato mensilmente dall'unità organizzativa "Asset Liability Management" di Findomestic. Qualora questi indicatori diano segnali di una potenziale tensione di liquidità occorre informare tempestivamente i membri del Comitato di Crisi di Liquidità locale (CCL), nonché l'unità organizzativa "Asset Liability Management" di BNP Paribas Personal Finance.

A.1 Posizione di tesoreria Netta

La posizione di tesoreria netta prende in considerazione le entrate e le uscite di cassa attese e le conseguenti eccedenze o deficienze di cassa attese in un orizzonte temporale futuro al minimo pari a quanto indicato nella normativa di riferimento. L'obiettivo di questo strumento di analisi è di monitorare l'andamento della tesoreria di breve, segnalando con congruo anticipo eventuali sbilanci al di sopra delle soglie consentite, in modo tale da attivare le dovute azioni correttive, coerentemente con le metodologie in vigore e i limiti assegnati e la tempistica definita nell'ambito del Comitato di Tesoreria.

A.2 Calcolo del Gap di Liquidità

Il Gap di liquidità è un indicatore di rischio che, su un orizzonte di lungo periodo, misura lo squilibrio tra fabbisogni (attivi) e fonti di finanziamento (passivi). E' un indicatore "statico" in quanto considera la proiezione del bilancio di una banca secondo una logica di "run off", ossia senza integrazione delle "nuove produzioni" di attivi e/o passivi.

Mensilmente, l'unità organizzativa "Asset Liability Management" provvede a calcolare il Gap di liquidità di Findomestic sia su base consuntiva (relativamente alla fine del mese appena chiuso), che previsionale (relativamente alla chiusura del mese in corso).

Per quanto riguarda il gap consuntivo, l'unità organizzativa "Asset Liability Management" provvede ad acquisire i seguenti input:

- Estrazione del bilancio di chiusura del mese precedente;
- Estrazione dei dati relativi agli ammontari e ai profili di ammortamento dei crediti verso la clientela

- Estrazione dei dati relativi agli ammontari e ai profili di ammortamento delle linee di funding, dei prestiti subordinati e dei titoli in portafoglio.
- Dati relativi ad eventuali operazioni previste sul capitale (distribuzione di dividendi, accantonamento a riserva,...)

Per quanto riguarda il Gap previsionale, sulla base del quale viene determinato il fabbisogno mensile, l'u.o. ALM provvede a stimare l'ammontare degli attivi clientela in funzione dei dati rilevati dall'ultimo bilancio utilizzato per il gap consuntivo e della stima del saldo di tesoreria a fine mese, considerando tutti i flussi in uscita e in entrata fino a fine mese. La stima degli attivi si confronta con i dati previsionali riportati nel corso del processo di budget per il mese di riferimento.

Gli attivi e i passivi possono essere ammortizzati in base a tre criteri:

- 1.in base al loro profilo contrattuale
- 2.in base a modelli comportamentali, al fine di prendere in considerazione ad es. i rimborsi anticipati .
- 3.in base a modelli finanziari, come, ad es. in presenza di opzioni esplicite (cap/floor, call/put option,...)
- 4.sulla base di ipotesi di gestione (es: i fondi propri e le immobilizzazioni sono ammortizzati sulla base di un profilo lineare 10 anni sulla base delle linee-guida di BNP Paribas).

Una volta calcolato il gap di liquidità, viene verificato il rispetto delle soglie d'allerta definite da BNP Paribas Personal Finance in termini percentuali del totale attivo consolidato. In linea con la politica sul rischio di liquidità, tali soglie sono oggetto di approvazione al CDA della Banca.

Ogni superamento delle soglie consentite dev'essere adeguatamente spiegato e le azioni correttive opportunamente illustrate. Eventuali superamenti di carattere strutturale delle soglie farebbero oggetto di comunicazione all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di BNP Paribas Personal Finance.

A.3 Calcolo della riserva di liquidità

Oltre al fabbisogno individuato nel precedente paragrafo, la Banca deve dotarsi di risorse aggiuntive al fine di rispettare i vincoli imposti dal regolatore.

Si parla in particolare di riserva (o "buffer") di liquidità quando gli stress applicati dall'Autorità di vigilanza attraverso gli indicatori messi a punto per regolare la gestione del rischio di liquidità a breve (LCR) o a medio termine (NSFR) degli intermediari creditizi, richiedono la creazione e il mantenimento di risorse aggiuntive rispetto a quelle previste per il rifinanziamento dell'attività commerciale.

L'unità organizzativa "Asset Liability Management" ha il compito di dotare la banca delle risorse necessarie al rispetto dell'LCR, il cui calcolo a consuntivo viene effettuato e inviato alla Banca d'Italia da parte dell'Unità Organizzativa "Regulatory Reporting & Capital Adequacy".

Sulla base delle previsioni di tesoreria alla fine del mese in corso, delle stime relative al funding e ai crediti clientela in scadenza, nonché delle altre poste sensibili al calcolo dell'LCR che richiedono il ricorso ai dati consuntivi storici, l'unità organizzativa "Asset Liability Management" provvede ad effettuare una stima del fabbisogno LCR alla fine del mese in corso.

Successivamente, sulla base delle istruzioni ricevute da BNP Paribas Personal Finance e in ottica di ottimizzazione delle scadenze, l'u.o. ALM provvede ad effettuare una proposizione di copertura, in ammontare e durata, presentata al Comitato di Tesoreria che si riunisce prima della chiusura del mese. Nel pilotaggio dell'LCR si tiene conto, in via preliminare, dell'eventuale ammontare preso a prestito per coprire l'attività commerciale.

A.4 Contingency Funding and Recovery Plan

In conformità alla Politica Generale di Gestione dei Rischi e al Risk Appetite Framework, approvate dal Consiglio di Amministrazione, e conformemente alle disposizioni della Banca d'Italia, Findomestic ha adottato il cosiddetto Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP).

Gli obiettivi principali della procedura CFRP sono:

- Indicare le linee guida per la definizione e la gestione delle riserve di cassa, al fine di rispettare i requisiti previsti in situazioni di stress;
- Indicare i ruoli e le responsabilità all'interno del Contingency Funding and Recovery Plan, in caso di crisi di liquidità sistemica o idiosincratia:
 - Nel caso in cui le fonti di finanziamento disponibili siano stimate insufficienti a far fronte ai bisogni finanziari della banca attuali o prospettici, il Responsabile dell'unità organizzativa "Asset Liability Management" deve prontamente allertare sia dell'unità organizzativa "Asset Liability Management" di BNP Paribas Personal Finance, sia l'Alta Direzione e la Direzione Rischi per la presa di decisione sull'attivazione o meno del CFRP.

-L'unità organizzativa "Asset Liability Management" di BNP Paribas Personal Finance, appena ricevuta la comunicazione, valuta la situazione e informa il Comitato "Asset Liability Management" di BNP Paribas, che decide se riunire il GCC (Global Crisis Committee)¹

Operazione di cartolarizzazione "Florence SPV"

L'operazione di cartolarizzazione su credito classico denominata "Florence SPV", strutturata ai sensi della Legge 130/99 e realizzata a Maggio 2013, è una cartolarizzazione in cui Findomestic (in qualità di Originator) ha ceduto pro soluto alla società veicolo Florence SPV S.r.l. un portafoglio iniziale di crediti pecuniari in bonis, rappresentati da finanziamenti (nella forma di "prestiti personali") concessi da Findomestic alla propria clientela ai sensi della disciplina del credito al consumo per un importo di circa 3.050 milioni di Euro. L'acquisto di tale portafoglio iniziale è stato finanziato dalla società veicolo con l'emissione di Titoli Asset-Backed, interamente sottoscritti dall'Originator.

Nel 2015 Findomestic Banca ha effettuato la Ristrutturazione dell'operazione Florence SPV, prorogando il periodo revolving di due anni e integrando il portafoglio crediti della società veicolo con nuovi crediti derivanti da operazioni di "prestito personale" e da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli. A fronte di tale cessione integrativa la società veicolo, in data 2 Dicembre 2015 (Increase Date), ha emesso titoli ABS aggiuntivi, omogenei per caratteristiche a quelli emessi nel 2013, raggiungendo un importo complessivo di circa 4.256 milioni di Euro. Anche i titoli ABS aggiuntivi sono stati sottoscritti per la totalità da Findomestic Banca.

A marzo 2018 Findomestic Banca ha finalizzato una seconda Ristrutturazione dell'operazione Florence SPV tramite la quale ha prorogato il periodo revolving per ulteriori due anni, ha ottenuto da parte dell'agenzia di rating Fitch un miglioramento del rating dei titoli ABS ed ha ridotto la remunerazione dei titoli ABS.

A seguito delle due Ristrutturazioni di cui sopra i titoli ABS risultano così suddivisi:

- Euro 2.712.300.000, Classe A Asset Backed Fixed Rate Notes, rating Fitch AA, rating DBRS AA, emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Senior"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 0,40% (in precedenza 0,75%);
- Euro 500.800.000, Classe B Asset Backed Fixed Rate Notes, rating Fitch A, rating DBRS A, emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Mezzanine"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 0,75% (in precedenza 0,90%);
- Euro 1.043.200.000, Classe J Asset Backed Variable Return Notes, privi di rating, emessi alla pari, non quotati, con scadenza legale 23 Ottobre 2040, remunerazione trimestrale variabile costituita dall'Excess Spread che si realizza nell'operazione (Titoli "Junior").

L'importo dei Titoli emessi è maggiore rispetto al valore del portafoglio crediti ceduti, per un ammontare di circa 83,5 milioni di Euro che corrisponde all'importo della riserva di cassa ("Debt Service Reserve") che potrà essere utilizzata dalla società veicolo per far fronte al pagamento degli interessi e del capitale dei titoli ABS con rating e degli importi dovuti in priorità nel caso in cui i fondi disponibili della società veicolo dovessero risultare insufficienti.

Le tre Classi di Titoli sono state interamente sottoscritte da Findomestic. In particolare, i Titoli Senior sono stati sottoscritti al fine di costituire un portafoglio di attività da utilizzare, anche tramite la capogruppo BNP Paribas, come collateral nell'ambito di operazioni finanziarie con la Banca Centrale Europea: tale cartolarizzazione rappresenta, pertanto, uno strumento di gestione del rischio di liquidità, poiché permette al gruppo BNP Paribas di disporre di un portafoglio di attività immediatamente smobilizzabile in caso di necessità.

La struttura dell'operazione prevede che Findomestic possa cedere alla società veicolo portafogli successivi su base trimestrale, durante il Periodo Rotativo (periodo prorogato per ulteriori due anni per effetto delle due Ristrutturazioni dell'operazione di cui sopra), subordinatamente al rispetto delle condizioni fissate contrattualmente. Al termine del Periodo Rotativo, la società veicolo inizierà a rimborsare la quota capitale dei titoli ABS nei limiti dei fondi disponibili della società stessa e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile.

Nell'ambito dell'operazione Findomestic, oltre ad agire in qualità di Originator ed unico sottoscrittore dei Titoli Asset-Backed emessi dalla società veicolo, svolge anche i ruoli di:

- Servicer: tale incarico consiste nello svolgere l'attività di gestione, incasso e recupero dei crediti cartolarizzati (attività svolta in modo indifferenziato rispetto ai crediti non ceduti), con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente;

¹ Il GCC è il comitato che implementa il CFRP in caso di crisi. Le responsabilità del GCC sono decise a livello di Gruppo sulla base delle linee guida del CFRP di Gruppo

- Cash Manager: tale incarico consiste nel selezionare, per conto della società veicolo, gli strumenti finanziari nei quali investire la liquidità derivante dal portafoglio cartolarizzato, con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente.

L'operazione è oggetto di reporting periodico sia verso l'Alta Direzione (anche tramite il Comitato ALM) che verso il Consiglio di Amministrazione in occasione delle periodiche adunanze. Nell'ambito dell'operazione è inoltre previsto un reporting periodico verso Agenzie di rating, Agente per il Calcolo, Rappresentante dei Portatori dei Titoli, Corporate Servicer, Agente per il pagamento, Banca responsabile della gestione dei conti correnti della società veicolo, Arranger, BNP Paribas Personal Finance S.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	735.398	400.220	16.370	683.475	1.009.610	1.460.300	2.506.150	8.936.510	3.181.856	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	31.032	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti - banche	735.398	400.220	16.370	683.475	1.009.610	1.460.300	2.506.150	8.936.510	3.150.824	-
- clientela	252.730	-	1.388	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	482.668	400.220	14.982	683.475	1.009.610	1.460.300	2.506.150	8.936.510	3.150.824	-
B.1 Depositi e conti correnti - banche	136.541	65.042	18.582	639.687	1.393.069	2.139.863	3.219.224	9.281.701	809.044	-
- clientela	136.541	62.985	10.440	634.635	1.345.904	2.074.184	3.096.107	8.883.701	809.044	-
B.2 Titoli di debito - clientela	4	62.985	10.440	634.635	1.345.904	2.074.184	3.096.107	8.883.701	609.044	-
B.3 Altre passività	136.537	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.057	8.142	5.052	47.165	65.679	123.117	398.000	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	-	-	-	6.133.024	-	-	-	6.133.024	-	-
- posizioni corte	-	-	-	6.133.024	-	-	-	6.133.024	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute	1.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Findomestic Banca ha formalizzato, in armonia con la Politica del Gruppo BNP Paribas ed in osservanza della normativa di Vigilanza in materia, le politiche per il governo dei rischi operativi, procedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigilando sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Gli obiettivi della politica di gestione del rischio operativo sono:

- coinvolgere tutti gli attori interni a Findomestic sulle azioni di controllo del rischio;
- ridurre la probabilità di accadimento di eventi di rischio operativo che possano inficiare:
 - la fiducia dei propri clienti, azionisti e collaboratori;
 - la qualità dei servizi e prodotti commercializzati;
 - la redditività delle proprie attività;
 - l'efficienza dei processi gestiti.
- realizzare un dispositivo in linea con le previsioni del Gruppo BNP Paribas, con un livello adeguato di formalizzazione e tracciabilità, e che permetta di raggiungere una ragionevole sicurezza del controllo del rischio;
- assicurare un giusto equilibrio tra il livello di esposizione al rischio ed il costo del dispositivo di gestione del rischio stesso.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati:

- approccio proporzionato ai rischi;
- coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione;
- gestione integrata con i processi decisionali;
- gestione basata sull'analisi causa – evento – effetto;
- gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Il modello organizzativo del rischio operativo, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali. Il processo si sviluppa secondo una doppia logica:

- discendente, con un coinvolgimento degli Organi di governo e dell'Alta Direzione, che definisce il quadro generale coerente con la propensione al rischio prevista per l'impresa, effettua un esame costante della situazione in termini di rischio operativo, occorso o potenziale, e prende le decisioni gestionali, nel quadro dei processi di controllo, di supervisione, d'escalation o d'arbitrato che ha definito;
- ascendente, con il coinvolgimento di ogni collaboratore e manager nella gestione quotidiana dei rischi operativi ed un coinvolgimento progressivo dei diversi livelli gerarchici o funzionali secondo la gravità della situazione e secondo i processi d'escalation o di arbitramento definiti.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio e ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Rischi delle attività di coordinamento (piani d'azione, reporting, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi. In particolare, il modello è articolato come segue:

- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici e delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti nella struttura "RISK ORC" (Operational Risk and Control) collocata, dal 25 luglio 2017, all'interno della "Direzione Rischi" (in precedenza la struttura era collocata all'interno della Direzione Affari Legali, Societari e Conformità);
- identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali effettuati dalla struttura "RISK ORC", in collaborazione con i Corrispondenti OPC e Risk Owner;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità "Risk Management" collocata all'interno della "Direzione Rischi";
- conferimento ai Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale, di specifici compiti attinenti ai rischi operativi e controlli permanenti per l'ambito di competenza.

Findomestic, in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas ha realizzato un'effettiva complementarietà degli ambiti "Rischio Operativo" e "Controlli Permanenti". Tale complementarietà garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo, ed esplica la sua azione sinergica sia nella fase d'identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto delle procedure e dell'efficacia dei controlli), sia nella fase di definizione delle azioni correttive, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise.

L'obiettivo finale è il contenimento delle perdite e la definizione di un'idonea dotazione di capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi attraverso:

- una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione di Findomestic ad eventi potenziali;
- una maggiore efficacia dei controlli.

Il requisito patrimoniale di Findomestic Banca a fronte del rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo interno AMA. Il modello adottato ha come requisito base una misura dell'esposizione al rischio che consente, da un lato, la consapevolezza del livello di rischio assunto e, dall'altro, la gestione nel continuo del rischio stesso e la sua mitigazione.

All'interno del modello è stato definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l'eshaustività delle segnalazioni e la completezza e correttezza dei dati e lo sviluppo di incidenti potenziali.

Questi ultimi rappresentano il rischio prospettico e consentono di definire due componenti fondamentali previste dalla regolamentazione esterna in materia:

- analisi di scenario;
- fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo di Findomestic Banca, così come indicato dagli event type di Basilea, sono:

- Il rischio derivante da qualsiasi furto, frode o attività non autorizzata effettuata con espressa intenzionalità (dolo) da parte del personale interno (Frode interna);
- Il rischio derivante da qualsiasi furto, frode o attività non autorizzata effettuata con espressa intenzionalità (dolo) da parte di soggetti esterni (Frode esterna);
- Il rischio relativo a violazioni o atti non conformi al contratto di impiego o a normative sul rapporto di lavoro (Pratiche in materia di impiego / sicurezza luogo di lavoro);
- Il rischio derivante da attività di consulenza, rapporti fiduciari e prassi di business o di mercato improprie (Clienti Prodotti e pratiche commerciali);
- Il rischio derivante da catastrofi ed altri eventi esterni (Danni ai beni materiali);
- I rischi operativi inerenti i sistemi informatici, le inadeguatezze del sistema, la scarsa qualità dei dati, e i guasti a sistemi hardware o software (Interruzioni di attività e carenze dei sistemi);
- I rischi derivanti dall'avvio, dall'esecuzione e dal completamento di processi, attività e transazioni (Esecuzione, consegna e gestione dei processi).

La principale fonte di manifestazione del rischio si conferma come sempre la frode esterna, sia come numero di eventi che come impatto.

A partire dal 2018 la struttura RISK ORC ha esteso il proprio raggio d'azione ponendo in essere anche una nuova attività di controllo di 2° livello, con controlli dedicati alle cartografie dei rischi e ai piani dei controlli delle Direzioni e il reperforming dei controlli di 1° livello (cd. control testing) volti a verificare la qualità e attendibilità degli stessi. Oltre a ciò, la realizzazione di un primo Maturity Model dedicato al Cyber Risk e la costituzione di un nuovo Comitato Frodi, volto a facilitare l'informazione sulle criticità e le novità così come il confronto e la proposta di misure a mitigazione dei rischi, rappresentano le novità più significative dell'ultimo anno.

Come tutti gli anni la gestione del rischio operativo è stata oggetto di un audit da parte dell'Inspection Général del Gruppo BNPP, conclusosi con risultato "Globalmente soddisfacente".

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto di Findomestic Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione, Strumenti di Capitale e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio", che consiste nell'applicazione delle politiche necessarie a definire la "giusta dimensione del Patrimonio".

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che Findomestic Banca prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati, patrimonializzazione degli utili) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	659.403	659.403
2. Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649
3. Riserve	304.299	243.160
- di utili	289.973	228.834
a) legale	98.450	85.642
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	191.523	143.192
- altre	14.326	14.326
4. Strumenti di capitale	220.000	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(960)	(1.397)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	586	334
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.546)	(1.731)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	220.117	256.163
Totale	1.644.508	1.398.978

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	586	-	334	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	586	-	334	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	334	-
2. Variazioni positive	-	252	-
2.1 Incrementi di fair value	-	252	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	586	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(1.731)	(1.345)
2. Variazioni positive	(533)	(533)
2.1 Incrementi da utili attuariali	-	(533)
2.2 Altre variazioni	(533)	-
3. Variazioni negative	255	147
3.1 Riduzioni da perdite attuariali	255	-
3.2 Altre variazioni	-	147
4. Rimanenze finali	(2.009)	(1.731)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Si evidenzia che nel 2018 non sono avvenute nuove aggregazioni aziendali.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito, si fornisce la composizione e i relativi costi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti Strategici:

Amministratori	2018
Andrea Munari	Presidente
Chiaffredo Salomone	Amministratore delegato
Laurent David	Vice Presidente
Jany Gerometta	Consigliere (dal 25.01.19)
Bernabò Bocca	Consigliere
Ginevra Cerrina Feroni	Consigliere
Florence Louis	Consigliere
Isabelle Perret-Noto	Consigliere
Totale costi	106

Si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Comitato di Direzione.

I relativi costi comprendono gli emolumenti lordi, i contributi a carico della Banca, i bonus, i premi e gli incentivi vari, le polizze assicurative e gli oneri per previdenze complementari, il valore dei benefici non monetari e le quote di TFR di competenza dell'esercizio.

Dirigenti con responsabilità strategiche	2018
Totale costi	6.071

Sindaci	2018
Luca Eugenio Guatelli	Presidente
Anna Lenarduzzi	Sindaco Effettivo
Roberto Santagostino	Sindaco Effettivo
Guido Cinto	Sindaco Supplente
Giorgio Garolfi	Sindaco Supplente
Totale costi	115

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

Controllante

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa anche delle linee di credito su finanziamenti messe a disposizione da BNP Paribas pari a 17.760 milioni di Euro, il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 16.716 milioni di Euro.

Società controllate

Allo stato attuale, non sono presenti società controllate da Findomestic Banca S.p.A.

Controllante indiretta BNP Paribas S.A. e società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole

Findomestic Banca è controllata direttamente dal Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., a sua volta controllato da BNP Paribas S.A.; di conseguenza Findomestic Banca rientra nel perimetro del Gruppo BNP Paribas e quindi possono considerarsi sue parti correlate anche la controllante indiretta e Capogruppo BNP Paribas S.A. e le società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole. Per questo motivo si dà conto delle operazioni poste in essere con tali società, effettuate a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2018 con le parti correlate di Findomestic Banca S.p.A., nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio:

	Attività finanziarie	Altre attività	Passività finanziarie	Altre passività
a) Controllante diretta e indiretta	246.253	56.536	16.790.603	7.047
b) Controllate dalla Controllante indiretta	4.605	504	200.000	-
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	487	1.599
d) Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	250.858	57.040	16.991.090	8.646

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri ricavi	Altri costi
a) Controllante diretta e indiretta	33	(167.408)	1.241	(10)	-	(7.919)
b) Controllate dalla Controllante indiretta	1	(4.616)	125.473	(9.789)	26	(18.181)
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	(6.071)
d) Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	35	(172.024)	126.713	(9.799)	26	(32.171)

Allegati al bilancio

Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte di BNP Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas).

Si riporta di seguito l'ultimo bilancio approvato da BNP Personal Finance S.A., ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

COMPTE DE RESULTAT AU 31 DECEMBRE 2017

In thousands of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2017	Year to 31 Dec. 2016
Interest income	2.A	1,334,567	1,503,791
Interest expense	2.A	(519,406)	(576,804)
Income from leasing and similar transactions		5	14
Expenses on leasing and similar transactions		-	(1)
Revenues from variable-income securities	2.B	581,304	471,169
Commission income	2.C	84,396	63,121
Commission expense	2.C	(34,385)	(32,326)
Net gains on trading transactions	2.D	2,111	956
Net gains on investment securities transactions and equivalent	2.D	-	-
Other banking income	2.E	409,222	408,194
Other banking expenses	2.E	(31,713)	(39,455)
NET BANKING INCOME		1,826,101	1,798,659
Salary and employee benefit expense	5	(527,237)	(519,772)
Other administrative costs		(602,016)	(601,040)
Depreciation, amortisation and impairment of intangible assets and property, plant and equipment		(88,224)	(198,762)
GROSS OPERATING INCOME		608,624	479,085
Cost of risk	2.F	(243,063)	(268,762)
OPERATING INCOME		365,561	210,323
Net gain (loss) on non-current assets	2.G	225,131	29,102
Net allocations or reversals to regulated provisions		(339)	4,492
PRE-TAX INCOME FROM ORDINARY OPERATION		590,353	243,917
Extraordinary result		-	-
Corporate income tax	2.H	(51,973)	(82,210)
NET INCOME		538,380	161,707

BILAN AU 31 DECEMBRE 2017

In thousands of euros	Notes	31 December 2017	31 December 2016
ASSETS			
Cash and amounts due from central banks		9,283	61
Treasury bills and equivalent		-	-
Receivables due from credit institutions	3.B	6,589,015	9,616,048
Customer transactions	3.C	20,676,876	21,548,086
Bonds and other variable-income securities	3.E	4,339,517	5,216,424
Equities and other variable-income securities	3.E	50	60
Equity interests and other long-term investments	3.E	406,306	406,034
Shares in affiliated companies	3.E	4,950,461	4,695,146
Finance leases and leasing with a purchase option		490	835
Operating leases		1	1
Intangible assets	3.F	588,856	625,188
Property, plant and equipment	3.F	17,042	18,114
Own equity instruments		-	-
Other assets	3.G	400,437	420,583
Accrued expenses	3.I	245,323	307,917
TOTAL ASSETS		38,223,657	42,854,497
LIABILITIES			
Central banks		-	-
Due to credit institutions	3.B	28,143,884	33,372,297
Customer transactions	3.C	965,384	1,429,643
Debt securities	3.H	58,790	80,736
Other liabilities	3.G	436,090	459,381
Accrued expenses	3.I	471,359	419,541
Provisions	3.J	159,130	164,215
Funds for general banking risk		16,769	16,769
Subordinated debt	3.K	1,446,810	680,843
TOTAL LIABILITIES		31,698,216	36,623,425
EQUITY			
	6.A		
Capital subscribed		529,549	529,549
Issue premiums		3,602,036	3,602,036
Reserves		1,855,476	1,937,780
Net income for the period		538,380	161,707
TOTAL EQUITY		6,525,441	6,231,072
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		38,223,657	42,854,497
OFF-BALANCE SHEET			
	Notes	31 December 2017	31 December 2016
COMMITMENTS GIVEN			
Financing commitments	4.A	9,164,557	10,240,254
Guarantee commitments	4.B	5,413,244	2,586,926
COMMITMENTS RECEIVED			
Financing commitments	4.A	182,200	172,200
Guarantee commitments *	4.B	7,470,632	2,564,140

Allegato 2 - Informazioni sui costi della società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2018
Servizi di revisione	Mazars Italia S.p.A.	99
Altri servizi	Mazars Italia S.p.A.	124
	Totale costi	223

Allegato 3 - Prospetto di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto secondo la normativa vigente

	Voci dell'attivo	01/01/2018	FTA IFRS 9	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	127.788.657	(14.283)	127.802.940
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.722	-	24.722
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.722	-	24.722
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.434.278	-	1.434.278
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.990.286.759	(216.257.400)	16.206.544.159
	a) crediti verso banche	295.322.371	(11.878)	295.334.249
	b) crediti verso clientela	15.694.964.388	(216.245.522)	15.911.209.910
80	Attività materiali	51.457.029	-	51.457.029
90	Attività immateriali	20.728.279	-	20.728.279
	di cui:	-	-	-
	- avviamento	-	-	-
100	Attività fiscali	606.725.355	75.273.787	531.451.568
	a) correnti	6.798.255	-	6.798.255
	b) anticipate	599.927.100	75.273.787	524.653.313
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120	Altre attività	120.292.542	-	120.292.542
	Totale dell'attivo	16.918.737.622	(140.997.895)	17.059.735.517

Si segnala che la voce 40 nella colonna FTA IFRS 9 rappresenta l'effetto derivante dalla prima applicazione del relativo principio che ha comportato un ricalcolo del presunto valore di realizzo delle esposizioni creditizie in essere. Nella voce 100 viene rappresentato il relativo effetto fiscale.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	01/01/2018	FTA IFRS 9	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.343.830.064	-	15.343.830.064
	a) debiti verso banche	14.986.003.726	-	14.986.003.726
	b) debiti verso la clientela	357.826.338	-	357.826.338
	c) titoli in circolazione	-	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
60	Passività fiscali	33.112	-	33.112
	a) correnti	-	-	-
	b) differite	33.112	-	33.112
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80	Altre passività	287.418.169	-	287.418.169
90	Trattamento di fine rapporto del personale	12.338.644	-	12.338.644
100	Fondi per rischi e oneri:	28.485.340	11.349.061	17.136.279
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.349.061	11.349.061	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	17.136.279	-	17.136.279
110	Riserve da valutazione	(1.396.458)	-	(1.396.458)
140	Riserve	90.813.028	(152.346.957)	243.159.985
150	Sovraprezzi di emissione	241.649.193	-	241.649.193
160	Capitale	659.403.400	-	659.403.400
180	Utile (Perdita) d'esercizio	256.163.129	-	256.163.129
	Totale del passivo e del patrimonio netto	16.918.737.622	(140.997.895)	17.059.735.517

Si segnala che la voce 100 a. nella colonna FTA IFRS 9 rappresenta l'effetto derivante dalla prima applicazione del relativo principio che ha comportato una determinazione del rischio legato agli impegni irrevocabili a erogare fondi in essere. Nella voce 100 dell'attivo viene rappresentato il relativo effetto fiscale.

Allegato 4 - Prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio redatti secondo il 4° e il 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"

Raccordo Stato Patrimoniale - Attivo

	Voci dell'attivo										Totale
	10	40	60	70	110	120	130	130	150	150	
	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali a) correnti	Attività fiscali b) anticipate	Altre attività		
10	127.802.940	-	-	-	-	-	-	-	-	127.802.940	
20	-	24.722	-	-	-	-	-	-	-	24.722	
30	-	1.434.278	-	-	-	-	-	-	-	1.434.278	
40	-	-	295.334.249	-	-	-	-	-	-	295.334.249	
40	-	-	-	15.911.209.910	-	-	-	-	-	15.911.209.910	
80	-	-	-	-	51.457.029	-	-	-	-	51.457.029	
90	-	-	-	-	-	20.728.279	-	-	-	20.728.279	
100	-	-	-	-	-	-	6.798.255	-	-	6.798.255	
100	-	-	-	-	-	-	-	524.653.313	-	524.653.313	
120	-	-	-	-	-	-	-	-	120.292.542	120.292.542	
Totale	127.802.940	1.459.000	295.334.249	15.911.209.910	51.457.029	20.728.279	6.798.255	524.653.313	120.292.542	17.059.735.517	

Raccordo Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	10	20	80	100	110	120	130	160	170	180	200	Totale
	Debiti verso banche	Debiti verso la clientela	Passività fiscali b) anticipate	Altre passività	Treatmento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	Riserve da valutazione	Riserve	Sovrapprezzi di emissione	Capitale	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche	14.986.003.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.986.003.726
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela	-	357.826.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357.826.338
60 Passività fiscali: a) differite	-	-	33.112	-	-	-	-	-	-	-	-	33.112
80 Altre passività	-	-	-	287.418.169	-	-	-	-	-	-	-	287.418.169
90 Treatmento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	12.338.644	-	-	-	-	-	-	12.338.644
100 Fondi per rischi e oneri: altri	-	-	-	-	-	17.136.279	-	-	-	-	-	17.136.279
110 Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	(1.396.458)	-	-	-	-	(1.396.458)
140 Riserve	-	-	-	-	-	-	-	243.159.985	-	-	-	243.159.985
150 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649.193	-	-	241.649.193
160 Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403.400	-	659.403.400
180 Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	256.163.129	256.163.129
Totale	14.986.003.726	357.826.338	33.112	287.418.169	12.338.644	17.136.279	(1.396.458)	243.159.985	241.649.193	659.403.400	256.163.129	17.059.735.517

Raccordo Conto Economico

Voci del conto economico	10	20	40	50	70	100	100	130	130
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Rettifiche/ripres e di valore nette per deterioramento di: a) crediti	Rettifiche/ripres e di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie
10 Interessi attivi e proventi assimilati	971.304.701	-	-	-	-	-	-	17.077.683	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-	(163.737.635)	-	-	-	-	-	-	-
40 Commissioni attive	-	-	182.336.112	-	-	-	-	-	-
50 Commissioni passive	-	-	-	(75.618.851)	-	-	-	-	-
70 Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	14.580	-	-	-	-
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	40.777.199	-	-	-
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	(214.500)	-	(24.723)
130 Rettifiche/ripres e di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	(213.053.973)	(498.139)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(697.156)	-
160 Spese amministrative: a) spese per il personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160 Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180 Rettifiche/ripres e di valore nette su attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190 Rettifiche/ripres e di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200 Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	971.304.701	(163.737.635)	182.336.112	(75.618.851)	14.580	40.777.199	(214.500)	(196.673.445)	(522.862)

segue

Voci del conto economico		150	150	160	170	180	190	210	240	260	Totale
		Spese amministrative: a) spese per il personale	Spese amministrative: b) altre spese amministrative	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Rettifiche/riprese e di valore nette su attività materiali	Rettifiche/riprese e di valore nette su attività immateriali	Altri proventi di gestione	Rettifiche/riprese e di valore nette su attività immateriali	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	-	-	118.107	-	-	-	988.500.491
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(163.737.635)
40	Commissioni attive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182.336.112
50	Commissioni passive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(75.618.851)
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.580
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.777.199
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(239.223)
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(213.552.111)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(697.156)
160	Spese amministrative: a) spese per il personale	(170.814.426)	-	-	-	-	-	-	-	-	(170.814.426)
160	Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(203.679.397)	-	-	-	-	-	-	-	(203.679.397)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-	-	(7.933.388)	-	-	-	-	-	-	(7.933.388)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	(6.863.764)	-	-	-	-	-	(6.863.764)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-	(6.447.642)	-	-	-	-	(6.447.642)
200	Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	-	-	24.060.692	-	-	-	24.060.692
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	(15.565)	-	-	(15.565)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	17.991	-	17.991
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-	-	-	-	-	-	(129.944.778)	(129.944.778)
Totale		(170.814.426)	(203.679.397)	(7.933.388)	(6.863.764)	(6.447.642)	24.178.798	(15.565)	17.991	(129.944.778)	256.163.129

Allegato 5 - Informativa al pubblico Stato per Stato

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” 25° aggiornamento dell’23 ottobre 2018 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotto con l’art.89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) si riportano di seguito le informazioni previste nell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, Sezione II, con riferimento al 31 dicembre 2018.

a) Denominazione della Banca

Findomestic Banca S.p.A., soggetta al controllo ed all’attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas e divenuta Socio Unico dal 24 giugno 2011.

Principali attività

Findomestic Banca è a oggi leader in Italia nel settore del credito al consumo, con una quota di mercato pari al 16,03%, con un incremento del 0,9% rispetto al 2017 (fonte Assofin).

Gli impieghi lordi registrano una variazione del 13,19% rispetto al 2017, attestandosi a 19,1 miliardi di euro.

Analizzando il business di Findomestic Banca vengono schematizzate qui di seguito i principali prodotti e servizi offerti alla clientela

Findomestic Banca	<p><u>Prodotti Creditizi</u>, costituiti dai classici prodotti di finanziamento, sia per l’acquisto di beni presso distributori/concessionari (credito al consumo), sia erogati direttamente al cliente finale (prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio). Per linee generali, si possono avere:</p> <ul style="list-style-type: none">-Prodotti con piano d’ammortamento classico a rata costante;-Prodotti con maxi rata, dove il cliente detiene l’opzione di continuare a rateizzare o estinguere il debito residuo;-Prodotti con piano d’ammortamento flessibile (variazioni di tasso, di durata e di rata);-Prodotti contro cessione di quote di stipendio, salario, retribuzione o pensione, nonché assistiti da delegazione di pagamento e da altre forme di garanzia; <p><u>Conto Permanente (o Credito Revolving)</u>, offerto al cliente mediante il supporto di una carta di pagamento e mettendo a disposizione un plafond, sul cui utilizzo vengono calcolati giornalmente gli interessi. In alcuni casi viene aggiunta al cliente l’opzione “rimborso contanti a fine mese”;</p> <p><u>Leasing finanziario (Veicoli)</u>, offerto alla clientela retail e gestito da Findomestic Banca;</p> <p><u>Prodotti di risparmio (Conto Deposito)</u>, offerto alla clientela retail;</p> <p><u>Prodotti Complementari</u>, costituiti da prodotti di terzi distribuiti o in abbinamento al business principale di credito al consumo (prodotti assicurativi e anticipo su finanziamenti ai venditori) o in maniera separata (mutui BNL, conti correnti BNL e prodotti assicurativi).</p>
-------------------	---

b) Fatturato

Per “Fatturato” si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico ed ammonta, per l’anno 2018 a 1.007.413 migliaia di euro.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” si intende il rapporto tra il monte ore lavorate complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari ed il totale anno previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno. Per l’anno 2018, ammonta a 2.511 unità.

d) Utile Prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la voce 260 del conto economico. Per il 2018, ammonta a 335.370 migliaia di euro.

e) Imposte sull'utile

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico. Per il 2018, ammontano a 115.253 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Per contributi pubblici si intendono i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea. Findomestic Banca non ha beneficiato di contributi pubblici nel corso del 2018.

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2018

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

All'Azionista Unico della società

FINDOMESTIC BANCA SPA

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto la funzione prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, essendo demandata al revisore legale la funzione prevista dall'articolo 2409 bis del codice civile.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Signor Azionista,

Le confermiamo di aver svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, secondo le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e successivamente modificate con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ed ulteriori successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale - nel vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, anche avvalendosi dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interno - ha, tra l'altro, periodicamente verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca ed accertando ed assicurando, nel continuo, l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni, sotto il profilo del permanere dei requisiti di professionalità e onorabilità e dell'indipendenza.

Per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza con riguardo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha esaminato:

- i verbali di tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'anno 2018;
- la Relazione della Funzione Gestione dei Rischi Operativi;
- la Relazione Annuale della funzione Compliance sullo stato di conformità e sui reclami ricevuti dalla clientela nel 2018;
- la Relazione Annuale della Funzione Antiriciclaggio;
- la Relazione Annuale della Funzione di Sicurezza Finanziaria;
- la Relazione delle funzioni di Internal Audit.

Il Collegio Sindacale ha partecipato ai lavori dell'Assemblea degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsigliari, ed ha altresì ottenuto dagli Amministratori informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte. Inoltre, sono stati effettuati due incontri con le strutture del gruppo di BNP Paribas in Italia deputate ai controlli di revisione interna e di revisione legale per una

reciproca disamina delle attività svolte e delle eventuali peculiarità riscontrate. Il Collegio Sindacale nell'ambito della propria attività istituzionale ha, nelle sue attività di controllo e verifica, dato ampia disamina ed analisi ad una rilevante parte dei documenti predisposti dalle funzioni della Direzione Affari Legali, Societari e Direzione di Conformità, nonché, in particolare, delle funzioni di Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti la cui attività è stata oggetto di costante attenzione e riscontro da parte di questo Collegio Sindacale. Dall'attività di controllo effettuata si è potuto rilevare come le compiute verifiche non solo danno contezza dell'attività svolta nell'ambito della copertura dei processi verificati ma risultano ampiamente approfondite in termini di analisi e di raccomandazioni emesse.

Il Collegio Sindacale rileva che nel corso dell'attività di vigilanza non è venuto a conoscenza di operazioni deliberate e/o poste in essere non conformi alla Legge ed allo Statuto sociale o di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche o inusuali, in particolare infragruppo o con parti correlate. Peraltro, nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori La informano sui rapporti con le Società partecipate, evidenziando che tali rapporti rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato. Il Collegio Sindacale dà conferma delle condizioni di cui sopra.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale ha in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono conformi a quanto richiesto dalle dimensioni della società e si rivelano adeguate per quanto concerne l'innovazione;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non si sono sostanzialmente modificate nel corso dell'esercizio.

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame chiusosi nel dicembre dell'anno 2018 e quello precedente chiusosi nel dicembre 2017. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte degli azionisti di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'anno 2018 sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti.

Nell'ambito della propria operatività e nel rispetto delle normative di riferimento, il Collegio Sindacale ha continuato ad avere un costante e proficuo rapporto con le strutture che esercitano funzioni di controllo, prime fra tutte le due distinte Direzioni, Affari Legali e Societari e Conformità. Con tali Funzioni si sono avuti vari e ripetuti incontri a cadenza periodica ed in tali occasioni vi sono stati rispettivi scambi d'informazioni, indicazioni operative e utili commenti sull'attività svolta dalla Funzione, anche su richiesta del Collegio Sindacale.

Dall'Area Controlli questo Collegio Sindacale ha altresì ricevuto gli esiti di tutti gli accertamenti e verifiche che le Funzioni hanno effettuato sulle strutture centrali e periferiche e sui vari processi aziendali, e quando se ne sono ravvisate le necessità, ha approfondito gli argomenti trattati e proposto o condiviso attività operative successive anche ai fini di conseguenti iniziative di pertinenza. Il Collegio Sindacale rileva come l'attività della Direzione degli Affari Legali e Societari, nonché della Direzione di Conformità, abbiano, proficuamente, svolto la propria attività supportando il Collegio Sindacale nelle proprie attività di verifica. Degli esiti dei controlli è stata data periodica informazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha provveduto, assistito dagli uffici della Direzione Affari Legali, ad analizzare le disposizioni emanate da Banca d'Italia in merito ai nuovi principi della governance.

Il Collegio Sindacale rileva come nelle sedi previste gli Organi Amministrativi, ai sensi dell'art. 150 comma 10 del Decreto Legislativo numero 58/98, abbiano provveduto a fornire informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni sono state deliberate e poste in essere conformemente alla Legge e allo Statuto e che le stesse non sono risultate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea. Rileva altresì come le operazioni con parti infragruppo o correlate risultino adeguatamente descritte nella nota integrativa, siano regolate a condizioni di mercato e non si pongano in contrasto con l'interesse della società.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne

l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi anche derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale. Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della preparazione tecnica del personale amministrativo interno si considera adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali da rilevare e può vantare una adeguata conoscenza delle problematiche aziendali;

E' stata valutata e vigilata l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni. I controlli effettuati dal Risk Management riguardano l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo, ai vari livelli di responsabilità, del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di Vigilanza e con benchmark esterni (con particolare riguardo ai rischi di mercato, di credito, di liquidità, di tasso e di concentrazione). Le risultanze dei controlli sono state costantemente monitorate. Con riferimento alle attività svolte finalizzate alla protezione degli interessi dei clienti, la banca ha posto massima attenzione continuando ad operare con trasparenza e correttezza nella gestione dei rapporti con i clienti, con particolare riferimento ai prodotti assicurativi, anche in considerazione della sempre maggiore attenzione posta al riguardo dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale evidenzia che la Funzione di Conformità, in coerenza con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione applicabili, ha fornito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una reportistica periodica contenente la descrizione delle attività svolte nonché i principali risultati ottenuti. Il Collegio Sindacale ha potuto constatare come la Funzione di Conformità svolga la propria attività nel continuo, tenuto conto della complessità dei processi organizzativi e degli aggiornamenti normativi.

Il Collegio Sindacale ha potuto constatare, nell'ambito delle verifiche e degli incontri effettuati, che il dispositivo di gestione e controllo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è costantemente ed attentamente monitorato. In ambito formazione dei dipendenti, si registra una intensa attività a livello di Gruppo, dei corsi e-learning in materia di Sanzioni Finanziarie ed Embarghi, Antiriciclaggio e Adeguata verifica della clientela. È attribuito alla Funzione Antiriciclaggio il compito di verificare i processi di antiriciclaggio, unitamente a tutte le attività correlate, compresa quella di segnalazione di operazioni sospette. In tale contesto il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli che la società ha posto in essere valutando con particolare attenzione l'idoneità delle procedure per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette.

Nel corso dell'esercizio 2018 è altresì regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che è svolta dallo stesso Collegio Sindacale; tale attività si è, tra il resto, concretizzata nell'esame del funzionamento e dell'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Banca, nonché nell'analisi del piano formativo effettuato in e-learning, predisposto dalle competenti strutture della società al fine di valutare l'adeguata conoscenza, da parte del personale, delle materie oggetto del citato decreto. Nell'ambito dell'attività

di monitoraggio delle aree aziendali esposte al rischio di commissione di reati di cui al Decreto 231/2001, il Collegio Sindacale, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, ha svolto degli incontri con i Dirigenti e i Responsabili delle aree maggiormente interessate dall'applicazione della normativa con i quali sono state esaminate le misure dirette a prevenire i reati presupposto di cui alla norma in esame. È stata fornita al Consiglio di Amministrazione apposita relazione sull'attività svolta.

Si precisa che, in considerazione dell'introduzione di alcuni nuovi reati presupposto da parte del Legislatore, nel corso dell'anno 2018 la società ha provveduto a dare inizio all'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al Decreto 231/2001, Tale aggiornamento, comprendente tutti tali nuovi reati – ivi incluso il reato per traffico di influenza illecita -, sarà finalizzato nel corso dell'anno 2019. Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Azionista Unico e dall'Organo di Amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni attuate sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte in assemblea dall'Azionista Unico o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza per l'anno 2018, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;

Il Collegio Sindacale ritiene, quindi, di poter concludere che il sistema dei controlli interni è risultato adeguato a garantire una gestione efficiente ed efficace dell'attività aziendale.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha avuto incontri con il revisore legale Mazars Italia spa, società alla quale è devoluto il compito specifico della revisione legale dei conti. In particolare, in occasione delle riunioni organizzate con tutti i componenti degli organi di controllo della società, il Collegio Sindacale ha potuto monitorare l'attività aziendale posta in essere dalle varie funzioni di controllo, averne ampi resoconti e, sulla base delle riscontrate risultanze, il Collegio Sindacale ritiene che anche il sistema amministrativo e contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti

gestionali. Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto delle modifiche introdotte dalla recente legislazione in tema di redazione del bilancio d'esercizio. Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. La Società di Revisione deputata al controllo contabile ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs N.39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società. Il revisore legale ha altresì relazionato al Collegio Sindacale, nella sua veste di Comitato per il controllo interno, la mancanza di significative carenze rilevate nel sistema stesso in relazione al processo di informativa finanziaria. Possiamo, quindi, riferire che il Bilancio è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS /IFRS.

Il Collegio Sindacale rileva che i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono omogenei a quelli del bilancio al 31 dicembre 2017, anch'esso conforme ai principi contabili internazionali IAS /IFRS, salvo quanto in seguito specificato relativamente all'applicazione del principio IFRS 9.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del principio di continuità aziendale; le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo. Il Collegio Sindacale rileva la formazione del bilancio sulla base del principio di competenza economica essendo i costi e ricavi rilevati nel periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Allo scopo di garantire una comparabilità dei dati esposti nel bilancio e delle informazioni desumibili dallo stesso, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.

Come evidenziato dagli amministratori nella loro Relazione al Bilancio con riferimento al rischio di credito, la banca nel decorso esercizio ha continuato ad attuare una politica mirata ad attenuare tale rischio con interventi ed attività che ne hanno ben delimitato il perimetro. Findomestic Banca spa ha posto inoltre la massima attenzione per migliorare i controlli posti in essere a presidio del rischio di credito, e ciò attraverso lo studio e l'implementazione di metodologie di controlli al fine di prevenire le frodi e le truffe. Il Costo del rischio si attesta a 275,5 milioni di Euro, in sensibile aumento rispetto al dato registrato lo scorso anno (177,9 milioni di Euro). Tale variazione è principalmente da ricercarsi nell'aumento dei volumi di produzione generati nell'esercizio e dall'entrata in vigore del principio IFRS 9, che prevede un modello di valutazione dei crediti basato su perdite attese che ha determinato l'accantonamento sui crediti già al momento della loro iscrizione iniziale. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti è pari all'1,61% per l'anno 2018, in aumento rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente ove si attestava al 1,05%.

Nel capitolo "Operazioni con parti correlate", inserito nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa a corredo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha segnalato le operazioni con parti correlate.

Le stesse non risultano essere di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente. Operazioni di carattere atipico e/o inusuale, peraltro, non risultano essere state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Con riguardo ai rapporti intercorsi tra la Banca e le altre parti correlate, gli stessi risultano essersi verificati nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni come si evidenzia dal capitolo "Operazioni con parti correlate" inserito e nella Nota Integrativa a corredo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e richiamato nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio Sindacale dà atto che Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'Azionista Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Il controllo, la direzione ed il coordinamento da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca S.p.A. fanno rientrare quest'ultima, e la società da essa controllata, nella più ampia sfera di influenza del Gruppo BNP Paribas; ciò permette uno sviluppo di sinergie ed una ottimizzazione dei costi che altrimenti sarebbero stati di difficile ottenimento. Il Collegio Sindacale dà atto che la Relazione degli Amministratori rende ampia disamina delle decisioni assunte nel corso del 2018 ed influenzate dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 ter del Codice Civile. Il Collegio Sindacale prende atto che la società ha altresì provveduto a fornire indicazione dei dati maggiormente significativi della società che esercita tali funzioni come previsto dall'articolo 2497 bis comma 4 c.c. e come interpretato dall'O.I.C nel documento n. 1 del 25 Ottobre 2004.

Il Collegio Sindacale ricorda che, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di cui all'articolo 2497 ter e seguenti del Codice Civile, l'attività di revisione interna è stata affidata in outsourcing dalla società all'HUB Italia dell'Ispezione Generale del Gruppo BNP Paribas. La funzione di Ispezione Generale, nell'ambito di un preordinato piano di azione che coinvolge Findomestic Banca, controlla periodicamente le aree regolamentate; alle funzioni di controllo dei rischi e alla funzione di conformità alle norme, rimaste interne alla società capogruppo, sono demandate la definizione e implementazione delle politiche e procedure di misurazione/valutazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il controllo sulla coerenza dell'operatività con le norme esterne e di autoregolamentazione. La somma delle attività svolte dall'outsourcer Hub Italia dell'Ispezione Generale e dai controlli permanenti permette una copertura adeguata ai controlli nell'ambito aziendale.

Inoltre, come nel precedente esercizio e come si desume dalla Nota Integrativa, la società ha proceduto anche all'iscrizione della fiscalità differita. Ciò in applicazione del principio Contabile n. 25 dell'O.I.C. che ha accolto il principio internazionale IFRS n. 12.

Nell'ambito della propria attività istituzionale il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere in relazione alle seguenti delibere:

Consiglio di Amministrazione del 02 febbraio 2018

Il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione a seguito di dimissioni presentate da un amministratore ed adempimenti relativi.

Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2018

Il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo in relazione sulle attività esternalizzate per l'anno 2017 presentata dalla funzione alla Controlli e Rischi:

Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2018

Il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo in relazione a:

- nomina del nuovo referente per l'esternalizzazione dell'attività di Internal Auditing;

•modifiche organizzative alla Direzione Affari Legali, Societari e Conformità con nomina nuovi Direttori e relative attribuzioni.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha, in data 16 novembre 2018, espresso il proprio parere favorevole all'incremento, per il solo anno 2018, del compenso pattuito con il revisore legale e questo in conseguenza della prima applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti conseguenti all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 che sostituisce lo IAS 39.

Il Collegio Sindacale, in conclusione di questa relazione, informa che gli Ispettori di Banca d'Italia hanno, in data 12 marzo 2019 dato riscontro della verifica effettuata e la Banca sta dando puntuali riscontri alle raccomandazioni indicate nel rapporto ispettivo.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 220.116.987. I risultati della revisione legale del bilancio svolti sono contenuti nella Relazione del Revisore Legale che conferma la correttezza formale e sostanziale del bilancio ed è senza rilievi.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta il Collegio Sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori. Nel ringraziarLa per la fiducia accordataci Le confermiamo di avere sempre svolto il nostro mandato con competenza e professionalità.

Il Collegio Sindacale

Dr. Luca Eugenio GUATELLI – Presidente

Dr. ssa Anna LENARDUZZI – Sindaco Effettivo

Dr. Roberto SANTAGOSTINO – Sindaco Effettivo

Milano 3 aprile 2019

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Findomestic Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Findomestic Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Data di emissione rapporto : 3 aprile 2019
Numero rapporto : MLMR/MZLL/gslv – R20190142

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Findomestic Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Findomestic Banca S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela <i>(per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte A.2, paragrafo 3 della Nota Integrativa)</i>	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 17.918 milioni, al netto di rettifiche di valore specifiche	In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure:

<p>e di portafoglio per complessivi Euro 1.247 milioni.</p> <p>I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore.</p> <p>Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione della sua significatività, rappresentando circa il 93% del totale attivo, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle rettifiche di valore. Quest'ultimo tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico; • verifica, attraverso sondaggi di conformità, dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico-statistici implementati dalla Società; • svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio crediti e delle rettifiche di valore, tenendo conto dell'evoluzione delle svalutazioni effettuate periodicamente per ciascun prodotto e per singola fascia di ritardo; • svolgimento di procedure di sostanza sui sistemi IT relativamente al nuovo motore di calcolo delle svalutazioni creditizie, in conformità con l'implementazione del modello di perdite attese del IFRS 9; • controllo dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.
---	--

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per

ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in

esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Findomestic Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 ottobre 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Findomestic Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Findomestic Banca S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Findomestic Banca S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

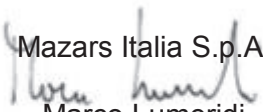
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Findomestic Banca S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Findomestic Banca S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Milano, 3 aprile 2019

Mazars Italia S.p.A.

Marco Lumeridi

Socio - Revisore Legale

Estratto del Verbale dell'Assemblea Ordinaria

Verbale dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del giorno 18 aprile 2019

Con riferimento alla lettera di convocazione indirizzata nei termini ai singoli interessati in data 9 (nove) aprile 2019 (duemiladiciannove), si è riunita, anche in videoconferenza, in prima convocazione, alle ore 14:12 di oggi, 18 (diciotto) aprile 2019 (duemiladiciannove), in Firenze, Via Jacopo da Diacceto n. 48, presso la Sede Sociale, l'Assemblea dei Soci per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio chiuso al 31/12/2018;
- 2) Presentazione del Bilancio - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa al 31/12/2018;
- 3) Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società incaricata della Revisione Legale dei Conti;
- 4) Deliberazioni relative al Bilancio;

OMISSIS

Assume la Presidenza, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, Andrea Munari, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale provvede a constatare in premessa:

- che l'odierna Assemblea è stata convocata nei termini e con le modalità di legge, con avviso contenente l'antiesteso Ordine del Giorno;

- che è rappresentato il Consiglio di Amministrazione, oltre che dall'Amministratore Delegato, dal Consigliere Ginevra Cerrina Feroni, nonché, in videoconferenza, dai Consiglieri Isabelle Perret-Noto e Florence Louis; assenti giustificati il Vice Presidente Laurent David ed i Consiglieri Bernabò Bocca e Jany Gerometta;

- che è rappresentato il Collegio Sindacale dal Presidente del Collegio Sindacale Luca Eugenio Guatelli e dai Sindaci Roberto Santagostino e Anna Lenarduzzi;

- che, come da lui verificato, è rappresentato il Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., titolare di complessive n. 13.188.068 azioni, rappresentative del 100% del Capitale Sociale, per delega alla Signora Carole Noblet (nata a Rennes, Francia, il 6 dicembre 1983), collegata in videoconferenza.

Sono presenti inoltre il Segretario del Consiglio d'Amministrazione e Direttore Affari Legali e Societari Mauro Cucini, coadiuvato dal Responsabile Legale e Segreteria Societaria Andrea Profeti.

Il Presidente, avendo verificato identità e legittimazione degli intervenuti, constata la possibilità tramite la videoconferenza di regolare lo svolgimento dell'adunanza ed accertare i risultati della votazione, nonché la possibilità per gli intervenuti stessi di partecipare alla discussione ed intervenire in tempo reale in merito alla trattazione degli argomenti e di partecipare alla votazione simultanea (anche visionando, ricevendo o trasmettendo documenti).

Prima di dichiarare aperta la riunione, il Presidente dell'Assemblea ricorda gli obblighi di autorizzazione o di comunicazione cui sono tenuti coloro che possiedono partecipazioni rilevanti in società bancarie soggette alla Vigilanza di Banca d'Italia.

Il corretto adempimento delle disposizioni vigenti in materia può, infatti, venire considerato premessa indispensabile per l'ammissione al voto di tali soggetti, così come lo è la sussistenza, in capo ad essi, dei requisiti di onorabilità previsti dal T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Quanto al primo aspetto, quello della segnalazione di partecipazioni rilevanti, il Presidente ricorda che chiunque partecipi in una banca come Findomestic Banca o in una società finanziaria, in misura superiore al 5% del suo capitale, deve darne comunicazione scritta alla società stessa, alla Banca d'Italia e segnalare le successive variazioni.

Poiché tra i compiti di chi presiede l'Assemblea rientrano l'accertamento e il controllo della regolare costituzione dell'Assemblea stessa e la legittimazione dei soci, il Presidente comunica che, sulla base dei possessi azionari risultanti a libro Soci a quest'oggi e delle segnalazioni effettuate da parte dei soggetti tenuti agli adempimenti di cui in premessa, risulta che il Socio, che possiede partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, ha provveduto ai prescritti adempimenti.

Quanto al secondo aspetto, quello relativo al requisito di onorabilità, risulta applicabile il disposto di cui agli artt. 25 e 26 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, cui è soggetta la Società in quanto società bancaria.

A questo proposito rileva che l'unico partecipante attualmente iscritto a libro soci, con una quota pari al 100% delle azioni, è un Socio estero, ed in particolare trattasi d'intermediario finanziario facente parte di Gruppo Bancario francese, soggetto a Vigilanza nel paese d'origine (membro U.E.) e a disposizioni analoghe, ancorché naturalmente non identiche, in tema di onorabilità dei propri esponenti. Il Socio ha comunicato l'avvenuta effettuazione dell'accertamento in parola nei termini prescritti dall'Autorità del paese di origine, cosa che consente una valutazione di equivalenza sostanziale. Pertanto per tale Socio può considerarsi avvenuto e soddisfatto l'accertamento dell'onorabilità da parte di chi presiede l'odierna Assemblea e quindi la sua legittimazione al voto.

Comunque il Presidente invita i presenti, nel caso in cui ravvisino eventuali situazioni che prevedano l'esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, a segnalarlo al tavolo della presidenza.

Non avendo alcuno dei presenti chiesto in tal senso la parola, il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita per l'esame dell'Ordine del Giorno, ai sensi di legge e di Statuto.

Su proposta del Presidente, l'Assemblea nomina Segretario Mauro Cucini.

In relazione ai punti 1, 2, 3 e 4 dell'Ordine del Giorno, la parola rimane al Presidente che illustra la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Società per l'esercizio 2018 ed il Bilancio della Società chiuso al 31/12/2018, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 marzo 2019 e presentato al Socio nella redazione consegnata in copia ad esso antecedentemente all'inizio dell'Assemblea.

Per voto unanime dell'Assemblea viene dispensato dall'integrale lettura della Nota Integrativa.

La parola passa quindi al Presidente del Collegio Sindacale, Luca Eugenio Guatelli, che dà lettura della Relazione del Collegio stesso, che viene allegata al presente verbale alla lettera "B".

Il Presidente sottopone, quindi, all'attenzione dell'Assemblea la Relazione di certificazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. ed ex D. lgs. 39/2010, come modificato dal D. lgs. n. 135/2016, Mazars Italia S.p.A., distribuita al Socio assieme al Bilancio ed allegata al presente verbale alla lettera "C".

Il Presidente apre poi la discussione dalla quale emerge l'apprezzamento del Socio per gli ottimi risultati raggiunti.

Su proposta del Presidente, quindi, l'Assemblea approva il Bilancio dell'esercizio 2018 nel suo insieme, comprensivo della Relazione sulla Gestione, dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa.

Il testo di essi, nella loro integrale redazione quale presentato all'Assemblea e da essa approvato, completo di ogni sua parte, viene allegato al presente verbale sotto la lettera "A".

Ciò premesso, il Presidente propone e mette poi in votazione il progetto di riparto dell'utile che viene approvato dal Socio Unico. Pertanto, per l'utile di esercizio evidenziato nel Bilancio chiuso al 31/12/2018 appena approvato, pari ad un utile netto di Euro 220.116.986,94, l'Assemblea approva la seguente destinazione:

- Euro 11.005.849,35 a riserva ordinaria;
- Euro 138.554.973,65 a riserva straordinaria;
- Euro 70.556.163,94 a dividendi.

Per quanto attiene all'epoca di pagamento dei dividendi, l'Assemblea delibera che esso venga messo in pagamento entro il prossimo 20 maggio 2019.

OMISSIS

Null'altro emergendo e nessuno più chiedendo la parola, l'Assemblea, ordinaria, ha termine alle ore 14:30.

Il Segretario
(Mauro Cucini)

Il Presidente
(Andrea Munari)

Certificato di conformità

BUREAU VERITAS
Certification



FINDOMESTIC BANCA SPA

Sede Legale e Operativa:
Via Jacopo da Diacceto, 48 – 50129 FIRENZE (FI)

Certificato multisito. Il dettaglio dei siti è nell'allegato di questo certificato.
Bureau Veritas Italia spa certifica che il sistema di gestione dell'organizzazione sopra indicata è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti della norma di sistema di gestione seguente

Norma

ISO 9001:2015

Campo di applicazione

Credito al consumo in relazione a finanziamenti erogati, sia direttamente che tramite la rete di operatori commerciali convenzionati operanti nella distribuzione di beni e servizi.

Settore/i EA di attività **32**

Data d'inizio del presente ciclo di certificazione: **24 marzo 2016**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento del sistema di gestione questo certificato è valido fino al: **23 marzo 2019**

Data della certificazione originale: **26 marzo 2001**

Certificate No. **214622**

Rev. N. 1 del: **24 marzo 2016**


ANDREA FILIPPI - Local Technical Manager

Indirizzo dell'organismo di certificazione:
Bureau Veritas Italia S.p.A., Via Miramare, 15, - 20126 Milano, Italia



Ulteriori chiarimenti sul campo di applicazione di questo certificato e sui requisiti applicabili della norma del sistema di gestione possono essere ottenuti consultando l'organizzazione. Per controllare la validità di questo certificato consultare il sito www.bureauveritas.it

SGS	SP 0004	PER	SP 0100
SGS	SP 0005	SGE	SP 0004
PRD	SP 0006	EMAS	SP 0004
SGS	SP 0007	DIR	SP 0002
PER	SP 0001	IRP	SP 0002

Membro degli Azionisti di Mutual Recognition EA e IAF
Signatory of EA and IAF Mutual Recognition Agreements

FINDOMESTIC BANCA S.p.A.

Informativa ai sensi del Regolamento UE N. 575/2013

31 dicembre 2018

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
REQUISITI DI CAPITALE.....	5
FONDI PROPRI.....	7
COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA.....	188
POLITICA DI REMUNERAZIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti il rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la governance, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. Il Comitato di Basilea, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto ad integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In tale contesto il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull’adeguatezza patrimoniale, sull’esposizione ai rischi e sulle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo, è stato rivisto con riferimento a nuovi requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità di calcolo dei ratios patrimoniali.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione:

- del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico;
- della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con:

- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani;
- la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;

Il presente documento è redatto, in base alle suddette disposizioni su base individuale.

A tal proposito si informa che Findomestic Banca S.p.A. è iscritta all’Albo Banche n°5396, è associata ABI (Associazione Bancaria Italiana) ed ASSOFIN (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare) ed è

soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. - Parigi (Gruppo BNP Paribas).

Il Regolamento CRR, all'art. 433, impone la pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

Al fine di individuare, infine, il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente, si rileva che la CRR prevede che le filiazioni di enti imprese madri nell'Unione Europea provvedono all'informativa di Pillar 3 in forma più contenuta rispetto a quella richiesta a livello di Gruppo europeo.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza del carattere distintivo sopra citato di Findomestic, l'informativa è redatta, in migliaia di euro ed è limitata a:

- Fondi propri (art. 437),
- Requisiti di capitale (art. 438),
- Riserve di capitale (art. 440),
- Rettifiche per il rischio di credito (art. 442),
- Attività non vincolate (art. 443),
- Politica di remunerazione (art. 450),
- Leva finanziaria (art. 451),
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)¹.

Relativamente al perimetro di applicazione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali si sottolinea che non vi sono state modifiche rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2017.

¹ Nell'ambito di quanto richiesto dall'art. 453 del Regolamento UE 575/2013, si informa che Findomestic Banca non si avvale di tipologie di protezione del rischio ammissibili ai fini prudenziali.

REQUISITI DI CAPITALE

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri devono rappresentare almeno 8% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e controparte, di mercato ed operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

L'articolo 92 del Regolamento UE 575/2013 nel definire i requisiti minimi in materia di Fondi Propri, stabilisce che debbano sempre essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) debba rappresentare almeno il 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (CET1 Ratio);
- Il Capitale di Classe 1 (T1) debba rappresentare almeno il 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (Tier1 Ratio);
- I Fondi Propri debbano rappresentare almeno l'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (Total Capital Ratio).

Dove per esposizione al rischio si intende il totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dall'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e controparte, di mercati ed operativi). Nel determinare le attività ponderate occorre tenere conto della segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Findomestic Banca S.p.A. si avvale dell'utilizzo della metodologia standardizzata per la misurazione del rischio di credito e controparte. Per quanto riguarda invece il rischio operativo viene utilizzato il metodo avanzato (AMA).

Nella tavola che segue viene fornita rappresentazione delle attività ponderate per il rischio e relativi requisiti patrimoniali per le diverse tipologie di rischio presenti in Findomestic Banca.

ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E REQUISITI DI CAPITALE

In migliaia di euro	RWAs		Requisiti di Capitale
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018
Rischio di Credito	14.802.382	13.124.825	1.184.191
di cui Metodologia Standardizzata	14.802.382	13.124.825	1.184.191
Rischio Operativo	1.161.019	868.375	92.882
di cui Metodo avanzato di misurazione (AMA)	1.161.019	868.375	92.882
TOTALE	15.963.401	13.993.200	1.277.072

Le disposizioni nazionali in materia di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), in attuazione della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) in materia di riserve patrimoniali addizionali, hanno introdotto per il 2018 la Riserva di Conservazione del Capitale nella misura del 1,875% dell'esposizione al rischio ed applicabile "on-top" ad ogni singolo requisito minimo in precedenza illustrato. Tale riserva deve essere formata da Capitale Primario di Classe 1. Ne consegue, di fatto, che i requisiti minimi di capitale applicabili a Findomestic Banca, debbano essere almeno pari al 6,375% di Capitale Primario di Classe 1, 7,875% di Capitale di Classe 1 e 9,875% di Fondi Propri comprensivi delle riserve di conservazione del capitale.

Alla data di riferimento della presente pubblicazione il Capitale Primario di classe 1, il Capitale di Classe 1 ed i Fondi Propri Totali ammontano rispettivamente ad euro: 1.320.432 mila, 1.540.432 mila e 1.740.432 mila, a fronte di un totale attività di rischio ponderate totali di euro 15.963.401 mila.

Il Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) di Findomestic Banca è pari al 8,27% e il Coefficiente di Fondi Propri (Total Capital Ratio) è pari al 10,90%.

Tenuto conto dei ratios conseguiti al 31 dicembre 2018 - e tenuto conto dell'impatto limitato delle disposizioni transitorie sui fondi propri - appare evidente la disponibilità di margini significativi per il mantenimento di una posizione patrimoniale forte e superiore ai requisiti minimi richiesti.

FONDI PROPRI

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale espressione dei diversi livelli qualitativi misurati sulla capacità di assorbire le perdite:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Elemento predominante del Tier 1 è il Common Equity, a sua volta composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento a Findomestic Banca, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Il Capitale primario di classe 1 è costruito partendo dal Patrimonio netto contabile e la normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre e filtri prudenziali che, nel caso specifico di Findomestic Banca, attengono esclusivamente ad Attività Immateriali. Nella tabella che segue viene illustrata la transizione dal patrimonio netto al Capitale primario di classe 1 (CET1) di Findomestic Banca.

PROSPETTO DI TRANSIZIONE DAL PATRIMONIO NETTO AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio Netto	1.644.508	1.398.979
Utile del periodo non incluso nei Fondi Propri	-70.556	38.377
Immobilizzazione immateriali	-31.824	20.728
Strumenti di Capitale (AT1 capitale versato)	-220.000	
Elementi positivi o negativi - Altri	-1.694	
Altri aggiustamenti prudenziali derivanti dall'applicazione di regimi transitori	199	334
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	1.320.633	1.340.208

Nella categoria dell'AT1 sono compresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Nel caso specifico di Findomestic Banca il capitale Aggiuntivo di Classe 1 è composto da uno strumento subordinato nella forma di titolo, dell'ammontare di euro 220 milioni, aventi le caratteristiche prescritte dagli articoli 51 a 55 del Regolamento UE 575/2013 e quindi pienamente computabile nel Capitale di Classe 1. L'operazione, regolata nel mese di marzo 2018, ha come controparte la controllante di Findomestic Banca SpA, BNP Paribas Personal Finance SA.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dalle passività subordinate.

Il capitale di Classe 2 di Findomestic Banca SpA è composto da un prestito subordinato sotto forma di finanziamento ricevuto, dell'ammontare di euro 200 milioni, aventi le caratteristiche prescritte dagli articoli 62 e 63 del Regolamento UE 575/2013 e quindi pienamente computabile nel Capitale di Classe 2. L'operazione, regolata nel mese di settembre 2015, ha come controparte la società di diritto belga, appartenente al Gruppo BNP-Paribas, denominata SAGIP (Société Anonyme de Gestion d'Investissement et de Participations) ed ha una durata di dieci anni.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Nelle tabelle che seguono viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari e delle rettifiche del regime transitorio previste dalla normativa volte a favorire un'entrata graduale delle regole. A tale proposito sono state previste percentuali ad hoc per la computabilità nel Common Equity.

Il regime transitorio è applicabile a:

- Gli strumenti di capitale in Grandfathering;
- Gli interessi di minoranza;
- Gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al Fair Value;
- Gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve);
- Il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti;
- Le perdite di periodo.
- Impatto dell'introduzione dell'IFRS 9

Nel caso di Findomestic Banca, alla data di pubblicazione del presente documento, il regime transitorio è applicabile al filtro IAS 19 sulle riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti ed ai profitti non realizzati relativi alle attività disponibili per la vendita valutate al valore equo. Findomestic Banca SpA ha deciso di non aderire alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, come disciplinato nel Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017.

Nella tavola che segue viene data evidenza della composizione dei Fondi propri di Findomestic Banca.

FONDI PROPRI

	31/12/2018		31/12/2017	
	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013
<i>in migliaia di euro</i>				
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni:	901.053		901.053	
<i>Capitale versato</i>	659.403		659.403	
<i>Sovrapprezzi di emissione</i>	241.649		241.649	
Utili non distribuiti	436.214		222.729	
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	-132.875		19.034	
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	149.561		217.786	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	1.353.952	-	1.360.602	-
Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari	-33.319	-	-20.394	-
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	1.320.633	-	1.340.208	-
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	220.000		-	
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	220.000	-	0	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	1.540.633	-	1.340.208	-
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti	200.000	-	200.000	-
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari		-	33	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	200.000	-	200.033	-
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	1.740.633	-	1.540.242	-

Nella tavola che segue vengono fornite informazioni di maggior dettaglio relativamente alla struttura dei fondi propri ed alle rettifiche regolamentari, ai coefficienti e alle riserve di capitale nonché all'indicazione degli importi inferiori alle soglie di deduzione previste dalla normativa e ai massimali applicabili per l'inclusione delle rettifiche di valore su crediti generiche nel capitale di Classe 2.

Si fa presente che Findomestic Banca non presenta strumenti di capitale soggetti ad eliminazione progressiva.

INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI, RISERVE DI CAPITALE ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

	31/12/2018		31/12/2017	
	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013
<i>in migliaia di euro</i>				
Capitale primario di Classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	901.053	-	901.053	-
<i>di cui: azioni ordinarie</i>	659.403	-	659.403	-
Utili non distribuiti	436.214	-	222.729	-
Altre componenti di redditività complessiva accumulata (e altre riserve)	-132.875	-	19.034	-
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	149.561	-	217.786	-
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	1.353.952	-	1.360.602	-
Capitale primario di Classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-2	-	-1	-
Attività immateriali al netto delle relative passività fiscali (importo negativo)	-31.824	-	-20.728	-
Elementi o deduzioni del capitale primario di classe 1 - altro	-1.694	-	-	-
Importi da detrarre/aggiungere al Capitale primario di classe 1 e relativi a filtri e detrazioni aggiuntive richieste pre CRR	201	-	336	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	-33.319	-	-20.394	-
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	1.320.633	-	1.340.208	-
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	220.000	-	0	-
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1): RETTIFICHE REGOLAMENTARI	0	-	0	-
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	220.000	-	0	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	1.540.633	-	1.340.208	-
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e accantonamenti				
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	200.000	-	200.000	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	200.000	-	200.000	-
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	0	-	33	-
Ammontare da dedurre o da aggiungere al capitale di classe 2 riferito a filtri aggiuntivi e deduzioni richieste dalla CRR	-	-	33	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	0	-	33	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	200.000	-	200.033	-
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	1.740.633	-	1.540.242	-
Attività ponderate per il rischio tenuto conto degli importi soggetti a phase-in e di quelli soggetti a rimozione progressiva (phase-out) come prescritto dal Regolamento UE 575/2013	15.963.401	-	13.993.200	-
<i>Di cui: Attività per imposte anticipate che si basano sulla profittabilità futura e derivano da differenze temporanee non dedotte dal CET1 (ammontare residuo Regolamento UE 575/2013)</i>	205.878	-	24.684	-
TOTALE ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO	15.963.401	-	13.993.200	-
Coefficienti e Riserve di Capitale				
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio)	8,27%	-	9,58%	-
Coefficiente di classe 1 (Tier 1 Ratio)	9,65%	-	9,58%	-
Coefficiente di Fondi Propri (Total Capital Ratio)	10,90%	-	11,01%	-
Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente	299.314	-	174.915	-
<i>Di cui: requisito della riserva di Conservazione del capitale</i>	299.314	-	174.915	-
<i>Di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0	-	0	-
<i>Di cui: requisito della riserva di fronte del rischio sistemico</i>	0	-	0	-
<i>Di cui: Riserva di capitale per le Global Systemically Important Institutions (G-SII) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII)</i>	0	-	0	-
Capitale Primario di Classe 1 (CET1) disponibile per le riserve di capitale	6,40%	-	8,33%	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione per il rischio)				
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (inferiori alla soglia del 10% e al netto delle posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	1.549	-	1.278	-
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (l'importo inferiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38, paragrafo 3)	82.351	-	9.873	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standard	185.030	-	164.060	-

CAPITAL BUFFERS

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

In aggiunta all'ammontare obbligatorio del 4,5% del capitale primario di classe 1 (tier 1) previsto dal regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), le banche devono detenere riserve aggiuntive di capitale sufficienti a coprire le perdite in caso di crisi, come definito dalla direttiva 2013/36/UE al Capo 4, Sezione I.

Alla data del presente documento il buffer di capitale applicabile a Findomestic Banca è dato dalla Riserva di conservazione del capitale. Tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 1,875% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

Al 31/12/2018 l'applicazione del coefficiente suesposto ha determinato un ammontare di riserva di capitale ad euro 299.314 mila.

RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio di Findomestic Banca, Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 4 - Crediti.

Per le informazioni quantitative si rinvia alle seguenti tavole tratte dalla Nota Integrativa al Bilancio di Findomestic Banca, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Rischio di Credito – Capitolo A – Qualità del credito:
 - A.1 - Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale;
 - B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie;
- Capitolo 1.3 –Rischio di liquidità – informazioni di natura quantitativa:
 - 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Nelle Tavole che seguono vengono riportate informazioni di maggior dettaglio relativamente alle esposizioni per il rischio di credito ripartite per portafogli regolamentari e per area geografica significativa. Viene inoltre fornita informativa della ripartizione delle predette esposizioni per settore economico di appartenenza.

ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2018	Esposizione media 2018	31/12/2017
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali	791.436	802.884	695.379
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	2.452	1.656	2.410
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	2.489	2.414	2.360
Esposizioni verso Enti	3.568.174	3.456.358	3.553.292
Esposizioni verso Imprese	409.152	399.044	369.061
<i>di cui PMI</i>	49.337	31.824	38.515
Esposizioni al dettaglio	16.772.688	16.121.479	14.899.525
<i>di cui PMI</i>	402.730	379.322	338.956
Esposizioni scadute	290.133	266.673	224.827
Esposizioni in strumenti di capitale	1.640	1.685	1.459
Altre attività - Altro	137.457	154.169	136.701
Totale Metodo Standardizzato	21.975.620	21.206.363	19.885.014
Totale	21.975.620	21.206.363	19.885.014

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2018					
	Europa ^(*)				Resto del Mondo	TOTALE
	Totale Europa	Francia	Italia	Altri Paesi	Altri Paesi	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali	791.436	-	791.436	-	-	791.436
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	2.452	-	2.452	-	-	2.452
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	2.489	-	2.489	-	-	2.489
Esposizioni verso Enti	3.568.174	2.712.996	855.177	-	-	3.568.174
Esposizioni verso Imprese	409.152	213	408.939	1	-	409.152
Esposizioni al dettaglio	16.772.688	-	16.771.168	1.519	-	16.772.688
Esposizioni scadute	290.133	-	290.021	112	-	290.133
Esposizioni in strumenti di capitale	91	-	90,5	-	1.549	1.640
Altre attività - Altro	137.457	-	137.457	-	-	137.457
Totale	21.974.070	2.713.209	19.259.229	1.632	1.549	21.975.620

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2017					
	Europa ^(*)				Resto del Mondo	TOTALE
	Totale Europa	Francia	Italia	Altri Paesi	Altri Paesi	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali	695.379	-	695.379	-	-	695.379
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	2.410	-	2.410	-	-	2.410
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	2.360	-	2.360	-	-	2.360
Esposizioni verso Enti	3.553.292	2.712.300	840.992	-	-	3.553.292
Esposizioni verso Imprese	369.061	2.180	366.881	-	-	369.061
Esposizioni al dettaglio	14.899.525	-	14.898.075	1.450	-	14.899.525
Esposizioni scadute	224.827	-	224.710	117	-	224.827
Esposizioni in strumenti di capitale	181	-	181	-	1.278	1.459
Altre attività - Altro	136.701	-	136.701	-	-	136.701
Totale	19.883.735	2.714.480	17.167.688	1.567	1.278	19.885.013

(*) Within the European Free Trade Association, EFTA

Informativa ai sensi del Regolamento UE N. 575/2013

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER SETTORE ECONOMICO DI ATTIVITA'																			
																	31 December 2018		
In migliaia di euro	Agriculture, Food, Tobacco	Insurance	Chemicals excluding Pharmaceuticals	Building & Public works	Retail trade	Equipment excluding IT Electronic	Finance	Real estate	Information technologies	Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	Private individual	Healthcare & Pharmaceuticals	Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	Communication services	Sovereign	Transportation & Storage	Other	TOTALE	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali															642.542		148.894	791.436	
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali																	2.452	2.452	
Esposizioni verso organismi del settore pubblico																	2.489	2.489	
Esposizioni verso Enti							3.568.174											3.568.174	
Esposizioni verso Imprese	366		205	388	184	156		671		407		67	363	77		1278	403.360	409.52	
Esposizioni al dettaglio	14.093		1.563	57.458	31.235			9.049	11.202	15.843	16.380.433	4.255	2.636	1.574		25.821	217.526	16.772.688	
Esposizioni scadute	126		4	459	382			46	51	43	287.185	49	5	42		217	1.524	290.133	
Esposizioni in strumenti di capitale								1.549										91	1.640
Altre Esposizioni																		137.457	137.457
Totale	14.585	-	1.772	58.305	33.431	156	3.569.723	9.766	11.253	16.293	16.667.617	4.371	3.004	1.693	642.542	27.316	913.792	21.975.620	

31 December 2017																			
In migliaia di euro	Agriculture, Food, Tobacco	Insurance	Chemicals excluding Pharmaceuticals	Building & Public works	Retail trade	Equipment excluding IT Electronic	Finance	Real estate	Information technologies	Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	Private individual	Healthcare & Pharmaceuticals	Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	Communication services	Sovereign	Transportation & Storage	Other	TOTALE	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali															567.578		127.801	695.379	
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali																	2.410	2.410	
Esposizioni verso organismi del settore pubblico																	2.360	2.360	
Esposizioni verso Enti							3.553.292											3.553.292	
Esposizioni verso Imprese	256	2	299	436	2.292	115	-	33		412		67	300	87		1.292	363.471	369.062	
Esposizioni al dettaglio	11.500	-	1.307	49.091	27.987	-	-	6.480	8.706	13.897	14.562.106	4.184	2.200	1.502		22.264	188.301	14.899.525	
Esposizioni scadute	64		20	389	389			-	11	127	222.534		18	16		142	1.117	224.827	
Esposizioni in strumenti di capitale								1.278										181	14.59
Altre Esposizioni																		136.701	136.701
Totale	11.820	2	1.626	49.916	30.668	115	3.554.570	6.513	8.717	14.436	14.784.640	4.251	2.518	1.605	567.578	23.698	822.341	19.885.015	

ESPOSIZIONI SCADUTE E NON SCADUTE PER PORTAFOGLIO DI ATTIVITA'

<i>In migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2018				
	Esposizione al lordo delle rettifiche di valore			Stage 3 provisions	Stage 1 & stage 2 provisions
	Esposizioni Scadute	Esposizioni non Scadute	Totale		
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali	-	791.436	791.436	-	,1
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	-	2.452	2.452	-	-
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	9	2.489	2.498	7	-
Esposizioni verso Enti	-	3.568.174	3.568.174	-	-
Esposizioni verso Imprese	72	511.796	511.868	48	4.139
Esposizioni al dettaglio	1.209.034	22.835.209	24.044.243	915.547	331.262
Esposizioni scadute					-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	1.640	1.640	-	-
Altre attività - Altro	-	137.457	137.457	-	-
Totale	1.209.115	27.850.652	29.059.767	915.602	335.401

ESPOSIZIONI SCADUTE E NON SCADUTE PER SETTORE ECONOMICO DI ATTIVITA'

<i>In migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2018				
	Esposizione al lordo delle rettifiche di valore			Stage 3 provisions	Stage 1 & stage 2 provisions
	Esposizioni Scadute	Esposizioni non Scadute	Totale		
Agriculture, Food, Tobacco	480	14.695	15.175	354	236
Chemicals excluding Pharmaceuticals	21	1.779	1.800	17	11
Building & Public works	1.668	58.605	60.273	1.209	759
Retail trade	1.465	33.446	34.911	1.083	397
Equipment excluding IT Electronic		156	156		-
Finance		3.569.723	3.569.723	-	-
Real estate	202	9.832	10.034	156	112
Information technologies	139	11.300	11.439	88	98
Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	178	16.392	16.570	135	142
Private Individuals	1.198.203	22.438.278	23.636.481	907.638	326.586
Healthcare & Pharmaceuticals	134	4.377	4.511	85	55
Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	21	3.019	3.040	16	20
Communication services	155	1.669	1.824	113	18
Sovereign		642.542	642.542	-	-
Transportation & Storage	826	27.581	28.407	609	482
Other	5.623	10.172.58	10.228.81	4.099	6.485
TOTAL	1.209.115	27.850.652	29.059.767	915.602	335.401

ESPOSIZIONI DI RISCHIO DI CREDITO PER PORTAFOGLIO DI ATTIVITA'

<i>In migliaia di Euro</i>	31/12/2018					
	Esposizione al lordo delle rettifiche di valore		EAD		RWA	
	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	RWA	RWA density
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali	791.436	-	791.436	-	720.657	91%
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	2.452	-	2.452	-	490	20%
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	2.489	-	2.489	-	2.489	100%
Esposizioni verso Imprese	410.546	101.250	407.458	1.694	400.820	98%
Esposizioni verso Enti	855.874	2.712.300	855.874	-	738.440	86%
Esposizioni al dettaglio	16.971.957	5.863.253	16.643.336	129.352	12.507.598	75%
Esposizioni scadute	1.205.719	3.396	290.133	-	295.243	102%
Esposizioni in strumenti di capitale	1.640	-	1.640	-	1.640	100%
Altre attività - Altro	137.457	-	137.457	-	135.005	98%
Totale	20.379.569	8.680.198	19.132.273	131.047	14.802.382	

<i>In migliaia di Euro</i>	31/12/2017					
	Esposizione al lordo delle rettifiche di valore		EAD		RWA	
	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	RWA	RWA density
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali	695.379	-	695.379	-	539.463	78%
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	2.410	-	2.410	-	482	20%
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	2.360	-	2.360	-	2.360	100%
Esposizioni verso Imprese	366.878	69.224	366.873	2.188	365.481	99%
Esposizioni verso Enti	3.553.292	-	3.553.292	-	739.318	21%
Esposizioni al dettaglio	14.871.765	5.469.874	14.768.067	131.459	11.114.381	75%
Esposizioni scadute	1.141.389	4.456	224.827	-	225.181	100%
Esposizioni in strumenti di capitale	1.459	-	1.459	-	1.459	100%
Altre attività - Altro	136.701	-	136.701	-	136.699	100%
Totale	20.771.633	5.543.554	19.751.369	133.646	13.124.825	-

COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali. Tale coefficiente persegue i seguenti obiettivi posti dal Comitato di Basilea:

- Vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e contenere, nelle fasi espansive del ciclo economico, il livello di indebitamento delle banche, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di *deleveraging* in situazioni di crisi;
- Introdurre un presidio aggiuntivo a fronte del rischio modello - attraverso una misura semplice e non basata su metriche di rischio - con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio.

L'attuazione dei requisiti relativi al coefficiente di leva finanziaria ha preso avvio il 1° gennaio 2014 con la segnalazione alle autorità nazionali di vigilanza del coefficiente e delle sue componenti da parte delle singole banche. Le relative informazioni sono soggette a costante monitoraggio da parte delle Autorità di vigilanza. Il coefficiente è espresso come in percentuale ed è monitorato ad un limite minimo del 3% (valore di riferimento attualmente definito dal Comitato di Basilea). La sua frequenza di monitoraggio è trimestrale.

Nel mese di febbraio 2016 è stato pubblicato il regolamento di esecuzione della commissione UE N. 2016/200 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria ed avente lo scopo di migliorare la trasparenza e la confrontabilità dei dati.

Il coefficiente di leva finanziaria costruito come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier1) e la Misura dell'esposizione complessiva. Quest'ultima grandezza è costituita dal totale delle esposizioni in bilancio, dal totale delle esposizioni in derivati, dal totale delle operazioni di finanziamento tramite titoli (operazioni SFT) e dalle altre esposizioni fuori bilancio. Nell'espore il capitale di classe 1 (Tier 1), utilizzato nel calcolo del coefficiente di leva finanziaria, Findomestic Banca ha optato per la sua misurazione a regime ovvero senza considerare le disposizioni oggetto di rimozione progressiva introdotte dal Regolamento UE 575/2013.

Alla data di pubblicazione del presente documento Findomestic Banca, presenta un coefficiente di leva finanziaria pari a 6,83%. Nella tabella che segue viene fornita rappresentazione del riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria.

Importi Applicabili in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	19.164.097	17.059.796
5 Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.712.300	2.712.300
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	714.361	674.637
7 Altre rettifiche	(31.826)	(20.729)
8 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	22.558.933	20.426.004

Le seguenti tabelle riguardano invece:

- L'Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria;
- La disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate).

Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		31/12/2018	31/12/2017
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva			
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	19.164.097	17.059.796
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(31.826)	(20.729)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	19.132.272	17.039.067
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	2.712.300	2.712.300
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	2.712.300	2.712.300
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	5.833.144	5.409.908
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(5.118.783)	(4.735.271)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	714.361	674.637
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	1.540.432	1.339.873
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	22.558.933	20.426.004
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Leverage ratio	6,83%	6,56%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari			
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	a regime	a regime
		31/12/2018	31/12/2017
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio			
EU-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	19.164.097	17.059.796
EU-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	19.164.097	17.059.795
EU-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	791.436	695.379
EU-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4.940	4.770
EU-7	enti	857.513	842.451
EU-9	esposizioni al dettaglio	16.643.336	14.768.066
EU-10	imprese	407.458	366.873
EU-11	esposizioni in stato di default	290.133	224.827
EU-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	169.281	157.429

ENCUMBERED AND UNENCUMBERED ASSETS

In seguito all'emanazione del Regolamento Ue 2015/79 viene richiesto alle banche di produrre un reporting riguardante le attività vincolate (asset encumbrance). Si possono definire Attività Vincolate tutti quegli asset costituiti in garanzia o altrimenti riservati per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente.

Nel caso specifico di Findomestic Banca SpA sono Attività vincolate gli asset sottostanti il Titolo ABS Classe A oggetto di lending verso BNP Paribas SA.

ATTIVITÀ		Media trimestrali valori 2018			
<i>In billions of euros</i>		Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
010	Attività	2.332.648		194.383	
030	Strumenti di capitale	-		1648	
040	Titoli di debito	-	-	33.410	27.161
080	di cui: emessi da società finanziarie	-	-	33.410	27.161
120	Altre attività	-		15.026.013	
GARANZIE RICEVUTE					
<i>In billions of euros</i>		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante				
250	TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	2.332.648			

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Premessa

In applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013² e della normativa europea in vigore, vengono pubblicate le informazioni di contenute all'art. 450 CRR³.

INTRODUZIONE

Findomestic Banca ha recepito tutti i requisiti normativi di compensation enunciati nella seguente normativa:

- Direttiva Europea 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) recepita da Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013;
- Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604 che definisce i criteri per l'identificazione del personale più rilevante, ossia quelle risorse le cui attività hanno un impatto sul profilo del rischio della Banca (Material Risk Takers o "MRT");

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Findomestic Banca sono conformi con tutti quei principi ed obiettivi finalizzati a non incoraggiare l'assunzione di rischio da parte dei propri dipendenti ed a scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine e la protezione dell'interesse del cliente.

Tale informativa è redatta in applicazione delle previsioni contenute all'interno della Circolare n. 285/2013 e dell'articolo 450 del regolamento UE 575/2013 del 26 Giugno 2013.

² 25° aggiornamento del 23/10/2018

³ REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 giugno 2013

⁴ Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviando al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Con il 7° aggiornamento della suddetta circolare, pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione (Parte Prima, Titolo IV - Capitolo 2, Sezione V) così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento(UE).

GOVERNANCE E PROCESSO DI DEFINIZIONE E APPROVAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati da Findomestic Banca sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Findomestic Banca".

La Direzione HR, tenuto di conto delle indicazioni degli Organismi di Vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida definite dalla Capogruppo, elabora le Politiche di Remunerazione e Incentivazione attraverso il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti, quali la funzione Conformità⁵, la Direzione Finance e la Direzione Rischi.

La funzione Conformità verifica la coerenza delle iniziative in tema di incentivazione e retribuzione del personale alle norme interne ed esterne di riferimento; la Direzione Finance in funzione dei fabbisogni espressi dalle singole Direzioni e in coordinamento con la Direzione HR, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, determina il budget annuale. Tale budget è approvato dalla Capogruppo nell'ambito di un processo di pianificazione operativa (budget annuale) e sottoposto alla validazione del Consiglio di Amministrazione. La Direzione Rischi rientra nel processo di politiche di remunerazione determinando gli indicatori di rischio e i relativi valori obiettivo inseriti nelle schede incentivi assegnate alle funzioni di business (commerciale, dopo-vendita, valutazione del credito), nonché partecipa al processo di identificazione del personale più rilevante. Inoltre, la funzione Rischi competente svolge una valutazione di coerenza circa la sostenibilità dei valori di budget per il pagamento del variabile rispetto alla situazione finanziaria della Banca affinché quanto predeterminato non limiti la capacità della Banca di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. In particolare, l'ammontare complessivo di remunerazione variabile (bonus pool) si basa su risultati effettivi e duraturi e tiene conto di obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari.

Infine, tali Politiche vengono esaminate dal Comitato CRIF, dal Comitato Endoconsiliare Rischi e controllo interno, dal Comitato Endoconsiliare Remunerazioni⁶ e successivamente sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo le propone all'Assemblea per la loro approvazione ed è responsabile della sua corretta

⁶ Nel corso del 2018 si sono tenute 4 sedute.

attuazione. Assicura, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

L'Assemblea, dopo il parere favorevole da parte del Collegio Sindacale, approva le politiche di remunerazione, in modo da accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione ed incentivazione, come previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nel processo di definizione e approvazione delle politiche di remunerazione, inoltre, interviene l'Inspection Générale – Hub Italy, che attraverso specifico audit effettua le verifiche ed i controlli necessari.

STRATEGIA RETRIBUTIVA

Ai sensi della direttiva 2013/36/UE, la remunerazione è fissa o variabile.

Findomestic garantisce il rispetto degli obblighi normativi di cui all'articolo 94 della CRD IV oltre agli obblighi generali di cui all'articolo 92 della suddetta direttiva, qualora la remunerazione variabile sia erogata al personale più rilevante.

La remunerazione è fissa se le condizioni per il suo riconoscimento e il suo importo:

- a. si basano su criteri prestabiliti;
- b. non sono discrezionali e riflettono il livello di esperienza professionale e anzianità del personale;
- c. sono trasparenti per quanto riguarda l'importo individuale riconosciuto al singolo membro del personale;
- d. sono permanenti e irrevocabili, ovvero mantenute per un periodo di tempo connesso al ruolo e alle responsabilità organizzative specifiche e non sono oggetto di modifica se non attraverso contrattazione collettiva o specifica negoziazione;
- f. non possono essere ridotte, sospese né annullate dalla Banca;
- g. non offrono incentivi all'assunzione di rischi e scoraggiano iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine e la protezione dell'interesse cliente;

h. non dipendono dai risultati;

Inoltre, la remunerazione fissa viene utilizzata per premiare risorse che hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto del mercato (benchmark per ruolo); hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità nell'ultimo anno e che, a parità di potenziale, hanno mostrato elevati livelli di crescita

Il peso della componente fissa è opportunamente bilanciato e consente alla parte variabile di contrarsi sensibilmente e anche di azzerarsi in relazione ai risultati conseguiti o in presenza di tilt comportamentali predefiniti, quali inosservanza di norme di Compliance e sanzioni disciplinari.

Infine, sulla retribuzione fissa agiscono due tipologie di interventi: gli avanzamenti di carriera e gli aumenti retributivi.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sotto un profilo quantitativo e qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance".

In coerenza con i principi di sostenibilità nel medio termine e della prudente gestione dei rischi, le linee guida per entrambe le componenti retributive sono:

- meritocrazia e selettività;
- continuità di performance eccellenti;
- valutazione dei comportamenti distintivi attesi nel corso dell'attività lavorativa;
- valutazione dell'assunzione di comportamenti conformi alla prudente gestione dei rischi, conformi alle regole di Compliance e al BNPP Way di Gruppo.

Il bilanciamento della componente fissa e variabile della retribuzione assicura che la componente fissa sia sufficientemente elevata per evitare che venga fatto esclusivo affidamento sul pagamento del bonus variabile; per contro, la componente variabile determinata non rappresenta un importo così elevato tale da indurre la risorsa a porre in essere comportamenti non allineati ai risultati sostenibili nel medio periodo. Al riguardo la componente variabile non deve superare il 50% della componente fissa e tale limite è applicato a tutti i dipendenti ad eccezione del personale più rilevante, per il quale, così come stabilito dalla Circolare 285, Titolo IV, Capitolo 2, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della retribuzione non supera il 100% (rapporto 1:1).

Per i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della retribuzione non supera il 33% (limite di un terzo).

STRUMENTI DI REMUNERAZIONE

La remunerazione delle risorse di Findomestic è costituita dai seguenti elementi:

1. Retribuzione Annuale Lorda: retribuzione la cui corresponsione è garantita e comprende Stipendio ed altre voci costanti nel tempo previste dal contratto.
2. Retribuzione Variabile: comprende Premio aziendale (ex VAP), previsto dal contratto integrativo aziendale; un Sistema incentivante annuale per tutto il personale (Dirigenti, Quadri Direttivi e Aree Professionali); una Tantum il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS)⁷; il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS)⁸; altri Benefits e Agevolazioni siano essi Previdenziali/Assicurativi.

Il sistema di incentivazione implementato si differenzia per le aree Business (incentivo RVB) e le aree non Business (incentivo Bonus).

Il sistema di incentivazione delle aree business (Retribuzione Variabile Business - RVB) si caratterizza per la presenza di:

- indicatori quantitativi individuali e/o collettivi, i cui valori obiettivo sono definiti dalla Direzione;
- indicatore di rischio;
- indicatore qualitativo individuale definito dalla Direzione competente in accordo con la Direzione HR;

Il sistema di incentivazione delle aree non Business (BONUS) si differenzia in funzione della popolazione a cui è rivolto:

- Bonus Manageriale, rivolto a tutti i responsabili;

⁷ Forma di retribuzione variabile a lungo termine (long term plan) destinato a premiare, trattenere e motivare risorse che rivestono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità. E' un piano di incentivazione la cui erogazione è subordinata ad indicatori di risultato di Gruppo (80%) e di responsabilità sociale (20%) e differita a 3 anni dall'attribuzione.

⁸ Forma di retribuzione variabile a lungo termine (long term plan) destinato a premiare le risorse identificate come MRT.

- Bonus Professional, rivolto a coloro che ricoprono posizioni ad alta specializzazione;
- Bonus Operativo, rivolto a tutti i collaboratori delle aree operative.

Inoltre, si caratterizza per:

- indicatori qualitativi definiti dal responsabile a inizio anno;
- indicatore qualitativo individuale definito dalla Direzione HR;
- una valutazione qualitativa del responsabile circa il raggiungimento degli obiettivi definiti ad inizio anno;

Per entrambi i sistemi, RVB e Bonus, vige il principio di trasparenza delle regole e dei meccanismi di comunicazione verso le risorse interessate.

I sistemi di incentivazione, pertanto, puntano ad assicurare la valorizzazione dei risultati raggiunti sia con riferimento ai comportamenti commerciali sia con riferimento a quelli distintivi posti in essere nel realizzarli, e più in generale nel rispetto delle regole di Compliance. Assicurare l'interdipendenza tra risultati e comportamenti significa ritenere fondamentale non solo il "quantum" che viene raggiunto ma anche "il come" viene ottenuto.

PERSONALE PIU' RILEVANTE

Le banche applicano il Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604, il quale definisce dei criteri comuni a livello europeo da applicare al processo di identificazione del personale piu' rilevante. Nello specifico, il personale viene identificato come MRT sulla base della combinazione di criteri:

- quantitativi: riguardano il personale all'interno dell'organo di gestione, i membri dell'alta dirigenza, i soggetti che assumono il rischio ed il personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo;
- qualitativi: basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 500.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;

b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario.

c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita ai membri del perimetro dei MRT.

Sulla base dell'analisi svolta, sia a livello di Gruppo sia a livello locale, per il 2019 sono state identificate come MRT 43 risorse, di cui 16 risorse identificate a livello di Gruppo e 27 risorse a livello "locale".

REMUNERAZIONE DEL PERSONALE PIU RILEVANTE (Material Risk Takers)

In ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d'Italia, in tema di componente variabile della retribuzione, Findomestic garantisce un corretto bilanciamento tra quote cash e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti, per le quote up-front e per le quote differite.

Si prevede la possibilità di assegnare specifici piani di incentivazione rivolti a determinate categorie di risorse. Più in dettaglio, i piani di incentivazione previsti sono:

- Deferred Compensation Scheme (DCS): bonus individuale riconosciuto su base annuale al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti ed erogato in quote up-front e deferred;
- Il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS): è un piano di incentivazione destinato a remunerare i c.d. "Material Risk Takers" o MRT, la cui erogazione, differita a 3 o 5 anni dall'attribuzione, è subordinata alla soddisfazione di indicatori⁹ di risultato, di rischio e di responsabilità sociale fissati dal Gruppo.

Findomestic, in attuazione della normativa di Banca d'Italia e in attesa delle direttive maggiormente dettagliate da parte della Capogruppo, adotta specifiche regole di riconoscimento della remunerazione variabile per particolari categorie di personale. Premesso che, la componente variabile è bilanciata per una quota almeno pari al 50% da strumenti finanziari, pertanto la quota di remunerazione variabile riconosciuta in

⁹ Bonus differito ed indicizzato per 85% dell'assegnazione al Group performance Indicator e per il 15% ad un indicatore di responsabilità sociale di gruppo. È previsto un gate di accesso collegato al risultato ante imposte della Capogruppo BNP Paribas e l'annullamento dell'erogazione del bonus in caso di riduzione del rapporto CET1 di gruppo al di sotto del 7% o di procedura di risoluzione.

contanti non può eccedere il 50% della remunerazione variabile, né sulla parte up-front né su quella differita. Ferme restando le premesse di cui sopra, il Deferred Compensation Scheme (DCS) opera nel seguente modo:

- 1- la componente variabile è soggetta, per una quota almeno pari al 40% a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 o 5 anni in modo da tener conto dei rischi assunti dalla Banca. Il periodo di retention non è inferiore ad 1 anno ed il periodo di mantenimento inizia dal momento in cui la remunerazione differita o una sua quota è corrisposta;
- 2- per importi di remunerazione variabile particolarmente elevati¹⁰, la componente variabile è soggetta a sistemi di differimento per un periodo di tempo non inferiore a 3 o 5 anni e la percentuale da differire non è inferiore al 60%;

per le figure apicali la durata del periodo di differimento non è inferiore a 5 anni e più del 50% della parte differita è composta da strumenti finanziari (e quindi la remunerazione variabile complessiva è corrisposta per più del 50% in strumenti finanziari)

La parte di retribuzione variabile differita è sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus e claw back) come previsto dalle politiche del Gruppo BNPP.

Possono essere previsti patti di stabilità e non concorrenza con l'obiettivo di salvaguardare la permanenza in Findomestic delle risorse di talento e/o di rilevante importanza per l'azienda, nonché con l'obiettivo di proteggere le attività ed il know-how aziendale dal rischio di concorrenza presso i competitors.

Infine, non sono previste forme di remunerazione variabile garantita.

OBBLIGHI INFORMATIVI

In attuazione di quanto previsto all'interno della Circolare n.285¹¹ in tema di obblighi informativi, Findomestic comunica le informazioni relative alla propria politica retributiva in modo chiaro e comprensibile a tutte le parti interessate.

¹⁰ Il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli high earners italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; o 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. Le banche indicano nelle proprie politiche di remunerazione il livello di remunerazione variabile che per esse rappresenta un importo particolarmente elevato. L'importo individuato dal rapporto EBA è 433,7 mila €, mentre per Findomestic è 412,00 mila €.

¹¹ 25° aggiornamento del 23/10/2018

Annualmente è predisposta una relazione strutturata nel modo seguente:

- informativa ex-post: è un'informativa che fornisce evidenza della coerenza tra quanto approvato dall'Assemblea stessa relativamente alle "Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Findomestic 2017" e gli interventi realizzati nel Compensation Review 2017 relativi alle performance del 2017.
- informativa integrativa: è un documento di reporting che riporta le informazioni quantitative aggregate circa gli importi erogati nel mese di Aprile inerenti il sistema incentivante che non sono state oggetto di informativa agli Organi Sociali nell'Informativa ex-post.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Findomestic pubblica le informazioni sulle Politiche di remunerazione sul proprio sito internet istituzionale, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente (crf. allegato 1).

Allegato1 - INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE DI FINDOMESTIC BANCA S.p.A.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 285/2013 viene predisposto il presente documento al fine di rendere pubbliche le informazioni quantitative aggregate inerenti le del "personale più rilevante".

1. Informazioni quantitative aggregate inerenti le remunerazioni ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante".

Si presenta di seguito una tabella di sintesi che riporta la composizione del package retributivo dei soggetti appartenenti alla "personale più rilevante".

Tavola 1
Rapporti tra componente fissa e variabile della remunerazione

Beneficiari	Rem. fissa (*)	Rem. Variabile (**)	CSIS (***)	RGA (****)	% Rem. Fissa su RGA	% Rem. Var. RGA	% CSIS su RGA	% Rem. Var. su Rem. Fissa
-------------	----------------	---------------------	------------	------------	---------------------	-----------------	---------------	---------------------------

AD/DG/VDG	3	306.700	122.981	50.667	480.348	63,8%	25,6%	10,5%	40,1%
Responsabili Funzioni di Controllo	2	167.920	28.000	5.000	200.920	83,6%	13,9%	2,5%	16,7%
Altri componenti del Comitato di Direzione	11	150.008	34.127	16.273	200.408	74,9%	17,0%	8,1%	22,8%
Altro Personale piu' rilevante	28	78.017	11.200	2.778	91.995	84,8%	12,2%	3,0%	14,4%

*Importo medio

**Importo medio della componente variabile inerente il sistema incentivante annuale che, in quanto tale, non comprende il premio aziendale (ex vap) previsto da CCNL. Erogazione riferita alla performance 2018 ed erogata a marzo 2019

***Importo medio del piano CSIS2019 (Base Value)

****Retribuzione Globale Annuale

Tavola 2

Importi della remunerazione per l'esercizio 2018, suddivise in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari

	Beneficiari	Remunerazione complessiva	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile (*)
AD/DG/VDG	3	1.441.043	920.100	520.943
Altri MRT	40	5.090.185	4.092.375	997.810

Tavola 3

Struttura della Remunerazione variabile. Importi e forme della componente variabile della remunerazione suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni

	Beneficiari	Contanti *	Azioni / Strumenti equivalenti **
AD/DG/VDG	3	184.472	336.472
Altri MRT	40	414.537	578.773

* Include la quota cash up-front, le quote cash deferred ed eventuali gettoni presenza

** Include la quota cash indicizzate (up-front/deferred), e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS – Base Value)

Tavola 4 e 4-bis

Importi delle remunerazioni differite esistenti: quote attribuite nel 2018

	Beneficiari	Contanti *	Azioni / Strumenti equivalenti **
AD/DG/VDG	3	171.508	349.436
Altri MRT	40	414.537	578.773

* Include la quota cash up-front ed eventuali gettoni presenza

** Include la quota cash up-front indicizzate, le quote differite (cash/indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS – Base Value)

Importi delle remunerazioni differite esistenti: Quote attribuite 2018 e quote attribuite anni precedenti all'anno di performance

	Beneficiari	Azioni / Strumenti equivalenti 2018*	Azioni / Strumenti equivalenti anni precedenti**
AD/DG/VDG	3	349.436	585.575
Altri MRT	40	578.773	873.371

* Include la quota cash up-front indicizzate, le quote differite (cash/indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS – Base Value)

** Include le quote della remunerazione variabile differita riferita ad anni precedenti di performance antecedenti al 2018 e non ancora erogate

Tavola 5

Importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio 2018, pagate e ridotti mediante correzioni delle performance

	Beneficiari	Variabile Differito Pagato*	Correzione ex-post
AD/DG/VDG	3	309.309	-
Altri MRT	40	386.312	-

* include pagamenti effettuati nel 2018 di quote differite relative ad anni di performance antecedenti al 2017

Nel corso del 2018, per la categoria del “personale più rilevante”:

- per Amministratore Delegato, Direttore Generale e Vice Direttore Generale il variabile inerente il sistema incentivante ha raggiunto la quota di 56,6% della retribuzione fissa;
- per i Responsabili Funzioni di Controllo il variabile inerente il sistema incentivante ha raggiunto la quota del 19,7% della retribuzione fissa;
- per i membri del Comitato di Direzione (escluso i Responsabili delle Funzioni di Controllo e Alta Dirigenza) la componente variabile inerente il sistema incentivante ha raggiunto la quota del 33,6% della retribuzione fissa;
- per il restante personale più rilevante la componente variabile inerente il sistema incentivante ha raggiunto la quota del 18,1% della retribuzione fissa;

- non sono avvenuti pagamenti per inizio rapporto;
- nel corso del 2018 a fronte della cessazione del rapporto con Findomestic Banca di 4 membri appartenenti al personale più rilevante, è stato erogato un importo pari a euro 637.665,00 di cui euro 101.383,00 a titolo di remunerazione variabile. Non sono state erogate somme a titolo di trattamento di fine rapporto.
- Non sono presenti Material Risk Takers (MRT) con una remunerazione complessiva superiore a 1 milione di euro.

a. Informazioni inerenti le remunerazioni complessive delle figure apicali

Di seguito la tabella con il dettaglio della remunerazione complessiva delle figure apicali di Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, nonché dei membri dell'organo di Supervisione Strategica.

Posizione	Nome e Cognome	Remunerazione complessiva (*)
Amministratore Delegato	Chiaffredo Salomone	424.390
Direttore Generale	Jany Gerometta	691.433
Vice Direttore Generale	Vincenzo Bono	325.220
<i>membri dell'organo di Supervisione Strategica (**):</i>		
Presidente	Andrea Munari	-
Vice presidente	Laurent David	-
Consigliere indipendente non esecutivo	Ginevra Cerrina Feroni	24.444
Consigliere indipendente non esecutivo	Bernabò Bocca	40.000
Consigliere non indipendente non esecutivo	Florence Louis	-
Consigliere non indipendente non esecutivo	Isabelle Perret-Noto	-

(*) Somma della remunerazione fissa e della remunerazione variabile complessivamente attribuite (include quote up front cash e indicizzate, quote deferred cash e indicizzato suscettibili di variazione e quote CSIS base value).

Non comprende il premio aziendale (ex vap), previsto dal CCNL.

(**) Escluso Amministratore Delegato e un (1) Consigliere non indipendente non esecutivo, come da Politiche di remunerazione, i membri dell'organo di Supervisione Strategica non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile.